



REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE

PIANO DELLA PERFORMANCE 2022-2024
ALLEGATO 1 - OBIETTIVI STRATEGICI

A cura del
DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

1.	Introduzione	3
2.	Nota metodologica	3
3.	Dalla Delibera d’indirizzo al Piano della Performance.....	10
4.	Balanced scorecard (BSC).....	11
5.	Schede obiettivi strategici	13
5.1	Area 1 –Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro.....	15
5.2	Area 2 –Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti	27
5.3	Area 3 –Sanità e Welfare.....	39
5.4	Area 4 – Politiche Ambientali	51
5.5	Area 5 – Agricoltura, Risorse Agroalimentari e forestazione	65
5.6	Area 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio.....	78
	Allegato 1 – Missioni e Programmi	90
	Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	90
	Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza	90
	Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio.....	91
	Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.....	91
	Missione 7 – Turismo.....	91
	Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	91
	Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.....	92
	Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità	92
	Missione 11 – Soccorso civile	93
	Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	93
	Missione 13 – Tutela della salute	93
	Missione 14 – Sviluppo economico e competitività.....	93
	Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale	94
	Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	95
	Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	95

1. Introduzione

Il presente allegato riporta il dettaglio degli obiettivi strategici del Piano della Performance 2022-2024, definiti in coerenza con la delibera di Giunta Regionale n. 609 del 28 Dicembre 2021 “*Piano della Performance 2022-2024: Atto di indirizzo*”, e tenendo conto del coinvolgimento dei dipartimenti regionali in base a quanto emerso in fase di definizione degli obiettivi operativi.

La Giunta Regionale con la delibera n. 609/2021 ha dato avvio al ciclo della performance, individuando:

- gli indirizzi/priorità strategiche, per le annualità 2022-2024;
- i Dipartimenti, le strutture regionali ad essi equiparati e gli Enti Strumentali che, attraverso l'azione gestionale, concorrono al perseguimento delle priorità strategiche;
- i risultati attesi che, in base alla rilevanza temporale e in termini effetti generabili (impatto/outcome, output), rappresentano la base programmatica per la definizione degli indicatori necessari per la misurazione degli obiettivi strategici (vedi dettaglio nel presente allegato) e operativi (vedi dettaglio nell'allegato 2).

2. Nota metodologica

Metodologicamente il presente allegato:

- classifica gli indicatori seguendo le prospettive *balanced scorecard* (BSC) di cui si dirà approfonditamente nel successivo paragrafo 4, al quale si rinvia;
- integra la dimensione finanziaria con la programmazione strategica oltre che operativa. Per ciascun obiettivo strategico sono indicate le Missioni e i Programmi di Bilancio che qualificano l'obiettivo rispetto alle risorse finanziarie previste per l'attuazione gestionale degli stessi obiettivi strategici. Si tratta di una classificazione complementare all'indicazione delle risorse finanziarie prevista a livello di obiettivi operativi e rappresenta il consolidamento delle scelte metodologiche operate con il precedente piano e un importante passo verso l'integrazione tra la programmazione finanziaria e il ciclo della performance che dovrà essere ulteriormente rafforzato a partire dal Documento di Economia e Finanza regionale.

Il presente Allegato, redatto sotto la direzione del Dipartimento Organizzazione e Risorse Umane, settore “Controllo di gestione e strategico, supporto OIV” rappresenta il risultato di un processo, che ha visto la partecipazione di diversi soggetti, articolato nelle seguenti fasi:

- analisi dei principali documenti programmatici quali il Programma di Governo, Documento di Economia e Finanza Regionale, il POR Calabria FESR e FSE 2014-2020, PSR 2014-2020, il Patto per la Calabria. Dagli stessi sono state estratte le priorità strategiche ed i possibili risultati attesi attraverso l'incrocio di diversi fattori: presenza dell'indirizzo su più documenti programmatici, profilo temporale triennale, rilevanza nel Programma di Governo;

- socializzazione delle proposte di priorità individuate ai Dipartimenti regionali per la condivisione dei risultati della mappatura e l'accoglimento di eventuali osservazioni tecniche;
- confronto con le direzioni generali trasversali (Economia e Finanze, Organizzazione e Risorse Umane, Programmazione Unitaria) e con il RPCT per l'individuazione di priorità strategiche mirate e trasversali;
- classificazione degli indirizzi/obiettivi strategici in sei aree tematiche (tabella 1), coerentemente con quanto disposto nella delibera di indirizzo, nonché con quanto rilevato dall'analisi dei contenuti del programma di governo e dei principali documenti di programmazione dell'ente;
- sistematizzazione di tutto il materiale programmatico ed informativo per la "costruzione" degli obiettivi strategici e dei relativi indicatori d'impatto.

L'attuazione delle priorità strategiche, declinate in obiettivi strategici, si concretizza attraverso le azioni organizzative, rappresentate dagli obiettivi operativi e attraverso gli obiettivi individuali dei dirigenti generali e dei dirigenti apicali degli enti strumentali.

Tabella 1. Raggruppamenti degli indirizzi strategici in 6 aree tematiche

Indirizzo/obiettivo strategico	Aree tematiche					
	1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro	2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti	3-Sanità e Welfare	4-Politiche Ambientali	5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione	6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
1.1 Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione	X					
1.2 Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato	X					
1.3 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo dei territori	X					
2.1 Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici		X				
2.2 Valorizzare il Capitale civico		X				
2.3 Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici		X				
3.1 Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura			X			
3.2 Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale			X			
3.3. Rafforzare il sistema del welfare			X			

Indirizzo/obiettivo strategico	Aree tematiche					
	1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro	2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti	3-Sanità e Welfare	4-Politiche Ambientali	5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione	6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
4.1. Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile				x		
4.2. Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate				x		
4.3. Mettere in sicurezza il territorio				x		
4.4. Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti				x		
5.1 Promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP), puntando anche sulle energie rinnovabili					x	
5.2 Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema agroalimentare					x	
5.3 Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali					x	
5.4 Migliorare la redditività delle foreste					x	
6.1 Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali						x

Indirizzo/obiettivo strategico	Aree tematiche					
	1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro	2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti	3-Sanità e Welfare	4-Politiche Ambientali	5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione	6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
6.2 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni						x

Le aree tematiche così come definite, in una logica di semplificazione e di integrazione, aggregano le priorità e gli obiettivi strategici che hanno tra loro forti correlazioni. Le aree tematiche hanno il pregio di focalizzare in soli sei punti l'osservazione di fenomeni complessi facilitando la lettura del documento e la verifica dei risultati.

Delle sei aree tematiche le prime cinque sono ad alto impatto esterno poiché riguardano obiettivi che direttamente vanno ad incidere sulla qualità della vita dei cittadini calabresi e quindi sulla creazione di valore pubblico. La sesta persegue obiettivi funzionali alle altre aree (condizioni abilitanti).

Alle 6 aree tematiche sono associati complessivamente n. 19 obiettivi strategici. In ciascuna area tematica vi è un minimo di due e un massimo di 4 obiettivi strategici. Ad ogni obiettivo strategico è associato almeno un indicatore per complessivi 35 indicatori d'impatto.

Gli indicatori d'impatto selezionati (tabella 2) sono idonei a misurare gli obiettivi strategici di riferimento e sono stati individuati tenendo conto anche della necessità di garantire nel tempo la misurabilità del dato. Peculiarità del set d'indicatori del Piano 2022-2024 è il diffuso utilizzo di dati derivanti dalle analisi BES, sviluppati dall'Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, per misurare il "Benessere equo e sostenibile".

Tale approccio rappresenta un primo passo per il futuro adeguamento dei contenuti del presente Piano al disposto dell'art. 6 DL 80/2021 istitutivo del PIAO - Piano integrato attività e organizzazione -, che pone in evidenza la necessità per gli enti pubblici di conseguire il Valore Pubblico, ovvero la massimizzazione del benessere della collettività amministrata.

Nel Piano della Performance 2022-2024 della Regione Calabria, tenuto conto delle richieste del legislatore e del dibattito internazionale sulla sostenibilità, sono stati individuati per la misurazione degli obiettivi strategici 23 BES su 35 indicatori complessivamente utilizzati per misurare gli obiettivi strategici (66% circa degli indicatori associati agli obiettivi strategici). Inoltre, se si prende in analisi la fonte dell'indicatore, si osserva che 27 indicatori su 35 (ossia il 77%) sono alimentati da fonte esterna. Rispetto ai target gli stessi hanno avuto generalmente come parametro cui tendere la media nazionale o quella delle Regioni del Mezzogiorno. In questo caso si è usata una metodologia basata sul confronto sistematico con altre realtà simili (benchmarking).

Tabella 2. Indicatori d'impatto afferenti ad ogni obiettivo strategico

Area tematica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
1-Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro	1.1 Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione	Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	ISTAT (BES)
		Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	
	1.2 Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato	Capacità di utilizzo del Fondo artigianato	Fincalabrador
	1.3 Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo dei territori	Utenti assidui dei mezzi pubblici	ISTAT (BES)
		Utenti regolari di internet	
		Edifici scolastici nella Regione Calabria sottoposti a mitigazione del rischio sismico	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici
2-Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti	2.1 Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici	Occupazione culturale e creativa	ISTAT (BES)
		Soddisfazione per il tempo libero	
	2.2 Valorizzare il Capitale civico	Inclusione scolastica degli alunni con disabilità	ISTAT
		Partecipazione culturale fuori casa	ISTAT (BES)
	2.3 Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici	Registrazione al sistema museale calabrese	Piattaforma Nazionale sistema museale
		Tasso di turisticità	ISTAT
3-Sanità e Welfare	3.1 Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura	Emigrazione ospedaliera in altra regione	ISTAT (BES)
		Rinuncia a prestazioni sanitarie	
	3.2 Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale	Grado di riduzione dei crediti risultanti al 31.12.2021 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario	Dipartimento Economia e Finanze
	3.3 Rafforzare il sistema del welfare	Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	ISTAT (BES)
		Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata (Ultimo dato disponibile 2019)	

Area tematica	Obiettivo strategico	Indicatore d'impatto	Fonte del dato
4-Politiche Ambientali	4.1 Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile	Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	ISTAT (BES)
		Coste marine balneabili	
	4.2 Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate	Soddisfazione per la situazione ambientale	ISTAT (BES)
		Densità di verde storico	
	4.3 Mettere in sicurezza il territorio	Riduzione dell'abusivismo edilizio	ISTAT (BES)
		Qualità dell'aria	
	4.4 Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti	Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	ISTAT (BES)
		Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	
5-Agricoltura, Risorse agroalimentari e forestazione	5.1 Promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP), puntando anche sulle energie rinnovabili	Preoccupazione per la perdita di biodiversità	ISTAT (BES)
	5.2 Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema agroalimentare	Tasso di crescita dell'agricoltura	ISTAT
		Incrementare la superficie coltivata con frutta secca	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari
	5.3 Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali	Diffusione delle aziende agrituristiche	ISTAT (BES)
	5.4 Migliorare la redditività delle foreste	Impatto degli incendi boschivi	ISTAT (BES)
6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio	6.1 Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali	Indice di tempestività dei pagamenti	Portale Amministrazione Trasparente della Regione Calabria
		Trasformazione da lavori instabili a lavori stabili	ISTAT (BES)
		Autonomia finanziaria degli enti strumentali	Dipartimenti vigilanti degli Enti strumentali
	6.2 Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni	Tasso di abbattimento del valore del contenzioso tramite diminuzione della classificazione del rischio	Dipartimento Economia e Finanze
Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2021 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali			

3. Dalla Delibera d'indirizzo al Piano della Performance

Durante la fase di elaborazione degli indicatori d'impatto afferenti ai relativi obiettivi strategici, le cui schede sono riportate nel presente allegato, si è dovuto procedere ad alcune modifiche, di seguito elencate, rispetto a quanto previsto nella delibera d'indirizzo delibera di Giunta Regionale n. 609 del 28 dicembre 2021 *"Piano della Performance 2022-2024: Atto di indirizzo"*, ed ulteriormente specificato con nota prot. n. 7034 del 10.01.2022 avente ad oggetto: *"Piano della Performance 2022-2024 – Obiettivi Strategici e ulteriori indicazioni operative"*, indirizzata ai tutti i Dipartimenti della Giunta Regionale e strutture equiparate:

1. Il Dipartimento Tutela della Salute, Servizi socio-sanitari, con pec del 27.01.2022, ha chiesto di essere "sganciato" dall'Obiettivo Strategico 1.3. *"Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo dei territori"* in quanto *"non sono presenti, all'interno del Dipartimento medesimo, attività di competenza che possano incidere sul raggiungimento dei risultati attesi collegati all'obiettivo strategico de quo"*.
2. Il Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali, con pec del 24.01.2022, ha chiesto di essere "sganciato" dall'Obiettivo Strategico 5.3 *"Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali"*;
3. Il Dipartimento Territorio e Tutela dell'Ambiente, con pec del 19.01.2022 e nota allegata, ha chiesto di essere sganciato dall'Obiettivo Strategico 2.2 *"Valorizzare il Capitale Civico"* in quanto *"non si rinvengono competenze"* del Dipartimento sullo stesso;
4. Il Dipartimento Presidenza con pec del 18.01.2022 ha chiesto di essere sganciato dagli Obiettivi strategici 2.1 *"Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti sui borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali turistici"* e 4.1 *"Migliorare la qualità e la gestione del servizio integrato per uno sviluppo sostenibile"*, non essendo gli stessi in alcun modo riferibili ad ambiti di attività del Dipartimento medesimo";
5. Il Dipartimento Turismo, Marketing Territoriale e Mobilità, con pec del 14.01.2022, ha chiesto di essere sganciato dagli Obiettivi Strategici 1.2 *"Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato"* e 5.3 *"Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali"* in quanto *"il Dipartimento concorre sugli stessi solo in maniera indiretta e del tutto residuale"*;
6. Il Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, con pec del 13.01.2022 e nota allegata, ha chiesto di essere sganciato dagli Obiettivi Strategici 2.3 *"Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio turistico, culturale e architettonico calabrese, incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria"*, 3.1 *"Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura"* e 5.4 *"Migliorare la redditività delle foreste"* in quanto *"non sono associabili alle attività e funzioni attualmente svolte"*;
7. Il Dipartimento Istruzione, Formazione, Pari Opportunità, con pec del 11.01.2022, ha chiesto di essere sganciato dall'Obiettivo Strategico 5.1 *"Promuovere una pesca e un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP) puntando anche sulle energie rinnovabili"*, in quanto lo stesso *"non dispone di risorse economiche per lo sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente relativi all'acquacoltura"*;
8. Il Dipartimento Economia e Finanze con n. 2 pec trasmesse in data 13.01.2022 ha chiesto, rispettivamente, di essere agganciato all'Obiettivo Strategico 6.1 *"Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali"* e di essere

sganciato dall'Obiettivo Strategico 3.2 "Quantificare e recuperare il deficit del Sistema Sanitario Regionale in quanto *"il debito pregresso ed il contenzioso del Sistema Sanitario regionale non rientrano tra le azioni gestorie di competenza e neanche nel perimetro monitorabile da parte dello scrivente"*.

9. Il Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali, con pec del 04.02.2022, ha chiesto di essere "sganciato" dall'Obiettivo Strategico 6.1 "Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali" in quanto *"poco attinenti alle attività dipartimentali"*.

4. **Balanced scorecard (BSC)**

La Regione Calabria ha avviato, già a partire dal ciclo della performance 2021, un percorso di evoluzione e di rafforzamento del ciclo della performance che persegue le seguenti finalità:

1. far evolvere il controllo strategico e di gestione con un **robusto supporto metodologico**;
2. utilizzare uno strumento di indirizzo, misurazione e valutazione delle prestazioni che aiuti ad individuare e presidiare i diversi indicatori, che hanno impatto sui tre orizzonti temporali (**breve, medio, lungo**) caratteristici di una buona gestione;
3. mettere a sistema la logica di misurazione già adottata dall'ente con un **controllo multidimensionale** in cui vi siano rappresentati gli impatti e la gestione in modo da valorizzare sia la risposta ai bisogni sia lo sforzo gestionale.

Il percorso prevede l'utilizzo della **Balanced Scorecard**, che rappresenta uno degli strumenti più autorevoli per guidare le organizzazioni nella definizione delle priorità strategiche, nella verifica del loro ordine di perseguimento, nel test della compatibilità delle risorse, nella definizione degli indicatori chiave di performance e delle connesse scelte nei sistemi di valutazione; tutto ciò con l'obiettivo finale di pervenire, con la necessaria gradualità, ad un sistema di controlli interni, strategico e gestionale, non solo funzionale al ciclo della performance.

La **Balanced Scorecard** costituisce uno strumento di controllo basato su un **insieme bilanciato di indicatori**, che consente alle organizzazioni di monitorare l'andamento delle proprie performance nel tempo. Viene posta l'attenzione sulla definizione delle **relazioni fra le diverse dimensioni** di performance e agli strumenti diagnostici per il loro accertamento e per il necessario bilanciamento fra i diversi parametri. Non si tratta di utilizzare la BSC per mettere a punto una nuova serie di misure, ma riutilizzare in modo sistematico quelle esistenti, potenziando le dimensioni carenti.

Nello schema classificatorio adottato dalla Regione Calabria vengono utilizzate **quattro prospettive: Collettività e/o interlocutori interni ed esterni, economico-finanziaria, processi interni e apprendimento e crescita**.

Alla base dell'approccio metodologico della BSC vi è la convinzione che la strategia possa essere meglio perseguita se monitorata, in maniera bilanciata, secondo le quattro differenti prospettive di cui sopra.

Prospettive	Descrizione
<p>Comunità</p>	<p>La prospettiva della collettività interpreta la politica regionale in termini di impatto sui bisogni della collettività amministrata ed in termini di gradimento dell'azione di governo da parte dei cittadini e dei portatori di interessi. Il fattore critico di successo è la capacità di adattare il <i>policy mix</i> ai cambiamenti del contesto.</p> <p>Risponde alle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quali obiettivi deve perseguire la politica regionale per soddisfare i bisogni della collettività amministrata? • quali obiettivi garantiscono all'azione di governo il gradimento dei cittadini e dei portatori di interessi?
<p>Economico Finanziaria</p>	<p>La prospettiva finanziaria interpreta la politica regionale in termini di efficienza ed efficacia della spesa dedicata alla realizzazione degli interventi strategici. Il fattore critico di successo è la disponibilità di risorse sia trasferite che proprie.</p> <p>Risponde alla domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Qual è l'ammontare, l'efficacia e l'efficienza delle risorse finanziarie regionali destinate alla realizzazione della politica regionale?
<p>Processi Interni</p>	<p>La prospettiva dell'organizzazione e dei processi interpreta la politica regionale in termini di velocità di risposta ai bisogni, razionalizzazione e semplificazione delle procedure, introduzione di nuove tecnologie. I fattori critici di successo sono la capacità di adeguare il contesto normativo, la capacità di cambiare l'organizzazione, la disponibilità di risorse finanziarie per investimenti.</p> <p>Risponde alle domande:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quali procedure occorre migliorare? • quali materie è necessario disciplinare per aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse regionali e soddisfare i bisogni della collettività? • come è possibile aumentare l'efficacia e l'efficienza della spesa destinata alla realizzazione della politica regionale?
<p>Crescita e apprendimento</p>	<p>La prospettiva dell'apprendimento e sviluppo interpreta la politica regionale in termini di comprensione e soddisfazione dei bisogni della collettività amministrata, di sviluppo di competenze del personale e di strumenti di apprendimento organizzativo, necessari per incrementare la capacità di comprensione e soddisfazione dei bisogni. Il fattore critico di successo è la capacità di osservare e interpretare l'evoluzione del contesto.</p> <p>Risponde alla domanda:</p> <ul style="list-style-type: none"> • quali competenze occorre sviluppare per migliorare processi e organizzazione e aumentare l'efficacia e l'efficienza delle risorse?

La classificazione degli indicatori di impatto, utilizzati per misurare direttamente l'attuazione degli obiettivi strategici, e di risultato, utilizzati per misurare l'azione gestionale, è stata effettuata utilizzando la mappatura degli ambiti di misurazione di cui all'art. 8 del DLgs. 150/2009, riportati nel regolamento

regionale 1/2014. La mappatura è rappresentata nella seguente tabella:

Ambiti di misurazione	Comunità	Economico finanziaria	Processi interni	Crescita e apprendimento
a - Efficacia – utilità	✓			
b - Efficacia interna / gestionale		✓	✓	
c - Customer satisfaction	✓			
d - Modernizzazione e miglioramento continuo	✓		✓	✓
e - Trasparenza e partecipazione	✓			
f - Efficienza tecnica ed economica		✓	✓	
g - Qualità effettiva e output	✓		✓	
h - Pari opportunità	✓			

Con il Piano della performance 2022-2024 si è consolidata la scelta metodologica che prevede l'utilizzo dell'approccio basato sulla *Balanced scorecard*.

La rappresentazione in termini di prospettive *BSC* consente di esporre l'attuazione delle strategie sia con riferimento all'impatto e/o all'efficacia esterna e sia con riferimento all'azione gestionale, misurata attraverso gli indicatori di risultato utilizzati per gli obiettivi operativi.

5. Schede obiettivi strategici

Di seguito vengono riportate le schede degli obiettivi strategici, raggruppate per aree del Programma di Governo, compilate in base ad un formato standard che include le informazioni e i dati utili ad individuare il perimetro dell'obiettivo. La tabella che segue riepiloga il corredo informativo di ciascun obiettivo strategico

Sezione	Descrizione
Sigla e titolo	La sigla dell'obiettivo strategico è costituita da 3 qualificatori: il primo qualificatore è il riferimento ad una delle sei aree in cui sono state raggruppate le priorità politiche del programma di governo; il secondo è il riferimento all'indirizzo strategico della delibera di indirizzo e rappresenta anche il numero d'ordine dell'obiettivo; il terzo identifica il numero d'ordine dell'obiettivo nell'ambito dell'indirizzo strategico. Il titolo è una frase sintetica che definisce in maniera precisa l'obiettivo strategico.

Sezione	Descrizione
Descrizione	Dalla descrizione si evincono, in modo discorsivo, i principali risultati attesi che vengono poi rappresentati attraverso indicatori di impatto/outcome e di risultato; questi ultimi misurano lo stato di attuazione degli obiettivi operativi
Riferimento al programma di governo	Vengono riportati testualmente i riferimenti agli indirizzi strategici contenuti all'interno del Programma di governo approvato dal Consiglio regionale della Calabria.
Riferimento ai documenti di programmazione	Sono riportati i riferimenti ai diversi strumenti di programmazione che attuano le politiche regionali
Dati di contesto e motivazioni della scelta degli indicatori	<p>Nelle condizioni di contesto vengono indicate le condizioni di contesto organizzativo, finanziario e ambientale nel quale l'obiettivo si colloca, che costituiscono punti di forza o di debolezza dell'obiettivo e forniscono elementi utili per la verifica dei requisiti di performance (tra i quali quello di <i>"tendere al miglioramento della qualità dei servizi e degli interventi"</i>). Vengono inoltre forniti elementi sulla scelta degli indicatori, sul fenomeno oggetto di osservazione e sui target.</p> <p>La motivazione della scelta degli indicatori è finalizzata a descrivere le ragioni delle scelte degli indicatori e dei relativi target, i valori base se disponibili e le fonti di rilevazione. Se l'obiettivo era presente nel precedente Piano viene riportata la motivazione della sua riproposizione; la riconferma dell'obiettivo deve essere valutata non solo con riferimento ai dati generali dell'obiettivo ma anche con riferimento all'insieme del sistema di misurazione che costituisce la caratteristica essenziale dello stesso.</p>
Classificazione per Missioni e Programmi	L'obiettivo strategico viene classificato rispetto alla programmazione finanziaria (Missioni e Programmi). La finalità di tale sezione è di natura classificatoria, appunto, rispetto alle Missioni ed ai Programmi.
Sistema di misura	<p>Il sistema di misurazione degli indicatori d'impatto con indicazione del numeratore e denominatore, del peso, della fonte (sia in termini di struttura responsabile della rilevazione che di database/applicativo di riferimento), della modalità di acquisizione, del valore iniziale e dei target da raggiungere nel triennio.</p> <p>Ciascun indicatore viene classificato rispetto agli ambiti di misurazione (ex art. 8 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i.) e alla prospettiva BSC (cfr. paragrafo 4).</p>
Dipartimenti e Enti strumentali	Vengono indicati i dipartimenti regionali e gli enti strumentali che, attraverso lo sforzo gestionale, concorrono al raggiungimento dell'obiettivo.

Nei paragrafi successivi per ciascun obiettivo strategico viene riportata la scheda di dettaglio e la rappresentazione in termini di ambiti di misurazione e prospettive *Balanced scorecard*. Relativamente a quest'ultima rappresentazione vengono riportati sia gli indicatori di impatto che gli indicatori di risultato, utilizzati per la misurazione degli obiettivi operativi.

In calce viene invece fornita la classificazione degli obiettivi strategici in termini di Missioni e Programmi.

5.1 Area 1 –Infrastrutture, Attività Produttive, Lavoro

5.1.1. Obiettivo strategico 1.1.1

Area Programma di Governo	1 - Infrastrutture, AAPP, Lavoro
Indirizzo Strategico	1.1 - Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione
Titolo	1.1.1 - Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione
Descrizione	L'obiettivo ha il duplice scopo di interrompere la formazione di nuovi bacini di precariato, anche assorbendo gradualmente quelli esistenti, attraverso politiche attive del lavoro e di adeguare le direttrici della formazione rispetto alle più attuali traiettorie di sviluppo economico, con particolare riferimento alla transizione ecologica e digitale.
Riferimenti programma di governo	<p>Politiche del lavoro, formazione e precariato zero.</p> <p>Occorre una riforma coraggiosa e radicale dell'intero sistema della formazione. Vanno definite politiche e percorsi formativi orientati alla formazione sul lavoro, una sorta di apprendistato strutturato sulla base delle nuove competenze che la transizione digitale e quella ecologica richiedono sul mercato del lavoro. Basta con la formazione-assistenza occorre agire su competenze e adeguamento del mercato del lavoro calabrese alle nuove traiettorie di sviluppo economico. È arrivato il momento di dire stop alla tragedia sociale e umana del precariato. Il governo regionale opererà per impedire nuove occasioni di creazione di nuovo precariato.</p> <p>Le strade sono due:</p> <p>1) Assorbire gli attuali bacini di precariato attraverso specifiche misure normative nazionali che avrò cura di definire con i Ministeri competenti, d'intesa con le associazioni sindacali che chiamo, sin da ora, a svolgere una costante attività di collaborazione con il governo regionale. Un'opzione possibile potrebbe, ad esempio, essere quella di orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della Pubblica Amministrazione verso l'universo del precariato incrociando domanda e offerta di lavoro.</p> <p>2) Il precariato zero si raggiunge però attraverso politiche attive di lavoro e la riforma dei centri per l'impiego. Secondo il World Economic Forum, "entro il 2025, il 50% di tutti i lavoratori avrà bisogno di reskilling e il 40% delle competenze base degli attuali lavoratori cambierà". Basta questo semplice dato per definire in Calabria, attraverso i fondi del PNRR, ove utilizzabili, e soprattutto del nuovo POR 2021-2027, un Piano Straordinario di politiche attive del lavoro finalizzate alla ristrutturazione delle competenze (reskilling) e allo sviluppo di competenze aggiuntive (upskilling) utilizzati nelle filiere di punta dell'economia regionale.</p> <p>Si tratterà di fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni. Saranno le imprese a definire i propri bisogni di adeguamento delle competenze interne accedendo agli strumenti tecnici (bandi e/o manifestazioni di interesse) che la Regione proporrà.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	<p>Documento di Economia e Finanza Regionale.</p> <p>Istruzione e formazione</p> <p>L'Asse 11 sostiene la riqualificazione strutturale, la messa in sicurezza e l'efficienza energetica degli edifici scolastici e formativi nonché la realizzazione di interventi per favorire l'utilizzo delle nuove tecnologie e la diffusione di competenze digitali nella scuola ovvero che mirano a migliorare la dotazione e il livello qualitativo e funzionale di strutture, strumenti, tecnologie e servizi per lo svolgimento delle attività didattiche ed extra-didattiche nell'istruzione universitaria e/o equivalente.</p> <p>La dotazione finanziaria dell'Asse 11, per effetto della riprogrammazione cui è stato sottoposto il Programma, è stata ridotta di 23,6 mln di euro (il totale è passato da 155,2 mln di euro a 131,5 mln di euro), al fine di destinare tali risorse in favore delle azioni individuate per fronteggiare l'emergenza COVID-19.</p>

	<p>A fronte dell'attuale dotazione finanziaria pari a 131,5 mln di euro, alla data del 30 settembre 2021, l'Asse 11 registra un costo ammesso totale delle operazioni selezionate pari a 132,3 mln di euro (100,5%) e spese ammissibili pari a 44,3 mln di euro (33,6%). L'overbooking di programmazione è legato alla presenza di operazioni, selezionate ai sensi dell'art.65, par. 6 Reg (UE) 1303/2013 e pienamente coerenti con gli obiettivi del POR ai fini dell'accelerazione della spesa e per garantire un utilizzo ottimale delle risorse. La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome. Stanziamenti per il precariato per un importo complessivo 55,4 milioni di euro (LSU, ex Why not, ecc.)</p>		
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 2. Adeguare il mercato del lavoro calabrese alle nuove traiettorie di sviluppo economico attraverso un apprendistato strutturato sulla base della transizione digitale ed ecologica; 3. Piano Straordinario di politiche attive del lavoro finalizzate alla ristrutturazione delle competenze (reskilling) e allo sviluppo di competenze aggiuntive (upskilling) utilizzati nelle filiere di punta dell'economia regionale (Missione 5, Componente 1, del PNRR, Programma GOL "donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55"). <p>Il primo indicatore rileva l'uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione. Alta è la quota di giovani che escono prematuramente dal sistema di istruzione e formazione dopo aver conseguito al più il titolo di scuola secondaria di primo grado (scuola media inferiore). Il fenomeno dell'uscita dal sistema di istruzione e formazione preoccupa, soprattutto, in termini di disuguaglianze. Attraverso l'esame dei dati del 2019, con i quali è possibile avere una fotografia delle caratteristiche di chi lascia la scuola prematuramente, emerge come la prosecuzione nel percorso formativo, le competenze apprese e le scelte successive sono determinate ancora in maniera elevata dal contesto socio-economico di provenienza. Il titolo di studio dei genitori condiziona fortemente la riuscita scolastica e la permanenza nel sistema di istruzione e formazione. I figli di genitori con al massimo il diploma di scuola secondaria inferiore hanno un tasso d'uscita dai percorsi di istruzione e formazione del 24%, che si riduce al 5,5% tra i figli di genitori con il diploma di scuola secondaria superiore e all'1,9% tra i figli di genitori con almeno la laurea. Analogamente, i figli con almeno un genitore occupato in professioni qualificate e tecniche abbandonano gli studi nel 2,5% dei casi rispetto al 24% dei figli di genitori occupati in professioni non qualificate. I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark, già per il 2022, la media delle Regioni del Mezzogiorno (pari a 16,3) e mantenendo un decremento costante nel triennio. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore misura la percentuale di giovani che non lavorano e non studiano (Neet). La quota di coloro che non studiano e non lavorano (i NEET) tra i giovani di 15-29 anni rimane alta fino a interessare il 34,6% di giovani nel secondo trimestre 2020. Incide particolarmente la componente dovuta all'inattività dove la ricerca di lavoro ha subito una brusca interruzione dovuta alla pandemia di COVID-19. I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark per il 2024 la media delle Regioni del Mezzogiorno (pari a 32,6). L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>		
	Risorse Finanziarie		
Missioni	Programmi		
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	4 - Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale		
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	2 - Formazione professionale		
14 - Sviluppo economico e competitività	5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività		
Note			
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione	
Indicatori			

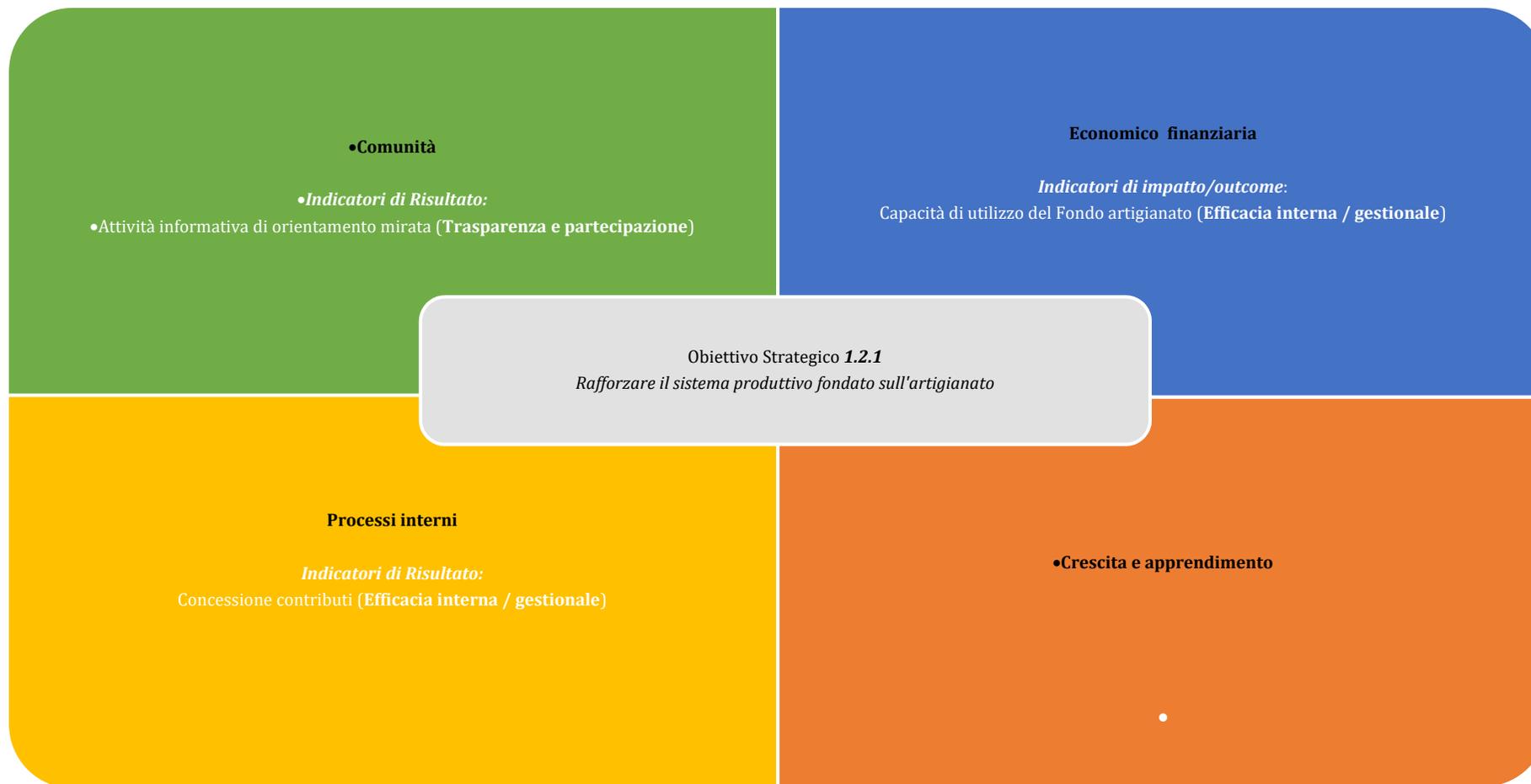
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Uscita precoce dal sistema di istruzione e formazione	Percentuale di persone di 18-24 anni con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media), che non sono in possesso di qualifiche professionali regionali ottenute in corsi con durata di almeno 2 anni e non inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 18-24 anni /	a / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	16.60000	16,30	16,00	15,70
Giovani che non lavorano e non studiano (Neet)	Percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni /	a / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	34.60000	34,00	33,40	32,60
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										50.00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										50.00
Enti Strumentali										



5.1.2. Obiettivo strategico 1.2.1

Area Programma di Governo	1 - Infrastrutture, AAPP, Lavoro
Indirizzo Strategico	1.2 - Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato
Titolo	1.2.1 - Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato
Descrizione	L'obiettivo mira a supportare i distretti e le filiere artigiane esistenti e creare i presupposti per la nascita di nuovi attraverso azioni di incentivo alla reazione di start up, di collaborazioni pubblico-privato e di creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese
Riferimenti programma di governo	<p>Artigianato</p> <p>Nell'immaginario delle filiere di successo dell'economia calabrese figurano da sempre turismo e agricoltura. Eppure basterebbe una lettura più attenta della struttura delle filiere per cogliere i veri protagonisti di questi settori: gli artigiani. Si tratta di un patrimonio pari a circa 33mila imprese che rappresentano il 20% del totale regionale.</p> <p>Si tratta di micro imprese che costituiscono di fatto la struttura portante dei macro settori regionali e che rappresentano di fatto la qualità dell'offerta più complessiva del turismo e della stessa agricoltura di trasformazione. Nella sostanza, il vero soggetto imprenditoriale della Regione Calabria, per dimensioni d'impresa, per storia e vocazione è e resta l'artigiano che si trasforma, a volta, in PMI conservando però la sua originaria matrice laboratoriale.</p> <p>L'idea è quella di lanciare una vera e propria stagione di Rinascimento dell'artigianato attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azioni di recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane - Azioni di integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori - Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali - Recupero dei vecchi artigiani all'interno di esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana - Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese.
Riferimenti documenti di programmazione	
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero dei saperi e delle conoscenze artigiane; 2. Integrazione tra gli Istituti Tecnico Professionali e le imprese artigiane attive sui territori; 3. Rafforzamento e creazione di distretti artigiani aggregati per vocazioni territoriali; 4. Recupero dei vecchi artigiani all'interno di esperienze didattiche dedicate allo start-up di nuova impresa artigiana; 5. Creazione di un brand identificativo della qualità artigiana calabrese <p>L'indicatore misura la Capacità di utilizzo del Fondo artigianato.</p> <p>La misura di aiuto è finalizzata alla concessione di un aiuto sotto forma di contributo in conto capitale, in conto interessi e garanzia confidi in favore delle imprese artigiane della Regione Calabria, in conformità alle linee di indirizzo contenute nelle deliberazioni della Giunta regionale n. 580/2017, n.186/2018, n.139/2021 e n.512/2021.</p> <p>Pertanto, si intende promuovere e rilanciare l'artigianato calabrese, sostenendo interventi di innovazione ed ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese artigiane anche in termini di sostenibilità ambientale.</p>

	<p>Le agevolazioni consistono: - nella concessione di un contributo in conto interessi, da riconoscere in forma attualizzata per tutta la durata del finanziamento concesso da Istituti Bancari; - nel parziale rimborso del costo della garanzia rilasciata dai Confidi; - in un contributo in conto capitale nel limite del 65% calcolato sulle spese di investimento previste dal Regolamento.</p> <p>La fonte è Fincalabro e i dati di misurazione verranno acquisiti e validati dal Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali. Il denominatore è dato dallo stanziamento previsto dalla D.G.R. n. 512/2021. Il trend di crescita annuale secondo le indicazioni fornite dal Dipartimento Sviluppo Economico e Attrattori Culturali. Lo stanziamento complessivo è di € 5.900.410,26. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
14 - Sviluppo economico e competitività					5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Note										
Presente nel precedente piano	NO		Motivazione							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Capacità di utilizzo del Fondo artigianato	Spesa effettuata al 31.12 / Ammontare totale del Fondo	b / 2	Fincalabro	Interna	%	100.00		60,00	80,00	100,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti									Peso (%)	
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI									50.00	
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'									50.00	
Enti Strumentali										



5.1.3. Obiettivo strategico 1.3.1

Area Programma di Governo	1 - Infrastrutture, AAPP, Lavoro
Indirizzo Strategico	1.3 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
Titolo	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
Descrizione	L'obiettivo punta a sviluppare ed adeguare le infrastrutture materiali ed immateriali del territorio al fine di colmare i divari e gettare le basi per il rilancio dello sviluppo economico e sociale
Riferimenti programma di governo	<p>Infrastrutture</p> <ul style="list-style-type: none"> - Per quanto concerne la dorsale jonica, ammodernamento e messa in sicurezza della SS106 attraverso la realizzazione di una sede stradale a 4 corsie; - Potenziamento della viabilità interna e delle trasversali per garantire la creazione di varchi di collegamento tra i diversi versanti della Regione favorendone lo sviluppo economico; - Realizzazione dell'alta velocità ferroviaria sul versante tirrenico e velocizzazione del tratto ferroviario jonico per consentire finalmente l'accesso al corridoio adriatico; - Avvio della infrastrutturazione intermodale per collegare il Porto di Gioia Tauro alle grandi vie di comunicazione stradali e ferroviarie, facilitandone la competitività in termini di logistica e in ottica di sviluppo della ZES (Zona Economica Speciale) <p>Innovazione e digitale</p> <p>In Calabria esiste un problema di ampiezza di banda di connessione e di stabilità delle connessioni stesse. Per tale ragione, denunciata sistematicamente dagli operatori pubblici e imprenditoriali, la Calabria ha il diritto/dovere di accedere ai fondi della prima missione del PNRR nota come "Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura".</p> <p>La Calabria deve puntare direttamente, per la rete fissa, al raggiungimento dell'obiettivo stabilito su scala nazionale: portare, cioè, la connettività a 1 Gbps alle famiglie, agli edifici scolastici che ancora ne sono privi, ai punti di erogazione del Servizio Sanitario Nazionale e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione.</p> <p>Gli investimenti tematici, così come previsti nel PNRR, dovranno, parallelamente, assicurare anche in Calabria:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la fornitura di banda ultra-larga e connessioni veloci; - la promozione della trasformazione digitale complessiva del territorio regionale; - il rafforzamento delle infrastrutture digitali e ai servizi della pubblica amministrazione (sanità, scuola, ambiente, prevenzione idrogeologica, migrazione al cloud, sicurezza informatica); - la creazione di un Piano 5G per il potenziamento della connettività mobile soprattutto nelle aree più deboli; - Incentivare lo sviluppo e la diffusione dell'infrastruttura 5G nelle aree mobili come parchi naturali e siti archeologici; - supportare la diffusione della copertura 5G lungo i corridoi di trasporto regionale e lungo le strade extra-urbane, facilitando lo sviluppo di servizi di rete fondamentali per la mobilità, il turismo, la sicurezza stradale, le infrastrutture sociali; - l'adozione di tecnologie innovative e competenze digitali nel settore privato. Occorre restituire all'innovazione una governance tipica degli strumenti di politica industriale. <p>L'idea è cioè quella di identificare azioni settoriali e specifiche d'innovazione, concordate con la base produttiva e gli organismi di ricerca, su cui destinare budget e disegnare politiche di accelerazione e diffusione del trasferimento. Solo così sarà possibile, fra l'altro, pareggiare il criterio stabilito dall'Unione Europea per la nuova programmazione 2021-2027 che parla, espressamente, di "condizioni abilitanti" riguardanti la presenza e l'aggiornamento di piani di settore (es: trasporti, banda larga; gestione dei rifiuti, lavoro, istruzione/formazione,</p>

	<p>ecc.). La governance futura dell'innovazione sarà pertanto legata allo sviluppo dei piani di settore e per ciascun settore esisterà una strategia d'innovazione certa, misurabile e confrontabile.</p> <p>Generazione start-upper: l'idea è quella di stabilire un contatto diretto della Regione con questa generazione, fornendo loro un canale privilegiato e diretto per aiutarli nella straordinaria impresa che hanno già avviato, o nelle idee d'impresa che stanno elaborando.</p> <p>Residenza digitale. L'idea è quella di realizzare in Calabria un progetto di E-Residency (residenza digitale) per attrarre nella regione un numero di residenti digitali, imprenditoriali soprattutto, capaci di spezzare lo storico e drammatico isolamento periferico della Regione rispetto alle grandi traiettorie di sviluppo economico internazionale.</p>
<p>Riferimenti documenti di programmazione</p>	<p>Documento di Economia e Finanza Regionale</p> <p>Il miglioramento della dotazione delle infrastrutture rappresenta una prima importante fase per migliorare il funzionamento di questo mercato. A parità di altre condizioni, l'assenza di infrastrutture vincola gli accessi e, quindi, contribuisce a spiegare i divari osservati in Calabria. Questo ragionamento giustifica la progettualità avviata in Calabria per incrementare le infrastrutture di accesso.</p> <p>In tema di Investimenti pubblici delle amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036, sono previsti lo stanziamento di circa 70 miliardi per gli investimenti destinati al completamento delle infrastrutture ferroviarie, alle metropolitane delle grandi aree urbane, alle infrastrutture autostradali già avviate. Il D.M. n. 319/2021 del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, in attuazione della misura M2 C2 – 4.4.2 del P.N.R.R. assegna alle Regioni 500 milioni di euro complessivi per gli anni dal 2022 al 2026 da destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o ad idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario utilizzato per servizi di trasporto regionale di interesse delle Regioni e Province autonome. In particolare, con il citato provvedimento, la Calabria risulta beneficiaria della somma complessiva (2022-2026) di euro 21.025.911,98. Con riferimento alla Regione Calabria, vengono promossi interventi per migliorare e potenziare la mobilità sostenibile con la realizzazione di una pista ciclabile sul territorio di Lamezia Terme e per la riqualificazione del lungomare mediante un progetto pilota per euro 98.887.005,00 €. Unitamente ad ulteriori, specifici progetti riferiti al comune di Reggio Calabria finanziati con risorse pari a quasi 45 milioni di euro. Inoltre Il DM 315/2021 che assegna e ripartisce 600 milioni di euro per gli anni dal 2022 al 2026 finalizzati all'acquisto di autobus 'verdi' alimentati a metano, a idrogeno o elettrici per il trasporto pubblico extraurbano e suburbano.</p>
<p>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</p>	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1.Acquisto di treni ad alimentazione elettrica e ad idrogeno 2.Potenziamento e ammodernamento delle linee ferroviarie, con il contestuale rinnovo del parco rotabile. 3.Riduzione del rischio sismico degli edifici pubblici e delle infrastrutture strategici e rilevanti 4.Sviluppo delle reti a mobilità sostenibile 5.Piste ciclabili 6.Riqualificazione lungo mare 7.Rendere il Trasporto pubblico extraurbano e suburbano sostenibile 8.Ampliamento e stabilizzazione della banda di connessione 9.Portare la connettività a Tbps alle famiglie, agli edifici scolastici, ai punti di erogazione del SSN e alle imprese operanti nelle filiere produttive della Regione 10.Sviluppo e diffusione dell'infrastruttura 5G 11.Avviare il progetto di residenza digitale e attrarre nella regione un numero di residenti digitali soprattutto imprenditoriali. <p>Il primo indicatore misura gli Utenti assidui dei mezzi pubblici.</p> <p>Dal lato della domanda di trasporto pubblico, la quota di persone di 14 anni e più che utilizza assiduamente i servizi di mobilità è stabile da oltre 10 anni su valori superiori al 15%. Nel 2020, l'uso dei mezzi è calato di 2,5 punti percentuali, passando dal 15,1% del 2019 al 12,6%, a causa delle limitazioni agli spostamenti imposte dal governo nel periodo del lockdown, che hanno modificato le abitudini e i comportamenti dei cittadini.</p>

Tale contrazione ha riguardato tutte le regioni. L'uso intenso dei mezzi pubblici si registra nelle regioni del Centro e del Nord, in particolare in Liguria (22,1%), nel Lazio (20,6%) e nella provincia autonoma di Bolzano (22,3%), quello più basso in Sicilia (6,9%) e Calabria (5,5%). I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark per il 2024 la media delle Regioni del Mezzogiorno (pari a 9,1). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore rileva gli Utenti regolari di internet.

L'accesso a internet è uno dei presupposti necessari al trasferimento dell'innovazione ICT nella società, oltre che nel sistema economico. Oltre alla disponibilità di infrastrutture e servizi di connettività, assumono quindi rilevanza anche i comportamenti individuali.

I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark per il 2024 la media delle Regioni del Mezzogiorno (pari a 63,2).

L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il terzo indicatore misura gli Edifici scolastici nella Regione Calabria sottoposti a mitigazione del rischio sismico.

Per mitigare il rischio sismico di un edificio esistente, atteso che la pericolosità è un fattore naturale non controllabile, in Regione Calabria è possibile agire in due modi: ridurre la vulnerabilità, mediante interventi edilizi di consolidamento strutturale, o ridurre l'esposizione, delocalizzando i beni e le funzioni esposte al rischio, in siti caratterizzati da minor pericolosità e/o in edifici con minor vulnerabilità. Resta da stabilire in quali casi e con quali tempistiche tale mitigazione sia opportuna. La manutenzione di una scuola dal punto di vista della mitigazione del rischio sismico è un momento importante per l'intero tessuto sociale di una collettività, dunque per rendere agevole e puntuale qualsiasi apporto, in termini di lavori edili, all'edilizia scolastica, con la legge 11 gennaio 1996, n. 23, recante "Norme per l'edilizia scolastica" è stato istituito l'Osservatorio per l'edilizia scolastica. Si tratta di una sorta di organo garante e di controllo per promuovere e supportare gli interventi di edilizia scolastica. All'Osservatorio spetta tutta la parte che riguarda l'indirizzo, la programmazione degli interventi e la diffusione della cultura di sicurezza. Attualmente questo organo è coordinato dal Miur e da una commissione speciale, alla quale partecipano rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, dell'Anci, dell'Upi e delle singole Regioni. Della Struttura tecnica dell'Osservatorio, invece, fanno parte i ministeri e i rappresentanti di enti locali e territoriali. L'art. 7 della Legge 11.01.1996, n. 23 istituiva il sistema dell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, quale strumento volto ad accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico. Tale sistema è articolato in un nodo centrale (SNAES) presso il Ministero dell'Istruzione ed in singoli nodi regionali denominati Anagrafi regionali dell'edilizia scolastica (ARES). Il nodo centrale SNAES e le ARES interagiscono attraverso servizi di scambio dati. La Regione Calabria ha avviato una serie di iniziative volte al raggiungimento della conoscenza del livello di vulnerabilità sismica degli immobili ad uso scolastico, con lo scopo di razionalizzare le modalità di concessione dei finanziamenti per la messa in sicurezza degli edifici scolastici, tra le varie iniziative. Con Deliberazione n. 300 dell'1.07.2019, la Giunta regionale ha dato indirizzo al Dipartimento "Infrastrutture, Lavori Pubblici, Mobilità" per la definizione del Progetto Strategico "SCUOLA SICURA", tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla Rete dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica (RELUIS) sul livello di rischio sismico degli edifici scolastici presenti sul territorio. Il Consorzio RELUIS ha condotto tale studio prendendo a riferimento le informazioni contenute in ARES. La procedura di valutazione è stata applicata ai soli edifici in C.A e Muratura che rappresentano il 94% degli edifici scolastici censiti, per un totale di 2219 scuole su 2364 presenti in anagrafe. A seguito di tale studio è stato assegnato un "punteggio" ad ogni edificio scolastico analizzato in funzione del rischio e, dall'analisi dei punteggi, è emerso che nessun edificio scolastico presenta un rischio basso.

Negli ultimi anni numerose risorse finalizzate alla messa in sicurezza degli edifici scolastici sono state messe a disposizione, in particolare Il Patto per la Calabria, che ha destinato all'edilizia scolastica risorse per circa 150 ml, successivamente, e la L.R. 48/2018 "Legge di Stabilità Regionale 2019" che ha destinato all'edilizia scolastica risorse per circa 189 ml. Queste due programmazioni interessano 360 edifici. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

Risorse Finanziarie

Missioni	Programmi
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione						
14 - Sviluppo economico e competitività				5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività						
10 - Trasporti e diritto alla mobilità				2 - Trasporto pubblico locale						
14 - Sviluppo economico e competitività				1 - Industria PMI e artigianato						
Note										
Presente nel precedente piano	NO			Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Utenti assidui dei mezzi pubblici	Percentuale di persone di 14 anni e più che utilizzano più volte a settimana i mezzi di trasporto pubblici (autobus, filobus, tram all'interno del proprio comune; pullman o corriere che collegano comuni diversi; treno) /	a / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	20.00	5.50000	6,70	7,90	9,10
Utenti regolari di internet	Percentuale di persone di 11 anni e più che hanno usato internet almeno una volta a settimana nei 3 mesi precedenti l'intervista /	f / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	20.00	60.20000	61,20	62,20	63,20
Edifici scolastici nella Regione Calabria sottoposti a mitigazione del rischio sismico	n. edifici adeguati (ovvero interventi conclusi) / Tot. edifici analizzati (2219)	a / 1	Dipartimento Infrastrutture, Lavori Pubblici	Sistema ARES	%	60.00		9,00	15,00	20,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										20.00
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										20.00
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										20.00
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										20.00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										20.00
Enti Strumentali										

•Comunità

•Indicatori di impatto/outcome:

- Edifici scolastici nella Regione Calabria sottoposti a mitigazione del rischio sismico (**Efficacia - utilità**)
- Utenti assidui dei mezzi pubblici (**Efficacia - utilità**)

Indicatori di Risultato:

- Interventi su edifici scolastici di proprietà pubblica resi sismicamente adeguati (**Efficacia - utilità**)

Economico finanziaria

Indicatori di Risultato:

- Avanzamento della spesa Asse 1- Obiettivo specifico 1.3 (**Efficacia interna / gestionale**)
 - Avanzamento spesa (**Efficienza tecnica ed economica**)
- Liquidazione dell'anticipazione per l'avvio dei lavori per la realizzazione capannone industriale nella Zona ex Enel del porto di Gioia Tauro (**Efficacia interna / gestionale**)

Obiettivo Strategico 1.3.1

Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio

Processi interni

Indicatori di Risultato:

- Compilazione Schede L1 delle Linee Guida Ministeriali (**Efficacia interna / gestionale**)
- Fondi di Ingegneria Finanziaria Regionali (FCC) per la concessione di finanziamenti a tasso agevolato per le imprese (**Efficacia interna / gestionale**)
 - Adozione decreto di approvazione progetto (**Efficacia interna / gestionale**)
- Direttive ai Settori afferenti alla UOA Mobilità sostenibile e trasporto pubblico locale (**Efficacia interna / gestionale**)
 - Rispetto dei tempi imposti dal PNRR (**Efficacia interna / gestionale**)

•Crescita e apprendimento

5.2 Area 2 –Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti

5.2.1 Obiettivo strategico 2.1.1

Area Programma di Governo	2 - Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
Indirizzo Strategico	2.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici
Titolo	2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici
Descrizione	<p>L'obiettivo mira alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, intrecciato a quello della sostenibilità ambientale e sociale, che è ormai un tema attuale molto presente nelle politiche pubbliche. A tal proposito si intende conseguire degli importanti risultati, quali: la realizzazione di una piattaforma digitale (Digital Tourism Hub), che consenta di bilanciare i flussi turistici investendo nel turismo sostenibile; la realizzazione di eventi culturali, nei diversi distretti culturali (enogastronomia, sport, benessere, musica e arti), che possano dare un ulteriore contributo alla qualità e alla quantità del turismo verso la Calabria.</p> <p>L'obiettivo mira anche alla promozione della conoscenza del patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive del territorio calabrese, a conferma del riconoscimento del suo ruolo educativo.</p>
Riferimenti programma di governo	<p>L'Emergenza abitativa dovrà diventare occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando: predisporremo, d'intesa con i Comuni, misure per reperire alloggi di edilizia pubblica e residenziale anche in realtà limitrofe, perché rivalutare immobili abbandonati nei borghi invece che consumare nuovo suolo costa di meno e serve a far rivivere tanti piccoli centri storici. Nella Regione figura lo straordinario capitale paesaggistico, monumentale ed etnico disseminato nei tanti distretti culturali della regione. Si intende avviare un rigoroso processo di messa a sistema delle ricchezze culturali della Regione attraverso precisi passaggi progettuali: - Distrettualizzazione dei bacini culturali della regione con censimento del capitale culturale esistente. - Recuperare i patrimoni culturali, rurali e religiosi che sono ospitati nei borghi calabresi; - Creare eventi attrattori identitari nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti; - Internazionalizzare il respiro dei distretti culturali della regione attraverso il ricorso al complessivo set di programmi europei a gestione diretta dedicata alla transnazionalità e alla cooperazione tra paesi membri; - Promuovere l'identità regionale nella formazione scolastica attraverso lo sviluppo di attività extracurricolari mirate alla diffusione del patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive della Calabria.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	<p>Il programma di interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione è pari ad un importo complessivo di 22,3 mln di euro di cui 21,5 mln di euro a valere sull'azione 6.7.1 e 0,8 mln di euro a valere sull'azione 6.7.2.</p> <p>Nel mese di dicembre 2019 sono state ammesse complessivamente sulle due azioni 32 operazioni, di cui 12 relative alle aree archeologiche, 18 al sistema dei castelli e delle fortificazioni e 2 riguardanti i grandi attrattori religiosi e gli edifici di pregio.</p>
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Mirare alla salvaguardia ed alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta culturale, da misurarsi attraverso il monitoraggio degli indici di densità e rilevanza del patrimonio museale e di occupazione culturale e creativa. 2. La diffusione del patrimonio artistico mediante l'incentivazione della fruizione dei beni culturali, dell'enogastronomia, dello sport, della musica e delle arti, misurabile attraverso il grado di soddisfazione per il tempo libero e la spesa corrente dei Comuni per la cultura. 3. L'occupazione culturale e creativa e la partecipazione culturale fuori casa possono inoltre misurare l'eventuale incremento della qualità dei servizi turistici, anche nei mesi non estivi."

	<p>4. Creare un Hub digitale per il turismo; 5. Incentivare le attività formative extracurricolari al fine di diffondere il patrimonio artistico, culturale, letterario e delle eccellenze artigiane e produttive del territorio calabrese. 6. Creare eventi attrattori nei diversi distretti culturali legati ai beni culturali, al turismo lento, all'enogastronomia, allo sport, al benessere, alla musica e alle arti.</p> <p>Il primo indicatore misura l'Occupazione culturale e creativa. Nel 2019 gli occupati in settori o professioni culturali e creativi in Italia sono circa 844 mila; il peso dell'occupazione culturale e creativa su quella complessiva è sostanzialmente stabile nell'ultimo triennio. Oltre la metà degli occupati (54%) si concentra al Nord, il 20% è nel Mezzogiorno. Le differenze tra aree del Paese sono ampie anche considerando il peso relativo del settore culturale e creativo sull'occupazione complessiva. I target sono stati individuati quale raggiungimento e mantenimento del livello medio del mezzogiorno. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore rileva la soddisfazione per il tempo libero. Una dimensione importante nell'analisi della qualità della vita è quella del tempo libero. Il dato sulla percentuale di individui che dichiarano di essere molto o abbastanza soddisfatti per il loro tempo libero conferma le tendenze esaminate in precedenza rispetto alla soddisfazione per la propria vita. Il 69,4% delle persone di 14 anni e più dichiara di essere soddisfatto per il tempo libero nel 2020, era il 68% del 2019, proseguendo la tendenza all'aumento osservata dal 2017, quando si attestava al 65,6%. Probabilmente la valutazione positiva deriva dalla maggiore disponibilità di tempo libero determinata in molti casi dalla chiusura dovuta alle misure di contrasto alla diffusione del contagio. Anche questo indicatore segna marcate differenze territoriali: al Nord si riscontrano valori più alti (71,9%) rispetto al Centro (69,6%) e, soprattutto, al Mezzogiorno (65,9%). I target sono stati individuati utilizzando come benchmark nel triennio il perseguimento dei livelli, più performanti, registrati nel Centro Italia. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche					2 - Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche					
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					3 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali					
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Note										
Presente nel precedente piano		NO			Motivazione					
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Occupazione culturale e creativa	occupati in imprese culturali e creative / totale degli occupati (15 anni e più)	a / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	2.20000	2,40	2,50	2,70
Soddisfazione per il tempo libero	Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il	c / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	67.30000	68,10	68,90	69,60

	tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più /									
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										25.00
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										25.00
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										25.00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										25.00
Enti Strumentali										



5.2.2 Obiettivo strategico 2.2.1

Area Programma di Governo	2 - Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
Indirizzo Strategico	2.2 - Valorizzare il Capitale civico
Titolo	2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico
Descrizione	L'obiettivo mira a valorizzare il capitale civico esistente e contemporaneamente ad incentivare nuove forme di intraprendenza e cooperazione della comunità calabrese orientate principalmente alla sostenibilità, al risparmio energetico ed al rispetto degli standard di sicurezza
Riferimenti programma di governo	<p>Il Capitale Civico è la vera infrastruttura immateriale di cui la Calabria ha bisogno e che tutti, colpevolmente, continuiamo ad ignorare nel dibattito politico. Diverso dalle buone pratiche piuttosto che dalle reti ICT, il capitale civico rappresenta l'infrastruttura immateriale portante di qualsiasi politica o piano di sviluppo economico locale. È un vero e proprio indice prestazionale che misura "l'intraprendenza e l'attitudine di una comunità alla cooperazione su progetti comuni. Diversi sono gli esempi immaginabili:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Le certificazioni ambientali d'area, tipo EMAS, dove le comunità concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, attraendo turisti o impresa bio. A queste comunità la Regione dovrà riconoscere incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio. 2) Premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo. 3) Premi per comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2. 4) Occorre lavorare nelle scuole, sui giovani per spiegare loro il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico.
Riferimenti documenti di programmazione	
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riconoscimento alle comunità che concorrono al raggiungimento di obiettivi di sostenibilità di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio. 2. Erogazione di premi per aziende che incentivano misure sulla sicurezza sul lavoro addirittura superando, in positivo, il requisito minimo normativo. 3. Erogazione di premi per le comunità che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico piuttosto che nell'abbattimento di CO2. 4. Comunicare alle scuole ed ai giovani il senso dell'infrastruttura del Capitale Civico. 5. Riconoscimento di incentivi sotto forma di fiscalità di vantaggio per le comunità con certificazioni ambientali d'area (EMAS) o che vantano comportamenti virtuosi nel risparmio energetico; 6. Incentivare le imprese allo sviluppo di misure sulla sicurezza sul lavoro attraverso il riconoscimento di premi; 7. Avviare percorsi di sensibilizzazione nelle scuole per spiegare il senso del capitale civico. <p>Il primo indicatore misura l'Inclusione scolastica degli alunni con disabilità. L'attivazione della Didattica a distanza (DAD), resa obbligatoria a partire dal 9 aprile 2020 (d.l. 8 aprile 2020, n.22) per far fronte all'emergenza sanitaria da Covid-19, ha rappresentato un ostacolo al proseguimento dei percorsi di inclusione intrapresi dai docenti, riducendo sensibilmente la partecipazione degli alunni con disabilità. L'attivazione della DAD ha reso più complesso un processo delicato come quello dell'inclusione scolastica. La presenza in aula, le relazioni con i propri compagni, il sostegno di figure competenti opportunamente formate, la presenza e la fruibilità di tecnologie adeguate, l'accessibilità dello spazio, giocano un ruolo fondamentale nel favorire la partecipazione degli alunni con disabilità a una didattica inclusiva. Le politiche di inclusione attuate negli anni hanno favorito</p>

un progressivo aumento della partecipazione. Nell'anno scolastico 2019/2020 gli alunni con disabilità che frequentano le scuole italiane sono quasi 300 mila (pari al 3,5% degli iscritti), oltre 13 mila in più rispetto all'anno precedente, con un incremento percentuale, ormai costante negli anni, del 6%. Tuttavia, con la Didattica a distanza, i livelli di partecipazione sono diminuiti sensibilmente, tra aprile e giugno 2020, oltre il 23% degli alunni con disabilità (circa 70 mila) non ha preso parte alle lezioni, quota che cresce nelle regioni del Mezzogiorno dove si attesta al 29%. Gli altri studenti che non partecipano costituiscono invece l'8% degli iscritti. Anche in questo caso si riscontrano ampie differenze territoriali: le regioni del Centro si distinguono per la più bassa percentuale di studenti esclusi (5%) mentre nel Sud del Paese la quota risulta quasi raddoppiata (9%). I motivi che hanno reso difficile la partecipazione degli alunni con disabilità alla Didattica a distanza sono diversi; tra i più frequenti sono da segnalare la gravità della patologia (27%), la difficoltà dei familiari a collaborare (20%) e il disagio socio-economico (17%). Per una quota meno consistente ma non trascurabile di ragazzi, il motivo dell'esclusione è dovuto alla difficoltà nell'adattare il Piano educativo per l'inclusione (PEI) alla Didattica a distanza (6%), alla mancanza di strumenti tecnologici (6%) e, per una parte residuale, alla mancanza di ausili didattici specifici (3%). La scuola italiana ha avviato un percorso di digitalizzazione "strutturale" già nel 2007, quando si è iniziato a parlare di un Piano Nazionale per la Scuola Digitale-PNSD. La tecnologia può svolgere un'importante funzione di "facilitatore" nel processo d'inclusione scolastica, supportando l'alunno nella didattica e aumentando i livelli di comprensione.

I target sono stati individuati con l'obiettivo di colmare nel triennio di riferimento il gap di accessibilità per gli alunni che non ne sono ancora dotati. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore rileva la Partecipazione culturale fuori casa.

Nel 2020, il lockdown ha inciso notevolmente su alcune attività del tempo libero che si svolgono fuori casa: la chiusura dei musei, dei teatri e del cinema, la sospensione delle attività concertistiche e i limiti imposti per gli spostamenti hanno determinato una diminuzione nella quota di popolazione che dichiara di aver fruito di attività culturali. Diversamente dalla fruizione culturale fuori casa, nel 2020, complice il maggior tempo trascorso entro le mura domestiche, si osserva una ripresa della lettura di libri. Nel 2020 la quota di persone di 6 anni e più che si sono dedicate ad almeno due attività culturali fuori casa (come andare al cinema, a teatro o a un concerto, visitare musei o mostre) si attesta al 30,8% registrando una diminuzione di 4,3 punti percentuali rispetto al 2019 (35,1%). Il calo risulta trasversale su tutto il territorio. Diminuisce nel complesso la partecipazione alle attività culturali considerate e, in modo più accentuato, calano la fruizione di spettacoli teatrali (-4 punti percentuali rispetto al 2019) e le visite a musei e mostre (-3,5 punti percentuali). A fronte di una diminuzione delle persone che dichiarano di essere andate al cinema almeno 4 volte nell'ultimo anno (dal 18,1% nel 2019 al 15% nel 2020), si registra un incremento significativo nella quota di popolazione che ha l'abitudine di guardare film. La partecipazione culturale fuori casa è più elevata tra le donne, rispetto agli uomini (31,6% contro 30%), e nelle regioni del Centro-Nord (oltre il 34%), rispetto al Mezzogiorno (23,3%); si conferma più elevata tra i giovani di 11-24 anni (circa il 44%), diminuisce via via nelle fasce di età successive fino ad attestarsi sotto il 9% tra le persone di 75 anni e più. Tra il 2019 e il 2020, si registrano, tuttavia, diminuzioni più elevate tra le fasce più giovani della popolazione confermano anche nel 2020 forti disequaglianze legate al titolo di studio nella partecipazione culturale fuori casa, con un rapporto di circa 6 a 1 tra la partecipazione delle persone di 25 anni e più con titolo di studio alto rispetto a quella di chi possiede al massimo la licenza della scuola secondaria di primo grado.

I target sono stati calcolati qual e recupero dei livelli pre-pandemia (pari al 23% nel 2018). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Risorse Finanziarie

Missioni	Programmi
11 - Soccorso civile	3 - Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e artigianato
4 - Istruzione e diritto allo studio	8 - Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio
Note	

Presente nel precedente piano	NO	Motivazione								
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Inclusione scolastica degli alunni con disabilità	Scuole statali e non statali con alunni con disabilità e presenza di postazioni informatiche adattate, adibite all'integrazione scolastica per ordine scolastico e regione (Valore per 100 scuole della stessa regione) /	h / 1	ISTAT	Esterna	%	50.00	80.30000	85,00	90,00	100,00
Partecipazione culturale fuori casa	persone di 6 anni e più che hanno praticato 2 o più attività culturali nei 12 mesi precedenti l'intervista / totale delle persone di 6 anni e più	c / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	14.80000	16,00	20,00	23,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										33.34
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										33.33
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										33.33
Enti Strumentali										



5.2.3 Obiettivo strategico 2.3.1

Area Programma di Governo	2 - Turismo, Cultura, capitale civico e archeologia e tesori nascosti
Indirizzo Strategico	2.3 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria
Titolo	2.3.1 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria
Descrizione	L'obiettivo punta a migliorare promuovere una campagna di scavi archeologici nonché di consentire a un vasto pubblico (residenti, turisti, alunni, portatori di handicap...) di beneficiare delle ricchezze archeologiche del territorio calabrese, nonché di attuare forme di collaborazione con le istituzioni universitarie, le scuole, i Comuni interessati, al fine di sviluppare una cooperazione territoriale e di realizzare anche forme di accoglienza nell'adiacenza dei siti archeologici incrementando il flusso turistico della Calabria. L'obiettivo mira, altresì, alla rigenerazione del patrimonio da destinare all'abitare ed alla valorizzazione e recupero degli alloggi di edilizia pubblica volti anche al ripopolamento dei borghi e dei centri storici, coniugato con il tema della mobilità sostenibile e la creazione di reti smart per migliorare la connettività del territorio.
Riferimenti programma di governo	Occorre proporre, d'intesa con le Sovrintendenze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, una campagna programmata di scavi archeologici da inserire in un organico progetto di collaborazione con le istituzioni universitarie, le scuole, i Comuni interessati, le diverse maestranze per concentrarvi una serie di iniziative di politiche attive del lavoro e realizzare piccoli e diffusi interventi di accoglienza nelle adiacenze dell'intervento per un flusso turistico ben qualificato, di supporto anche alle attività turistiche tradizionali soprattutto a carattere stagionale, arricchite dalle opportunità della misura. Si rende necessario, altresì, rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio. L'Emergenza abitativa dovrà diventare occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando: predisporremo, d'intesa con i Comuni, misure per reperire alloggi di edilizia pubblica e residenziale anche in realtà limitrofe, perché rivalutare immobili abbandonati nei borghi invece che consumare nuovo suolo costa di meno e serve a far rivivere tanti piccoli centri storici.
Riferimenti documenti di programmazione	Il programma di interventi per migliorare le condizioni e gli standard di offerta e di fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione è pari ad un importo complessivo di 22,3 mln di euro di cui 21,5 mln di euro a valere sull'azione 6.7.1 e 0,8 mln di euro a valere sull'azione 6.7.2. Nel mese di dicembre 2019 sono state ammesse complessivamente sulle due azioni 32 operazioni, di cui 12 relative alle aree archeologiche, 18 al sistema dei castelli e delle fortificazioni e 2 riguardanti i grandi attrattori religiosi e gli edifici di pregio. L'avviso pubblico "Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa", a valere sull'azione 3.3.4 è pari ad un importo pari a 15,4 mln di euro. Nell'ambito del suddetto Avviso sono state ammesse a finanziamento 87 imprese al fine di migliorare e qualificare i servizi turistici e l'offerta ricettiva nelle destinazioni turistiche regionali, attraverso la realizzazione di interventi materiali e immateriali. Il Piano di marketing turistico-territoriale per le aree naturali protette calabresi, a valere sull'azione 6.6.1 per un importo pari a 1,2 mln di euro, prevede 6 operazioni, in corso di realizzazione, che registrano una spesa pari a 0,4 mln di euro.
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Risultati attesi: 1. Promuovere una campagna di scavi archeologici; 2. Realizzare diffusi interventi di accoglienza incrementando il flusso turistico. 3. Costruire strumenti volti alla promozione e fruizione del patrimonio culturale mediante tecnologie avanzate (portale web, app, spazi virtuali, realtà aumentata, ecc.) 4. Potenziare e implementare rete di trasporto e ricettività per migliore fruizione borghi turistici;

5. Miglioramento della connettività dei piccoli borghi;
6. Piano di marketing turistico-territoriale per la valorizzazione del patrimonio archeologico, culturale e ambientale della Regione;
7. Recupero alloggi di edilizia pubblica volti anche al ripopolamento dei borghi e dei centri storici
8. Realizzazione di piccoli e diffusi interventi di accoglienza nelle adiacenze dell'intervento per un flusso turistico ben qualificato, di supporto anche alle attività turistiche tradizionali soprattutto a carattere stagionale.
9. Rendere omogenea e di qualità l'offerta turistica di tutta la regione e valorizzare e riscoprire gli straordinari giacimenti culturali del nostro territorio.
10. L'Emergenza abitativa quale occasione di ripopolamento di borghi e centri storici che si stanno desertificando.

Il primo indicatore rileva la Registrazione al sistema museale calabrese.

Valore iniziale al 31.12.2021, indicato dal dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità: numeratore=62, denominatore=180. trend di crescita annuale + 30% degli accreditamenti. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore misura il Tasso di turisticità.

La Calabria, e non solo per il suo eccezionale patrimonio storico e culturale, è una regione che fa del turismo un settore di punta della sua economia, come evidenzia il tasso di turisticità (presenze turistiche per abitante). Detto indicatore è infatti superiore alla media di un'area a vocazione turistica come è il Sud Italia, però rimane al di sotto del dato complessivo nazionale. Nello specifico, regioni che in teoria potrebbero essere facilmente raggiungibili dalla Calabria, in termini di performance di flussi in ingresso, come il Friuli-Venezia Giulia o l'Abruzzo, hanno valori del tasso di turisticità nettamente più alti, superiori al 7%. Occorre quindi lavorare su fattori di contesto, come l'accoglienza, l'accessibilità, la promozione dell'immagine turistica del territorio, al fine di portarlo a realizzare pienamente il suo potenziale turistico, molto alto. Vi è anche da lavorare sulla competitività delle imprese turistiche, ad esempio nell'efficienza di uso delle risorse. Malgrado il buon andamento dei flussi in ingresso, le vacanze tendono a divenire sempre più corte, soprattutto a causa dell'accorciamento della permanenza media dei turisti italiani, come già affermato, evidentemente indotti a ridurre la durata delle vacanze dalle difficoltà economiche: il numero medio di giorni di pernottamento nelle strutture ricettive, infatti, scende in misura sensibile, dai 5,05 giorni del 2016 ai 4,69 del 2017. Ciò ha evidenti riflessi sul contributo economico del turismo al territorio che, basandosi sempre più su permanenze brevi (tipicamente low cost) è meno in grado di attivare le tipiche ricadute positive sulla filiera lunga che è collegata a tale settore. Va tuttavia evidenziato che il numero medio di giorni di permanenza, in Calabria, continua ad essere fra i più elevati del Paese, toccando, in una provincia come Crotona, addirittura punte di 6,56 giorni. Ciò ha evidenti riflessi sul contributo economico del turismo al territorio che, basandosi sempre più su permanenze brevi (tipicamente low cost) è meno in grado di attivare le tipiche ricadute positive sulla filiera lunga che è collegata a tale settore. Va tuttavia evidenziato che il numero medio di giorni di permanenza, in Calabria, continua ad essere fra i più elevati del Paese, toccando, in una provincia come Crotona, addirittura punte di 6,56 giorni.

Come in tutto il Mezzogiorno, la consistenza dell'offerta ricettiva complessiva, misurata in termini di posti- letto, cresce più rapidamente della media nazionale. L'indice di utilizzazione dei posti-letto, però, non subisce modifiche rilevanti rispetto al 2016, rimanendo al di sotto della media italiana (ne costituisce infatti il 55%, essendo pari a 0,127, a fronte di 0,178 nel Mezzogiorno e 0,229 a livello nazionale). In questo scenario, la Calabria rivela opportunità di rilievo in diversi segmenti turistici, sebbene il settore si caratterizza prevalentemente per le attrattive estive/marittime. A tal proposito, tra i primi 10 comuni della regione per numerosità delle presenze turistiche nelle strutture ricettive nel 2017 si notano esclusivamente comuni costieri, così come tra i primi 100 comuni per presenze turistiche, 80 sono litoranei.

In ogni caso, tra i primi 10 comuni, in provincia di Cosenza troviamo Cassano allo Ionio con oltre 490 mila presenze nel 2017, in crescita del 16,4% rispetto al 2014, Scalea (+19,3%) e Praia a Mare (+0,4%); in provincia di Crotona si registra isola di Capo Rizzuto, con oltre 466 mila presenze (+25,4%) e Cutro (+7,4%); in provincia di Vibo Valentia si osserva Ricardi, con oltre un milione di presenze (+17,8%), nonché Parghelia (+3,6%), Tropea (+31,9%), Pizzo (+6,9%) e Zambrone (+50,6%). I target sono stati calcolati quale recupero dei livelli pre-pandemia (pari a 5 nel 2019). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
7 - Turismo					1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo					
7 - Turismo					2 - Politica regionale unitaria per il turismo					
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali					3 - Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali					
Note										
Presente nel precedente piano	NO		Motivazione							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Registrazione al sistema museale calabrese	Numero Musei accreditati / numero dei musei attivi	b/3	Dipartimento Istruzione, Formazione e Pari opportunità	Piattaforma Nazionale sistema museale	%	60.00	34.44000	43,33	56,33	73,23
Tasso di turisticità	Giornate di presenza nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante /	a / 1	ISTAT	Esterna	N	40.00	2.40000	2,60	3,60	5,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										20.00
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										20.00
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										20.00
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										20.00
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										20.00
Enti Strumentali										

Comunità

Indicatori di impatto/outcome:
Tasso di turisticità (Efficacia - utilità)

•Indicatori di Risultato:

- Attivazione sezione portale web albo associazioni Pro loco (Trasparenza e partecipazione)
- pubblicazioni sul portale web delle Iniziative delle associazioni Pro loco (Trasparenza e partecipazione)
- Capacità di garantire la fruizione dei dati cartografici (Efficacia - utilità)

Economico finanziaria

Obiettivo Strategico 2.3.1

Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria

Processi interni

•Indicatori di impatto/outcome:

- Registrazione al sistema museale calabrese (Efficacia interna / gestionale)

•Indicatori di Risultato:

- Conclusione procedura (controllo e validazione) (Efficacia interna / gestionale)
 - Avanzamento spesa (Efficacia interna / gestionale)
- Trasmissione predisposizione Piano di Comunicazione alla Segreteria di Giunta per l'approvazione con delibera. (Efficacia interna / gestionale)
 - Avvio procedura (autorizzazione) (Efficacia interna / gestionale)
- Attivazione dei procedimenti per l'attuazione dell'intervento (Efficacia interna / gestionale)
- Decreto di approvazione del Censimento e recupero flussi turistici degli appartamenti ammobiliati (AAUT) (Efficacia interna / gestionale)

Crescita e apprendimento

Indicatori di Risultato:

Produzione di uno studio conoscitivo sul valore turistico culturale dei borghi calabresi e sugli interventi necessari a migliorarne il livello di attrattività. (Modernizzazione e miglioramento continuo)

5.3 Area 3 -Sanità e Welfare

5.3.1 Obiettivo strategico 3.1.1

Area Programma di Governo	3 - Sanità e welfare
Indirizzo Strategico	3.1 - Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura
Titolo	3.1.1 - Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura
Descrizione	L'obiettivo si prefigge di avviare interventi sia per il miglioramento delle infrastrutture ospedaliere e per la riorganizzazione delle stesse (come la nuova costruzione degli ospedali e di altre strutture sanitarie) sia per incentivare le connessioni tra gli attori del sistema sociale e sanitario, finalizzate a sostenere percorsi di aiuto alla persona rafforzando la collaborazione e la rete territoriale
Riferimenti programma di governo	<p>Riorganizzare la rete ospedaliera, anche attraverso la creazione di nuovi ospedali. La nostra Regione, anche per la particolare conformazione territoriale, ha bisogno di nuovi ospedali, più moderni ed efficienti. La rete però non va concepita secondo logiche di campanile, come è accaduto nel passato. Occorre puntare sui criteri di copertura dei bisogni soprattutto di emergenza che meritano di essere potenziati. Quanto alla riorganizzazione del Servizio sanitario regionale mi farò carico di indire, dalle prossime settimane, audizioni con tutte le categorie interessate, ivi comprese le associazioni di cittadini, veri consumatori della salute, che saranno gli ispiratori reali del nuovo sistema della salute calabrese. Molte delle innovazioni previste dal piano, come le case e gli ospedali di comunità, rappresentano delle concrete opportunità che potranno arricchire la rete dei servizi territoriali.</p> <p>L'impatto della pandemia in Calabria ha tolto ogni dubbio sull'urgenza di procedere ad un radicale rinnovo dell'organizzazione dei servizi per la salute dei cittadini. In particolare abbiamo sperimentato il ruolo e l'importanza della comunità, intesa come luogo in cui si sviluppano relazioni e forme di collaborazione tra enti pubblici e privati: famiglie, Comuni, associazioni di volontariato, enti non profit, scuole, parrocchie, cittadini. In molte realtà in cui è stato avviato questo approccio alla salute, dei singoli e delle comunità, sono nate esperienze concrete quanto originali: badante di condominio, baby-sitter condivisa, biblioteche con iniziative aggregative e sociali, agricoltura sociale, banche del tempo, formazione inter-generazionale, cohousing.</p> <p>Elemento identificativo di queste esperienze è la consapevolezza che il compito di assicurare una buona salute per i cittadini rappresenta una responsabilità condivisa e non può essere delegata alle singole strutture sanitarie. Come certificato dall'organizzazione mondiale di sanità "la salute si sviluppa a livello locale, nei contesti della vita quotidiana, nei quartieri e nelle comunità dove le persone di ogni età vivono, lavorano, amano, studiano e si divertono" (Oms 2016).</p> <p>Il nostro impegno sarà orientato a dare concreta attuazione ad una moderna concezione di salute, intesa come "bene comune", in cui risulta fondamentale l'apporto e la collaborazione delle risorse presenti in ogni contesto comunitario: scuola, sanità, servizi assistenziali, cura del territorio, lavoro, cultura e tempo libero.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	<p>Misure sanitarie previste nel P.N.R.R.</p> <p>Il P.N.R.R., nell'ambito della Missione 6 mira proprio ad affrontare, mediante l'attuazione di specifiche riforme e investimenti, tutte le criticità del comparto della sanità, tendendo sostanzialmente ad allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti in ogni area del Paese. È per questo che una larga parte delle risorse è destinata a migliorare le dotazioni infrastrutturali e tecnologiche, a promuovere la ricerca e l'innovazione e allo sviluppo di competenze tecnico- professionale, digitale e manageriali del personale. A tal riguardo, riveste assoluta rilevanza la bozza della proposta di riparto dei fondi della Missione 6 "Salute" del Piano nazionale di ripresa e resilienza che il Ministero della Salute ha trasmesso alla Conferenza Stato Regioni e province autonome e che verranno destinati alle Regioni responsabili dell'attuazione di specifiche linee progettuali. Su un importo totale di € 15.625.541.083,51, la proposta di riparto prevede la destinazione alle regioni di € 8.042.960.665 per gli interventi.</p>

	<p>La Regione Calabria ha creato le basi per rendere disponibili le necessarie risorse per fronteggiare gli effetti dell'emergenza sanitaria e dare attuazione alle misure orizzontali elaborate dall'Agenzia di Coesione Territoriale tenendo conto, da un lato, delle loro caratteristiche di efficacia nel contrasto alla crisi e di più semplice rendicontabilità sui programmi europei e, dall'altro lato, del contributo tangibile del Programma operativo Regionale da destinare alle priorità dell'emergenza COVID-19.</p> <p>Sono stati previsti 100 M€ in favore dell'azione 1.6.1, per rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica mediante il potenziamento di infrastrutture immateriali, materiali e digitali, di servizi, attrezzature, materiale e medicinali per la salute, strutture di prova e trattamento, prevenzione delle malattie, sanità elettronica, dispositivi medici, acquisto di dispositivi di protezione (quali maschere respiratorie, guanti, occhiali etc.), anche per incrementare l'offerta di posti di terapia intensiva, di medicine per trattare la malattia e di sistemi per testare la positività al virus. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute della Cittadella, perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale: coordinare concretamente le aziende ospedaliere e territoriali misurandone prestazioni e standard.</p>
<p>Dati di contesto e motivazione scelta indicatori</p>	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione case della comunità; 2. Interconnessione aziendale e Device; 3. Riduzione emigrazione sanitaria; 4. Processo di digitalizzazione DEA; 5. Ospedali sicuri e sostenibili; 6. Misurazione e valutazione prestazione e standard; 7. Rafforzare la capacità di risposta dei servizi sanitari alla crisi epidemiologica 8. Ammodernamento del parco tecnologico e grandi apparecchiature; 9. Adottare 4 nuovi flussi informativi nazionali; 10. Sviluppo delle competenze tecniche professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario; 11. Investire in Case della salute; 12. Investire in Poliambulatori; 13. Investire in Medicina preventiva e riabilitativa; 14. Revisione controlli e prestazioni sanità privata convenzionata; 15. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 16. Piano assunzionale. <p>Il primo indicatore rileva l'Emigrazione ospedaliera in altra regione.</p> <p>La mobilità ospedaliera, misurata con la percentuale di persone che si spostano in un'altra regione per un ricovero consente di valutare la capacità del sistema sanitario regionale di rispondere ai bisogni sanitari dei propri residenti, nonché di far emergere eventuali deficit di qualità e di offerta del sistema ospedaliero regionale. Si tratta di un indicatore proxy della dimensione della qualità, chiamato responsiveness, che descrive la capacità dell'offerta di soddisfare i bisogni dell'utenza, sia in termini di efficacia, sia di tempestività/accessibilità e soddisfazione per i servizi ricevuti. La percentuale di persone che si spostano in un'altra regione per un ricovero è maggiore al Mezzogiorno, con quote più elevate per i residenti nelle piccole regioni, per i quali è più facile ricoverarsi in una regione diversa per prossimità geografica. Una situazione critica si registra per la Calabria, dove la percentuale di emigrazione ospedaliera è del 20,4%; in questo caso, la criticità è dovuta anche a una carenza infrastrutturale, in quanto la Calabria ha il minor numero di posti letto per abitante (2,5 per 1.000 abitanti) del Paese.</p> <p>Il peso dell'indicatore rispetto l'obiettivo è stato ridotto in quanto l'ultimo dato disponibile è al 2019. I target sono stati calcolati in base alla serie storica degli ultimi anni che ha visto un decremento costante. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>

<p>Il secondo indicatore misura la Rinuncia a prestazioni sanitarie.</p> <p>La possibilità di accedere alle prestazioni sanitarie è un aspetto rilevante per l'equità del sistema sanitario. Un indicatore utile per misurare l'equità nell'accesso è la rinuncia a prestazioni sanitarie, come visite specialistiche o accertamenti diagnostici, per problemi economici o legati a caratteristiche dell'offerta, come lunghe liste di attesa o difficoltà nel raggiungere i luoghi di erogazione del servizio. Nel 2020, in Italia, 1 cittadino su 10 ha dichiarato di aver rinunciato, pur avendone bisogno, a visite o accertamenti negli ultimi 12 mesi per motivi legati a difficoltà di accesso; nel 2019 la quota era pari al 6,3%.</p> <p>Il dato che si registra nel 2020 è certamente straordinario, in aumento rispetto all'ultimo anno di oltre il 40%, per la particolare situazione legata alla pandemia da COVID-19. Le restrizioni imposte per contenere i contagi, il timore di contrarre infezioni, ma soprattutto la chiusura nel periodo del lockdown di molte strutture ambulatoriali, le cui attività sono state dirottate sul contrasto al virus e la sospensione dell'erogazione dei servizi sanitari rinviabili, non ha consentito l'accesso a prestazioni necessarie, accumulando ulteriori ritardi e allungamenti delle liste d'attesa, con un danno in termini di salute pubblica che ancora non è del tutto misurabile. Tra quanti hanno indicato almeno un motivo di rinuncia, circa la metà ha segnalato come causa un problema dovuto al COVID-19. Questo risultato rappresenta evidentemente un'eccezione rispetto a quanto rilevato negli anni precedenti, quando i motivi prevalenti di rinuncia erano in primo luogo di tipo economico e in secondo luogo di lunghezza dei tempi di attesa.</p> <p>Prima dell'epidemia, l'andamento dell'indicatore aveva fatto registrare un calo in tutto il territorio nazionale, passando dall'8,1% nel 2017 al 6,3% nel 2019. La flessione era stata registrata in tutte le regioni anche se permanevano le note disuguaglianze territoriali a svantaggio del Mezzogiorno (7,5% rispetto al 5,1% del Nord nel 2019).</p> <p>Il target prevede per il 2022 un valore costante rispetto il valore iniziale in quanto si è tenuto conto dell'influenza che l'indicatore può subire dall'emergenza sanitaria, e perchè lo stesso per l'anno 2020 registra un valore performante rispetto il dato del Mezzogiorno (9%). L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>										
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia					1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido					
Note										
Presente nel precedente piano		NO		Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Dimissioni ospedaliere effettuate in regioni diverse da quella di residenza / totale delle dimissioni dei residenti in Calabria	g / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	40.00	18.40000	17,50	16,30	15,00
Rinuncia a prestazioni sanitarie	Percentuale di persone che, negli ultimi 12 mesi, hanno dichiarato di aver rinunciato a qualche visita specialistica o a esame diagnostico (es. radiografie, ecografie, risonanza magnetica, TAC,	g / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	60.00	7.40000	7,40	6,50	6,00

	ecodoppler, o altro tipo di accertamento, ecc.) pur avendone bisogno, a causa di uno dei seguenti motivi: non poteva pagarla, costava troppo; scomodità (struttura lontana, mancanza di trasporti, orari scomodi); lista d'attesa lunga /									
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										50.00
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										50.00
Enti Strumentali										

Comunità

•Indicatori di impatto/outcome:

- Rinuncia a prestazioni sanitarie (Qualità effettiva e output)
- Emigrazione ospedaliera in altra regione (Qualità effettiva e output)

Indicatori di Risultato:

- Definizione e approvazione di documento finale (Efficacia - utilità)
- Numero Piani Terapeutici online (Trasparenza e partecipazione)

Economico finanziaria

Obiettivo Strategico 3.1.1

Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura

Processi interni

•Indicatori di Risultato:

- Monitoraggio adozione atti formali territoriali coerenti con il PRP (Efficacia interna / gestionale)
 - Presenza d'atto / Approvazione atti di gara (Efficacia interna / gestionale)
 - Stipula Protocolli d'Intesa (Efficacia interna / gestionale)
- Verifica di avvenuta implementazione dei programmi del PRP da parte delle AA.SS.PP (Efficacia interna / gestionale)

Crescita e apprendimento

Indicatori di Risultato:

definizione di DCA di approvazione dei PDTA (Modernizzazione e miglioramento continuo)

5.3.2 Obiettivo strategico 3.2.1

Area Programma di Governo	3 - Sanità e welfare					
Indirizzo Strategico	3.2 - Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale					
Titolo	3.2.1 - Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale					
Descrizione	L'obiettivo ha lo scopo di quantificare e di risanare il debito sanitario con lo scopo di far uscire la sanità calabrese dal commissariamento che ormai perdura da più di un decennio					
Riferimenti programma di governo	Procedere finalmente alla quantificazione del debito sanitario pregresso. La Regione richiederà alla Ragioneria Generale dello Stato l'invio di tecnici capaci di identificare il volume finanziario dell'esposizione. Avviare il ripianamento del debito attraverso una richiesta di anticipazione a Cassa Depositi e Prestiti a tassi di gran lunga più contenuti rispetto a quelli che oggi la Regione sostiene.					
Riferimenti documenti di programmazione	Estremamente importante per gli equilibri del bilancio regionale è il recupero del deficit del Sistema sanitario regionale e soprattutto il raggiungimento di una "normalità" nella gestione sanitaria che, nonostante l'utilizzo di notevoli risorse, non solo non consente ai cittadini calabresi di usufruire di servizi sanitari efficienti ma continua ad incidere negativamente sulle risorse degli stessi. Infatti, il raggiungimento del pareggio del Bilancio complessivo del sistema sanitario potrebbe restituire al bilancio regionale integralmente o parzialmente le risorse della fiscalità destinate attualmente alla copertura del disavanzo.					
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Gestione ed analisi del contenzioso e valutazione sulle somme da accantonare; 2. Identificare e risanare il debito pregresso. <p>L'indicatore misura il Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2021 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario; a tal proposito il target sarà rappresentato dalla capacità di smaltimento di tali partite in una misura pari al 50% rispetto al valore risultante al 31.12.2021. La fonte di rilevazione è il rendiconto dell'anno 2021, per la determinazione del valore iniziale e il rendiconto 2022 per la determinazione del valore finale. Per il caso in cui tale documento contabile non sia stato approvato in tempo utile per la rendicontazione dell'indicatore, si farà riferimento ai dati di preconsuntivo. Il valore iniziale non è rilevante in quanto l'indicatore deve restituire il grado di riduzione dei crediti al 31.12.2022 in termini percentuali; è, quindi, il frutto del confronto tra valori iniziali e finali che quindi sono parte integrante della struttura dell'indicatore. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>					
Risorse Finanziarie						
Missioni				Programmi		
13 - Tutela della salute				4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi		
Note						
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione				
Indicatori						
Titolo	Numeratore/Denominatore		Fonte			Target

		Ambiti / BSC		Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	2022	2023	2024
Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2021 in relazione alle partite creditorie sospese con i Ministeri in relazione a fondi statali, ivi inclusi quello del perimetro sanitario	Residui attivi al 31.12.2021 / Residui attivi al 31.12.2022	f / 2	Dipartimento Economia e Finanze	Rendiconto/dati di preconsuntivo	%	100.00		50,00	30,00	10,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										100.00
Enti Strumentali										

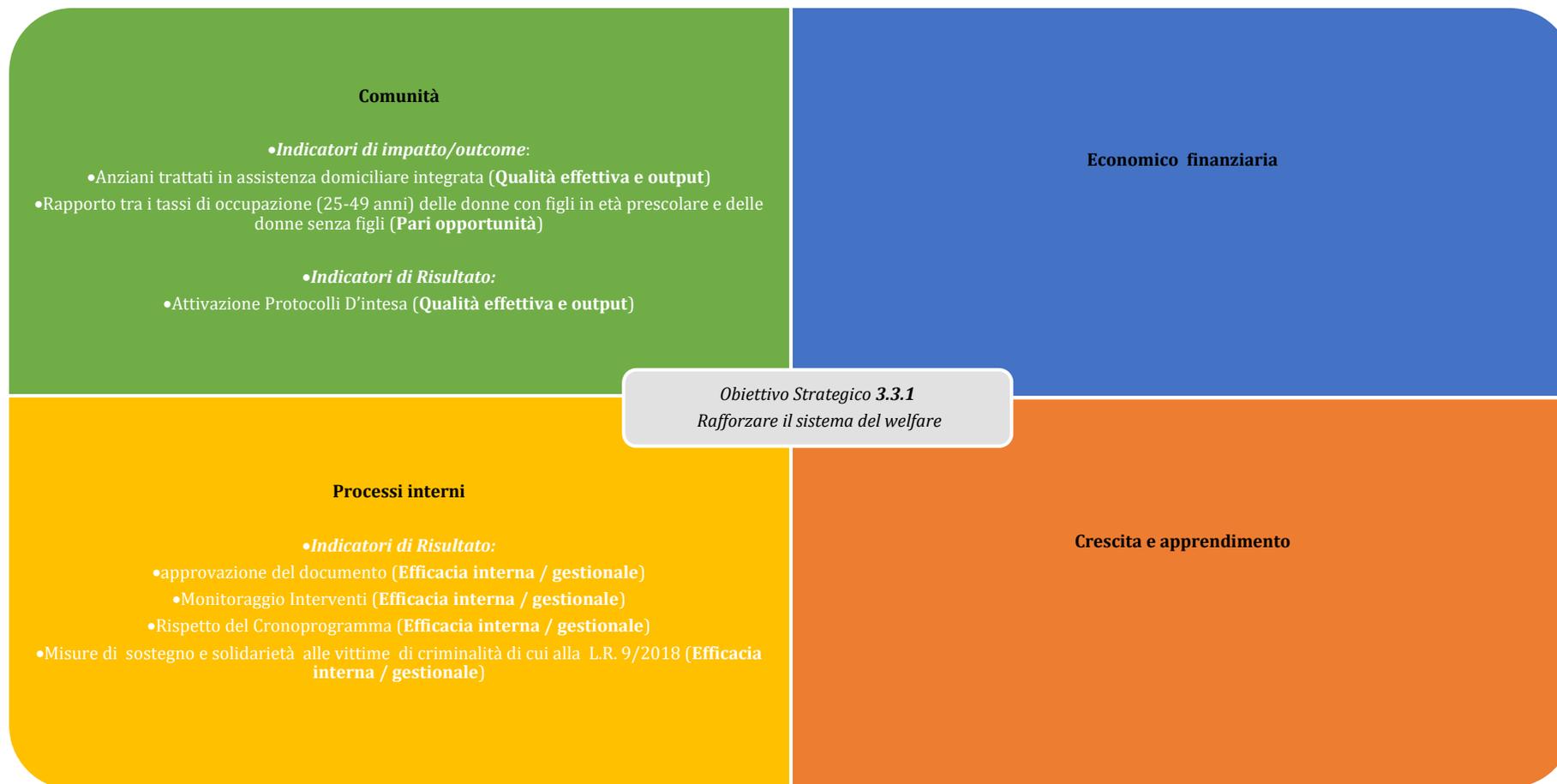


5.3.3 Obiettivo strategico 3.3.1

Area Programma di Governo	3 - Sanità e welfare
Indirizzo Strategico	3.3 - Rafforzare il sistema del welfare
Titolo	3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare
Descrizione	L'obiettivo ha come finalità principale favorire interventi sui servizi offerti ai bambini ed agli adolescenti e ed a tutte le persone a rischio di esclusione sociale
Riferimenti programma di governo	<p>La salute è condizione essenziale per lo sviluppo economico e sociale e riveste un'importanza strategica per la vita di ogni singola persona, per tutte le famiglie e per la rivitalizzazione di tutte le comunità.</p> <p>Integrazione e sussidiarietà orizzontale: anziani, minori e disabili.</p> <p>L'integrazione tra il sistema sociale e quello sanitario deve avvenire anche attraverso il coordinamento tra le diverse tipologie di risorse del bilancio regionale, dei trasferimenti dello Stato e del Fondo Sociale Europeo. Anche in termini di sussidiarietà, diventa necessaria e fondamentale un'integrazione con il privato sociale. Un sistema di welfare è realmente inclusivo quanto più è capace di garantire diffusamente servizi e diritti, con particolare attenzione ai più vulnerabili: minori, anziani e disabili. Una popolazione con tasso demografico a crescita zero, quale quella calabrese, necessita di una progettualità di servizi di cura e di assistenza domiciliare per gli anziani di natura intensiva. Il Terzo Settore rappresenterà il vero braccio operativo della Regione nella gestione delle tante emergenze sociali e sanitarie indotte dalla pandemia.</p> <p>Pari Opportunità</p> <p>In Calabria esiste una complessiva emergenza legata alle diseguglianze di genere. In questo scenario va rafforzato il welfare per le famiglie. Richiedendo al governo di superare il criterio della spesa storica, per avere anche in Calabria più asili nido, scuole dell'infanzia pensate per aiutare le donne-lavoratrici, e un vero sostegno agli anziani. Le donne devono essere messe nelle condizioni di realizzarsi professionalmente, senza dover rinunciare al proprio ruolo nella società a causa di incombenze familiari che, erroneamente, molto spesso ancora ricadono sulle loro spalle.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	60 M€ in favore dell'azione 9.3.8, così articolati: 25 M€ destinati al finanziamento dell'acquisto di attrezzature mediche; 35 M€ destinati al finanziamento di interventi infrastrutturali per la realizzazione/ristrutturazione di immobili per favorire l'accesso ai servizi sanitari in favore di gruppi vulnerabili
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento asili nido; 2. Servizi di cura per le categorie più vulnerabili (anziani, minori, disabili); 3. Avvio progetti specifici di emancipazione femminile, sia sul piano lavorativo imprenditoriale che su quello sociale. <p>Il primo indicatore misura il Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli. Durante il secondo trimestre 2020, in piena emergenza sanitaria, sono mutate anche le problematiche da affrontare per conciliare il lavoro e i tempi di vita. Nei casi in cui è stato possibile il lavoro da casa, questo si è affiancato alla necessità dei figli di svolgere la didattica a distanza creando, talvolta, un problema di sovrapposizione nelle stesse fasce orarie di tempo di lavoro e cura dei figli, soprattutto per le madri che mantengono il carico di lavoro di cura maggioritario. Quando, invece, non ci sono state alternative al lavoro in presenza, il venir meno oltre che dei servizi formali, anche di quelli informali, come l'affidamento ai nonni, ha comportato grandi difficoltà nel gestire le esigenze familiari parallelamente a quelle del lavoro.</p> <p>In Italia, lo svantaggio delle madri occupate è evidente. La presenza di figli, soprattutto se in età prescolare, ha un effetto non trascurabile sulla partecipazione della donna al mercato del lavoro. Considerando le donne tra i 25 e i 49 anni, nel secondo trimestre 2020, il tasso di</p>

	<p>occupazione passa dal 71,9% per le donne senza figli al 53,4% per quelle che ne hanno almeno uno di età inferiore ai 6 anni. Il rapporto tra tasso di occupazione delle donne di 25- 49 anni con figli in età prescolare e delle donne senza figli (moltiplicato per 100) è inferiore a 100 (valore che si avrebbe nel caso di uguaglianza tra i due tassi) di circa un 25%, 1 punto più basso rispetto a quello del secondo trimestre dell'anno precedente. La situazione di maggior difficoltà sul mercato del lavoro per le donne con figli piccoli si osserva nel Mezzogiorno (dove lavora solo il 34,1% delle donne con figli piccoli, contro il 60,8% del Centro e il 64,3% del Nord). Le variazioni del rapporto rispetto al trimestre dell'anno precedente sono dovute alla diminuzione di entrambi i tassi di occupazione, sia quello al numeratore sia quello al denominatore. Nel Mezzogiorno il rapporto del tasso delle madri lavoratrici e quello delle occupate senza figli è pari a 67,5, stabile rispetto al secondo trimestre 2019 (-0,2 punti), perché in diminuzione di simile entità entrambi i tassi che lo compongono; al Centro è 84,4, in aumento (+1,5) perché è diminuito di più il tasso di occupazione delle donne senza figli e nel Nord è 79,6, in diminuzione (-2,8) perché è più marcato il calo del tasso delle donne con figli. Lo svantaggio femminile si riduce all'aumentare del livello di istruzione: il rapporto supera quota 92 per le madri occupate con almeno la laurea rispetto alle occupate senza figli con lo stesso titolo di studio, si riduce a 75,8 per le occupate con titolo di studio medio mentre scende al di sotto della metà (48,3) per chi ha un titolo di studio basso. In quest'ultimo caso, rispetto al secondo trimestre 2019, il rapporto diminuisce di 9,6 punti, poiché cala in misura maggiore il tasso di occupazione delle madri meno istruite. Riuscire a conciliare lavoro e tempi di vita è un obiettivo fondamentale per il benessere sia degli uomini che delle donne, ma nel nostro Paese si fatica a trovare un equilibrio.</p> <p>Tra le ragioni che complicano il raggiungimento di questo obiettivo vi è una ripartizione del lavoro domestico e di cura all'interno della famiglia ancora squilibrata a sfavore delle donne, che le costringe più spesso a rimodulare le attività extradomestiche in funzione del lavoro di cura. I target sono stati individuati ponendo quale benchmark per il triennio il raggiungimento dei livelli, già abbastanza virtuosi perché lo stesso per l'anno 2020 registra un valore performante rispetto il dato del Mezzogiorno (67,50%). L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore rileva gli Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata. L'assistenza domiciliare integrata (Adi), che eroga trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi integrati con le prestazioni di assistenza sociale e di sostegno alla famiglia, permette alle persone di ricevere cure rimanendo a casa. L'indicatore misura il volume di attività di assistenza erogata a favore degli anziani non autosufficienti. Nel 2019, gli anziani di 65 anni e più che usufruivano di tale servizio erano circa 378 mila, pari al 2,7%, in leggera costante crescita (era 2,2% nel 2015). La quota è di gran lunga più alta tra gli ultrasessantacinquenni (4,5%), mentre scende allo 0,9% tra le persone di 65-74 anni. L'offerta di assistenza domiciliare è abbastanza omogenea sul territorio: si passa da 3 anziani su 100 che usufruiscono del servizio al Nord a 2,6 nel Mezzogiorno e a 2,3 al Centro: solamente Lazio, Valle d'Aosta, Calabria e provincia autonoma di Bolzano mostrano una situazione critica, non raggiungendo la quota minima di 1,5% di anziani trattati in Adi. Il peso dell'indicatore rispetto l'obiettivo è stato ridotto in quanto l'ultimo dato disponibile è al 2019. I target sono stati individuati innanzitutto quale ripristino dei livelli minimi di soglia critica (1,5), per poi perseguire nel triennio il benchmark della media delle regioni del mezzogiorno. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.</p>		
Risorse Finanziarie			
Missioni		Programmi	
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		4 - Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	
3 - Ordine pubblico e sicurezza		2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale		1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	
Note			
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione	
Indicatori			

Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Rapporto tra i tassi di occupazione (25-49 anni) delle donne con figli in età prescolare e delle donne senza figli	Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni con almeno un figlio in età 0-5 anni / Tasso di occupazione delle donne di 25-49 anni senza figli per 100	h / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	70.00	70.20000	72,00	77,00	80,00
Anziani trattati in assistenza domiciliare integrata	Percentuale di anziani trattati in Assistenza domiciliare integrata sul totale della popolazione anziana (65 anni e oltre).	g / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	30.00	0.40000	1,50	2,00	2,60
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										33.34
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										33.33
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										33.33
Enti Strumentali										



5.4 Area 4 – Politiche Ambientali

5.4.1 Obiettivo strategico 4.1.1

Area Programma di Governo	4 - Politiche ambientali
Indirizzo Strategico	4.1 - Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile
Titolo	4.1.1 - Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile
Descrizione	L'obiettivo ha come finalità principale il miglioramento della gestione del servizio di distribuzione idrico su tutto il territorio calabrese attraverso azioni di reingegnerizzazione e monitoraggio
Riferimenti programma di governo	Trasformare Sorical Spa in una multi-utility controllata dalla Regione Calabria con il coinvolgimento dei Comuni. I servizi che Sorical dovrà gestire, oltre alle attività di captazione, adduzione e distribuzione dell'acqua potabile, riguarderanno anche tutte le attività attualmente svolte dai Comuni sia in riferimento al servizio idrico che alla gestione della depurazione compresa la gestione commerciale delle utenze.
Riferimenti documenti di programmazione	Con la pubblicazione di apposito bando sono previsti 313 milioni per ridurre la dispersione di acqua nel Mezzogiorno e rendere più efficienti le reti idriche di distribuzione nei territori della Regione Calabria. Gli Enti d'interesse potranno presentare progetti volti a migliorare la qualità e la gestione del servizio, anche attraverso l'impiego delle migliori tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti e il miglioramento della resilienza, tenendo conto dei principi e gli indirizzi europei, della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile e del Piano nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione della dispersione delle acque; 2. Reingegnerizzazione delle reti idriche di distribuzione su tutto il territorio calabrese; 3. Implementazione di nuove tecnologie digitali per il monitoraggio delle reti idriche. <p>Il primo indicatore misura l'irregolarità nella distribuzione dell'acqua. Le public utilities costituiscono un importante asset per un Paese, e la disponibilità dei servizi e la loro regolarità di erogazione concorrono a migliorare la vita dei cittadini. Tra le infrastrutture fondamentali, le più rilevanti sono quelle che permettono di fornire energia elettrica e acqua, la qualità delle quali può essere rappresentata dall'indicatore di frequenza delle irregolarità nell'erogazione. La quota di famiglie che denuncia irregolarità del servizio idrico nel 2020 è pari al 9%, ma la situazione è molto diversificata sul territorio. Si passa infatti da regioni come la Calabria e la Sicilia, dove tale problema riguarda, rispettivamente, il 38,8% e il 22,1% delle famiglie, a territori in cui il problema è quasi inesistente, come le province autonome di Trento e di Bolzano (1,5 e 1,2%). I target sono stati calcolati sulla base del valore benchmark della media delle Regioni del Mezzogiorno (pari a 16,6) da perseguire nel corso del triennio attraverso un decremento costante di circa 7 punti percentuali annui. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento</p> <p>Il secondo indicatore misura le coste marine balneabili. Nel 2019, la percentuale di coste marine balneabili si attesta al 65,5%, in lieve calo per il terzo anno consecutivo: 1 punto in meno rispetto al 2018 (66,5%) e circa 2 punti in meno rispetto al 2016 (67,2%), massimo osservato nel settennio 2013-2019. Le regioni con le quote più elevate di costa balneabile sono Basilicata e Calabria (90,8% e 85,3%), mentre quelle con più restrizioni nella fruibilità della costa sono Friuli-Venezia Giulia (42,2%) e Sicilia (50,8%). Gli arretramenti più rilevanti rispetto al 2018 si osservano in Sicilia (dal 55,4% al 50,8%) e in Abruzzo (dal 77,5% al 75,5%). In tre regioni (Campania, Sardegna e Calabria), all'opposto, l'indicatore segnala un incremento, seppur molto lieve, nella disponibilità alla balneazione della costa. L'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute. I target</p>

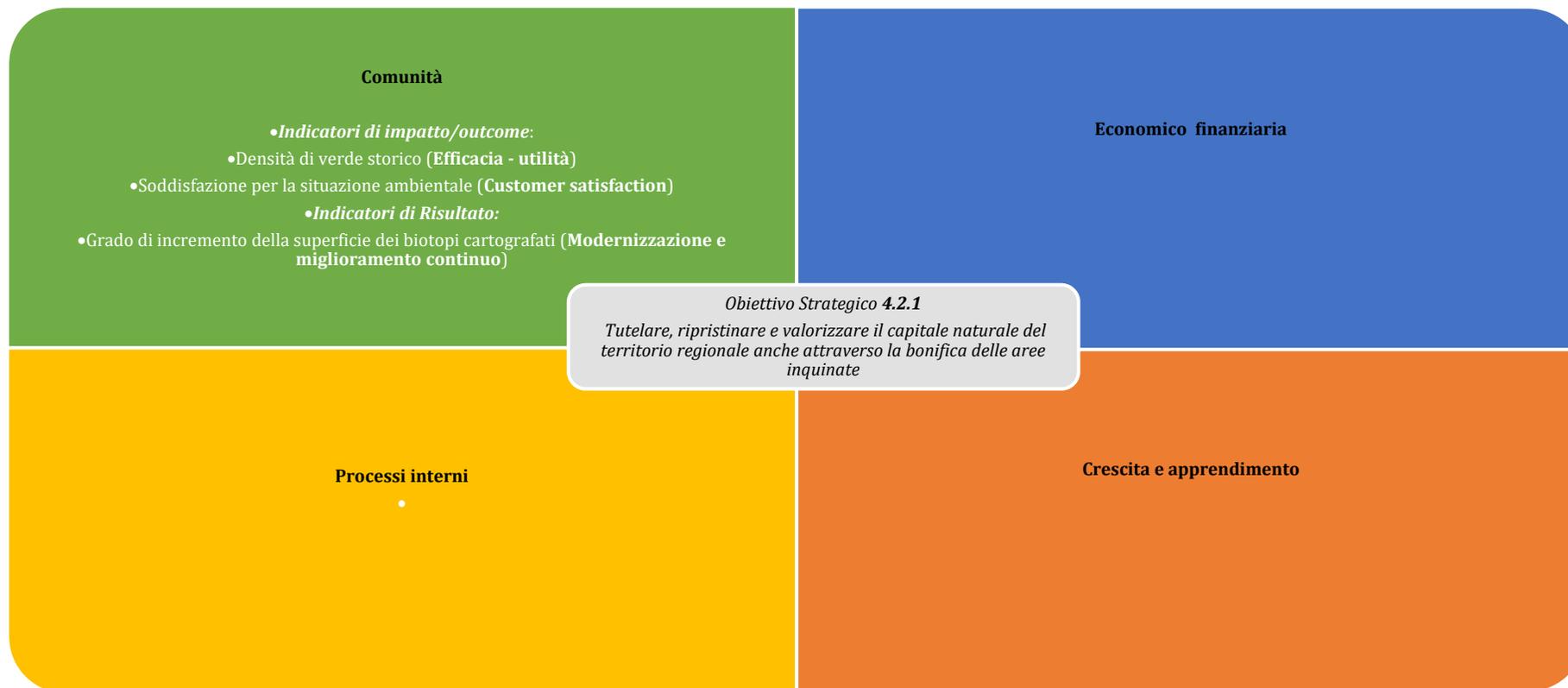
	sono stati individuati in funzione del perseguimento del valore benchmark della Regione Basilicata (miglior risultato in Italia, pari a 90,8) nel corso del triennio. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
Note										
Presente nel precedente piano		NO	Motivazione							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Irregolarità nella distribuzione dell'acqua	Percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nell'erogazione dell'acqua sul totale delle famiglie /	g / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	38.80000	31,80	24,80	16,60
Coste marine balneabili	Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti /	a / 1	ISTAT (BES)	Esterna	%	50.00	85.30000	87,00	88,50	90,80
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti									Peso (%)	
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE									100.00	
Enti Strumentali										



5.4.2 Obiettivo strategico 4.2.1

Area Programma di Governo	4 - Politiche ambientali
Indirizzo Strategico	4.2 - Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate
Titolo	4.2.1 - Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate
Descrizione	L'obiettivo ha lo scopo di migliorare e preservare le condizioni e gli standard del patrimonio naturale sul territorio calabrese
Riferimenti programma di governo	In Italia la legge 221/2015 ha istituito il Comitato per il Capitale Naturale presso il Ministero dell'Ambiente identificando, all'art. 67, due precise finalità operative: ricognitive e di classificazione degli stock esistenti, da un lato, e dall'altro la valutazione dell'impatto che le politiche di sviluppo esercitano sullo stato di salute degli stessi stock di capitale naturale. Anche in Calabria occorrerà salvaguardare le due finalità identificate dal Ministero: 1) censimento dell'estensione, dello stato di salute e della tipizzazione degli stock di capitale naturale presenti nella Regione; 2) prevenire e mitigare gli effetti indiretti negativi sul Capitale Naturale (impatti e danni a carico del capitale e/o del flusso di Servizi Ecosistemici) delle politiche settoriali di sviluppo economico a livello nazionale e locale (di sviluppo urbanistico e industriale, di sviluppo infrastrutturale, di sviluppo agricolo, di sfruttamento delle risorse energetiche, idriche, materiali)
Riferimenti documenti di programmazione	A valere sull'azione 6.5.A.1 per un importo di 0,3 mln di euro. Tale progetto, approvato nel mese di dicembre 2019, prevede la realizzazione di una cartografia che rappresenti la distribuzione dei sistemi naturali del territorio regionale al fine di migliorare e mantenere lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario e contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità in ambito terrestre e marino
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Progetto sistema Carta Natura; 2. Progetto Eco-campus; 3. Miglioramento della qualità delle acque marine; 4. Affrontare l'emergenza amianto e le questioni metodologiche connesse alla concreta attuazione del P.R.A.C. (Piano Regionale Amianto Calabria); 5. Rendere effettiva l'attuazione del PRAC (Piano regionale amianto). <p>Il primo indicatore misura la soddisfazione per la situazione ambientale. Nel 2020 le persone di 14 anni e più che dichiarano di essere molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale nella zona in cui vivono sono il 70,1%, in leggera crescita (+1,1 punti) rispetto al 2019. Negli ultimi cinque anni, il dato nazionale non è molto mutato. La variabilità dipende soprattutto dal territorio di residenza: al Nord e al Centro si dichiarano soddisfatti più del 72% degli intervistati, nel Mezzogiorno la quota scende al 65%. In Trentino-Alto Adige, Friuli-Venezia Giulia e Valle d'Aosta si registrano valori superiori all'84%. In Molise si raggiunge l'81,2%, la percentuale più alta del Mezzogiorno. I residenti in Campania e in Sicilia sono i meno soddisfatti dello stato dell'ambiente, rispettivamente il 56,4% e il 61,1%. Significative, anche se poco marcate, le differenze legate all'età e al titolo di studio: la soddisfazione è più diffusa tra le persone più giovani (14-19 anni) e più anziane (65 e più) e tra quelle con titolo di studio più basso, mentre non emerge alcuna differenza in rapporto al genere degli intervistati.</p> <p>I target sono stati calcolati sulla base del valore benchmark della media delle Regioni del Nord Italia (pari a 73) da perseguire nel corso del triennio. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore misura la densità di verde storico.</p>

	Il benessere di una società si riflette anche nel suo modo di abitare il territorio e di prendersi cura della propria eredità culturale. In Italia, per ragioni storiche, questi aspetti assumono una speciale rilevanza, tanto che la tutela del paesaggio e del patrimonio storico e artistico è menzionata dalla nostra Costituzione tra i suoi principi fondamentali. Paesaggio e patrimonio culturale sono quindi da considerare, oltre che beni comuni, indicatori di qualità della vita civile, poiché di fatto, dove la loro protezione si dimostra insufficiente o inefficace, la Repubblica disattende uno dei compiti che la definiscono. Il peso dell'indicatore rispetto l'obiettivo è stato ridotto in quanto l'ultimo dato disponibile è al 2019. I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark della media nazionale pari a 1,8 da perseguire nel triennio di riferimento. (Il dato del Mezzogiorno non era disponibile) L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale					
Note										
Presente nel precedente piano		NO	Motivazione							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Soddisfazione per la situazione ambientale	Persone molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono per 100 persone di 14 anni e più /	c / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	70.00	69.90000	71,00	72,00	73,00
Densità di verde storico	Superficie in m2 delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia / 100 m2 di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione (2011)	a / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	30.00	0.50000	0,90	1,30	1,80
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										100.00
Enti Strumentali										



5.4.3 Obiettivo strategico 4.3.1

Area Programma di Governo	4 - Politiche ambientali
Indirizzo Strategico	4.3 - Mettere in sicurezza il territorio
Titolo	4.3.1 - Mettere in sicurezza il territorio
Descrizione	L'obiettivo promuove azioni di tutela, analisi e monitoraggio del territorio , quali strumenti integrati per effettuare prevenzione e tracciare linee di sviluppo della regione
Riferimenti programma di governo	Senza un ambiente riportato a regime naturale e protetto non si potrà lavorare nell'assoluto cambiamento. Tutto questo comporterà una visione politica di ampio respiro, scandita in azioni determinate e funzionali a tutelare i beni naturali e, nel contempo, determinare le basi per uno Sviluppo Sostenibile, indispensabile per la nostra regione.
Riferimenti documenti di programmazione	Asse 5. valere sull'azione 5.1.1 per un importo pari a 76 mln di euro. Nell'ambito del Programma Difesa Suolo, di cui alla DGR 355/2017, sono stati individuati 25 operazioni di cui 19 afferiscono ad opere di difesa costiera e 6 ad opere di ripristino dell'officiosità idraulica. Tali operazioni registrano ritardi di carattere attuativo e per circa 10 di essi, sulla base dei cronoprogrammi trasmessi dal Settore competente, l'ultimazione dei lavori prevista è successiva alla data del 31 dicembre 2023. Al fine di garantire un utilizzo ottimale delle risorse per tali progetti, sarà effettuato un monitoraggio stringente per valutare le opportune azioni correttive da porre in essere. A fronte delle operazioni selezionate, alla data del 30 settembre 2021 sono state sostenute spese per 1,9 mln di euro
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera; 2. Realizzazione del sistema regionale integrato della Protezione Civile; 3. Centro funzionale multirischi 2.0; 4. Servizi di gestione delle identità digitali e sicurezza applicativa. <p>Il primo indicatore misura la riduzione dell'abusivismo edilizio. Nel 2019 si registra in Italia, per il secondo anno consecutivo, una flessione dell'indice di abusivismo edilizio, che si attesta sulla proporzione di 17,7 costruzioni illegali ogni 100 autorizzate, contro le 19,9 del 2017. Nonostante la tendenza positiva, il valore resta molto elevato e testimonia il perdurare di gravi carenze nel governo del territorio, anche se il flusso complessivo dell'edilizia residenziale (di cui l'abusivismo rappresenta, fortunatamente, una componente minoritaria) continua ad avere una portata nettamente inferiore a quella che aveva prima della crisi economica del 2009. Il fenomeno dell'abusivismo rallenta ma è lontano dall'estinguersi e continua a sottrarre ogni anno una quota rilevante della produzione edilizia al controllo della legalità, con tutto ciò che questo comporta in termini di degrado del paesaggio, esposizione al rischio idrogeologico, lavoro nero nel settore delle costruzioni. La situazione è particolarmente critica nel Mezzogiorno, dove la proporzione delle costruzioni abusive arriva a 45,2 ogni 100 autorizzate, ma desta preoccupazione anche nel Centro, dove il valore è prossimo alla media Italia. Nel 2020 in Calabria l'indice è pari al 62,60, dato sensibilmente al di sopra della media nazionale, pari al 17,7. L'indice di abusivismo è una misura di flusso riferita all'edilizia residenziale, che esprime la proporzione delle costruzioni abusive realizzate nell'anno di riferimento in rapporto a quelle autorizzate dai Comuni. Non rappresenta, quindi, la quota di costruzioni abusive sul totale delle costruzioni realizzate nell'anno di riferimento né, tantomeno, lo stock delle costruzioni abusive presenti sul territorio.</p> <p>I target sono stati individuati quale progressiva e costante inversione di tendenza (in precedenza al rialzo) del trend con l'obiettivo di perseguire, nel primo triennio, il valore benchmark della media delle regioni del mezzogiorno, pari a 45,6.</p>

<p>Il secondo indicatore misura la qualità dell'aria</p> <p>L'inquinamento atmosferico determinato dalle attività antropiche è un fattore di degrado della qualità dell'aria, rischioso per la salute umana e per gli ecosistemi. Si verifica quando gas, pulviscolo e fumo vengono rilasciati nell'aria. L'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) classifica l'inquinamento atmosferico come il principale rischio ambientale per la salute, soprattutto in Europa.</p> <p>L'inquinamento atmosferico dipende in modo complesso da molteplici fattori, osservabili più efficacemente ad una scala micro che a scala locale e regionale. Ciò rende difficile la selezione di indicatori di qualità dell'aria significativi. Generalmente ci si orienta su quelli per i quali è riconosciuto un legame tra esposizione ed effetti sulla salute a breve e a lungo termine. Tra questi, il materiale particolato (PM2,5 e PM10), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono troposferico (O3) rappresentano le componenti preferite per il monitoraggio. L'Oms ritiene che il PM2,5 sia l'inquinante atmosferico più nocivo per la salute. Le concentrazioni in aria di queste sostanze riflettono, almeno in parte, livelli e variabilità temporale delle concentrazioni degli altri inquinanti. L'indicatore di PM2,5, adatto alla valutazione dell'inquinamento atmosferico tanto nelle aree urbane quanto nelle aree suburbane e rurali, viene definito con riferimento alla percentuale di misurazioni valide superiori al valore soglia per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3), sul totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione, stratificate per fonte principale di inquinamento (traffico, fondo e industriale) e zona di localizzazione (urbana, suburbana e rurale). Data la distribuzione capillare delle stazioni di monitoraggio regionali, l'indicatore è rappresentativo della situazione dell'intero territorio delle regioni e province autonome. In Italia, dal 2010, i superamenti del valore di riferimento dell'Oms sono sempre superiori all'80% delle rilevazioni effettuate. Si osserva, comunque, una leggera tendenza al miglioramento negli ultimi dieci anni dal 92,9% del 2010 all'81,9% del 2019.</p> <p>L'indicatore raggiunge le percentuali più alte nelle regioni del Nord, soprattutto quelle del bacino Padano, con una media che va dal 97,5% del 2010 al 91,2% del 2019. Nel Centro si osserva l'andamento più veloce verso il miglioramento (dal 92,2% del 2010 al 74,4% del 2019). Nel Mezzogiorno, invece, il fenomeno è più attenuato e in lento miglioramento, dall'84,6% del 2010 al 73,4% del 2019, con valori inferiori al 70% nel biennio 2016-2017. Il dettaglio regionale dell'indicatore nel 2019, rispetto all'anno precedente e alla media del periodo 2010-2018, fa segnare un miglioramento in tutti i territori, ad eccezione del Veneto, dove i superamenti aumentano, rispetto tanto al 2018 (+3 punti percentuali), quanto alla media 2010-2018 (+1,7). Nel 2019, oltre al Veneto (100% di superamenti per 100 misurazioni valide), le regioni con maggior inquinamento da PM2,5 (oltre l'80%) sono, ad eccezione della Puglia (95,6%), tutte nel Nord. Inoltre, anche nella maggior parte delle regioni del Centro e del Mezzogiorno si rilevano valori alti dell'indicatore (tra il 60 e l'80%).</p> <p>I target sono stati costruiti sulla base di un doppio benchmark: il primo, di breve periodo, pari al valore della media nazionale (81,9); il secondo, nel triennio, pari alla media delle Regioni del Nord (91,2). L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>										
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
14 - Sviluppo economico e competitività					5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività					
Note										
Presente nel precedente piano	NO		Motivazione							
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Riduzione dell'abusivismo edilizio	Numero di costruzioni abusive per 100 costruzioni autorizzate dai Comuni /	a / 1	ISTAT(BES)	ESTERNA	N	50.00	62.60000	57,60	51,60	45,60

Qualità dell'aria	Percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute, definito dall'Oms (10 µg/m3) / totale delle misurazioni valide delle concentrazioni medie annuali di PM2,5 per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale)	g / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	50.00	80.00000	81,90	86,00	91,20
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										33.33
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										33.34
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										33.33
Enti Strumentali										



5.4.4 Obiettivo strategico 4.4.1

Area Programma di Governo	4 - Politiche ambientali
Indirizzo Strategico	4.4 - Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti
Titolo	4.4.1 - Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti
Descrizione	L'obiettivo intende accelerare e rendere più efficace l'azione della Regione nella gestione del ciclo dei rifiuti.
Riferimenti programma di governo	<p>La gestione dei rifiuti della Regione Calabria presenta numerose problematiche. A causa delle percentuali ancora non soddisfacenti di raccolta differenziata e di impianti di trattamento non idonei e in gran parte obsoleti, gli scarti prodotti vengono depositati nelle residue discariche disponibili e in piccola parte trattati nell'unico termovalorizzatore regionale situato a Gioia Tauro e parzialmente funzionante. Occorre rivedere e migliorare l'offerta impiantistica prevista nel piano dei 2016, prevedendo l'utilizzo di tecnologie innovative e intervenendo principalmente sulle modalità di gestione degli scarti di lavorazione degli impianti di trattamento del rifiuto urbano con l'obiettivo di azzerare il ricorso allo smaltimento in discarica. A tale scopo è necessario prevedere l'ammodernamento dell'impianto di termovalorizzazione di Gioia Tauro attraverso progetti di investimento in grado di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e migliorare la potenzialità complessiva di trattamento. Raggiungere una media regionale di raccolta differenziata al 65% attraverso l'elaborazione di progetti mirati che prevedano investimenti e premialità per i Comuni virtuosi. Per raggiungere tale risultato è necessaria l'adozione, in tutti i comuni calabresi, del modello di raccolta porta a porta e della tariffazione puntuale, meccanismo che permetterà ai cittadini di pagare la TARI in base ai rifiuti realmente prodotti.</p> <p>L'obiettivo finale, nell'arco di cinque anni è l'azzeramento del fabbisogno di conferimento in discarica e la completa chiusura di i siti attualmente esistenti in Calabria. Tale risultato sarà conseguito mediante un'azione congiunta di massimizzazione della raccolta differenziata e di modifica strutturale del sistema di trattamento dei rifiuti indifferenziati.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	<p>L'Asse 6 promuove la gestione efficiente del ciclo dei rifiuti. In data 28 ottobre 2020 è stata approvata la graduatoria per le 23 operazioni ammesse a finanziamento per un ammontare di risorse pari a 6,7 mln di euro. 259 Comuni finanziati per garantire una gestione efficiente del ciclo dei rifiuti. A valere sull'azione 6.1.2, per un importo pari a 64,1 mln di euro, per un totale di 227 operazioni selezionate. Nell'ambito del suddetto Piano sono inclusi i seguenti avvisi: o avviso pubblico rivolto ai Comuni con popolazione \geq a 5.000 abitanti, pubblicato nel mese di gennaio 2017, per un importo di 53,7 mln di euro. Le 76 operazioni ammesse a finanziamento sono in corso di realizzazione e, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per 20,5 mln di euro; o avviso pubblico rivolto ai Comuni con popolazione $<$ a 5.000 abitanti, pubblicato nel mese di settembre 2017, per un importo di 10,3 mln di euro. Le 151 operazioni ammesse a finanziamento, in corso di realizzazione, alla data del 30 settembre 2021, hanno prodotto spese per 2,4 mln di euro; la realizzazione dell'impianto nel comune di Reggio Calabria, loc. Sambatello a valere sull'azione 6.1.3 per un importo di 42,9 mln di euro. I lavori per la realizzazione dell'impianto sono stati consegnati nel mese di dicembre 2020. Alla data del 30 settembre 2021, tale progetto registra spese per 6,9 mln di euro; gli interventi sul sistema impiantistico per il trattamento dei rifiuti, negli impianti localizzati nei comuni di Crotona, Siderno e Gioia Tauro, a valere sull'azione 6.1.3, per un importo di 13,8 mln di euro. Alla data del 30 settembre 2021, le spese sostenute ammontano a 9,2 mln di euro.</p>
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di centri di compostaggio di prossimità nei piccoli comuni 2. Piano di azione "interventi per il miglioramento del servizio di raccolta differenziata" (65% raccolta differenziata, In cinque anni azzerare il conferimento in discarica) 3. Interventi sul sistema impiantistico 4. Nuovo modello di gestione sostenibile, economicamente e tecnicamente

<p>Il primo indicatore misura il conferimento dei rifiuti urbani in discarica. I rifiuti non ulteriormente valorizzabili vengono smaltiti in discarica, che rappresenta in teoria l'azione residuale nella gerarchia della gestione dei rifiuti. L'obiettivo UE è smaltire in discarica soltanto il 10% dei rifiuti urbani entro il 2035. Dall'inizio degli anni 2000 è in corso una graduale riduzione di questo tipo di trattamento dei rifiuti urbani che hanno un alto impatto ambientale e sulla salute umana. In Italia, nel 2019, sono stati conferiti in discarica il 20,9% del totale dei rifiuti urbani con una forte riduzione rispetto al passato, dovuta alle operazioni di recupero di materia ed energia. La quota, che nel Nord si attesta al 10%, supera invece il 30% nel Mezzogiorno.</p> <p>Le percentuali registrate nei diversi territori sono frutto delle politiche regionali di gestione dei rifiuti ed effetto dei flussi extraregionali dei rifiuti in ingresso e in uscita. In particolare, la regione Calabria presenta una percentuale superiore a quella nazionale. I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark per il triennio la media delle regioni del mezzogiorno (pari a 31,2). L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target.</p> <p>Il secondo indicatore misura il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani.</p> <p>Tra i servizi essenziali di cui usufruisce la popolazione, la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani è il necessario presupposto all'abbattimento delle quantità di rifiuti conferiti in discarica, limita i rischi per la salute e garantisce, oltre a un uso più efficiente delle risorse, anche benefici all'ambiente e all'economia. Per monitorare la qualità del servizio di raccolta dei rifiuti, in vista del raggiungimento dell'obiettivo imposto dalla normativa vigente (art. 205 del D.Lvo 152/06), si analizza l'indicatore regionale che misura la quota di popolazione residente in comuni che hanno raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata. Negli ultimi dieci anni, la raccolta differenziata dei rifiuti è aumentata in misura considerevole, passando dal 12,2% del 2011 al 51,9% del 2019. I progressi sono omogenei su tutto il territorio nazionale, anche se nell'ultimo anno, dopo una lunga evoluzione positiva, si registra una battuta di arresto nel Mezzogiorno, che rimane poco sopra il 30%, con un divario in aumento rispetto al Nord. L'Italia, nel suo complesso, ancora non ha raggiunto l'obiettivo del 65%, a causa della quota insufficiente di comuni del Centro e del Mezzogiorno che differenziano i rifiuti. I territori che hanno superato l'obiettivo della raccolta differenziata sono le province autonome di Trento e Bolzano, il Veneto, la Lombardia, l'Emilia-Romagna, alcune regioni del Centro, come le Marche, l'Umbria e la Sardegna. Le regioni più lontane dall'obiettivo, con valori inferiori al 30%, sono la Sicilia, la Calabria, il Lazio, la Campania e la Basilicata. Nell'ultimo anno, solo l'Emilia-Romagna e l'Umbria hanno raggiunto l'obiettivo. I target sono stati individuati utilizzando quale valore benchmark per il triennio la media delle regioni del mezzogiorno (pari a 34). L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target.</p>										
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					3 - Rifiuti					
Note										
Presente nel precedente piano	NO			Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Conferimento dei rifiuti urbani in discarica	Percentuale di rifiuti urbani conferiti in discarica sul totale dei rifiuti urbani raccolti /	a / 1	ISTAT(BES)	ESTERNA	%	50.00	40.30000	37,50	34,00	31,20

Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	Percentuale di popolazione residente nei Comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65% /	a / 1	ISTAT(BES)	ESTERNA	%	50.00	26.20000	29,00	31,00	34,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										100.00
Enti Strumentali										

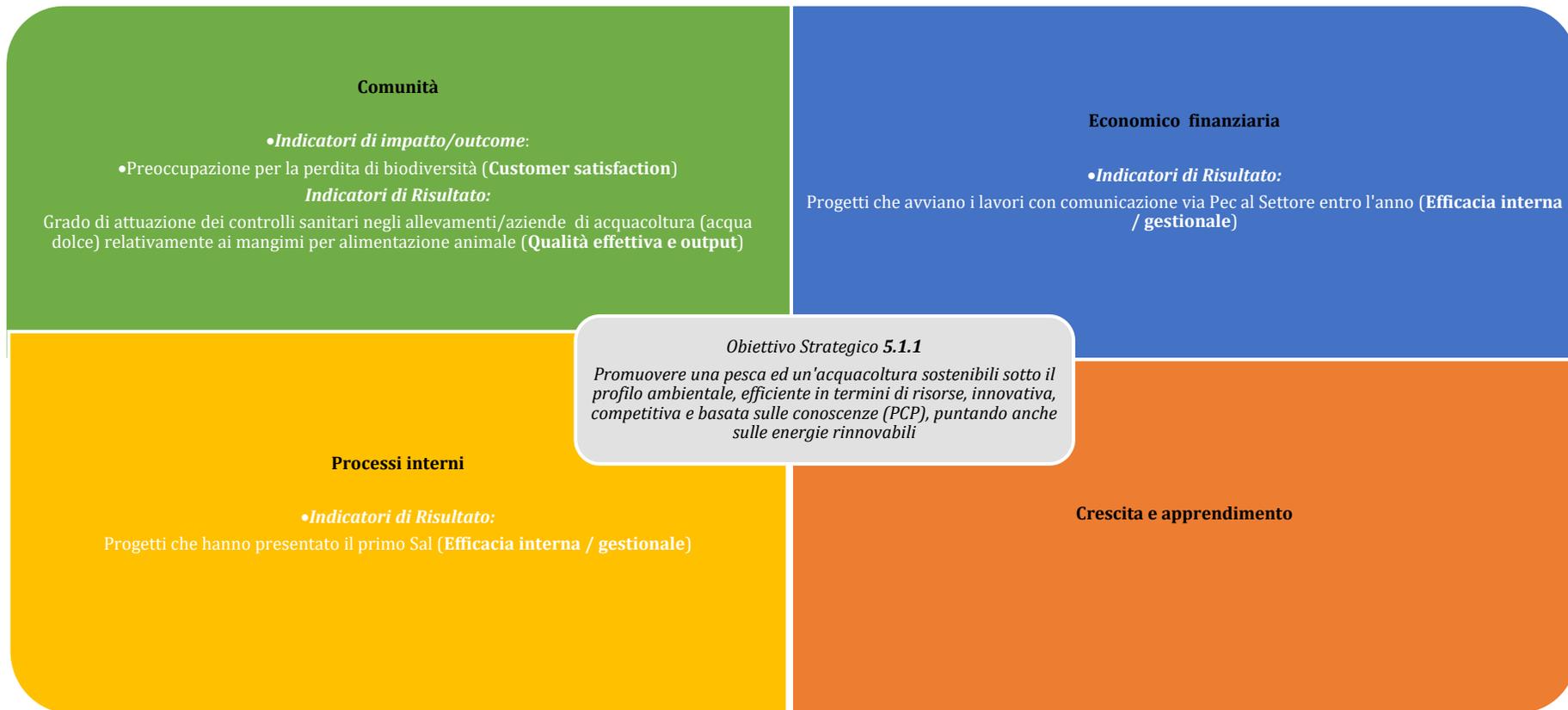


5.5 Area 5 – Agricoltura, Risorse Agroalimentari e forestazione

5.5.1 Obiettivo strategico 5.1.1

Area Programma di Governo	5 - Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione
Indirizzo Strategico	5.1 - Promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP)
Titolo	5.1.1 - Promuovere una pesca ed un'acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP), puntando anche sulle energie rinnovabili
Descrizione	L'obiettivo si propone di ottimizzare, soprattutto attraverso il sostegno alle imprese, il rafforzamento tecnologico e lo sviluppo delle conoscenze, l'uso della "risorsa acqua" sempre nel rispetto della sostenibilità ambientale
Riferimenti programma di governo	La valorizzazione della pesca costiera anche attraverso attivazione di forme economiche alternative trova la sua naturale declinazione sul fondo Europeo per la pesca FEAMP, che deve diventare sempre di più lo strumento per l'aumento della biodiversità marina e l'animazione costiera.
Riferimenti documenti di programmazione	
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento e apporto di conoscenze scientifiche nonché della raccolta e della gestione di dati; 2. Sostegno al monitoraggio, al controllo e all'esecuzione, rafforzamento della capacità istituzionale e promozione di un'amministrazione pubblica efficiente senza aumentare gli oneri amministrativi; 3. Sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze; 4. Rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole, miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro, in particolare delle PMI; 5. Tutela e ripristino della biodiversità acquatica, potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse; 6. Promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, della salute e del benessere degli animali e della salute e della sicurezza pubblica; 7. Sviluppo di formazione professionale, nuove competenze professionali e apprendimento permanente; 8. Sostegno all'occupabilità e alla mobilità dei lavoratori nelle comunità costiere e interne dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura; <p>L'indicatore misura la preoccupazione per la perdita di biodiversità. Aumenta la preoccupazione per la perdita di biodiversità, ossia per la scomparsa di specie animali e vegetali, espressa nel 2020 dal 24,3% della popolazione di 14 anni e più (era 22,2% nel 2019). Tale incremento si osserva in tutte le aree del Paese, anche se le percentuali maggiori si riscontrano nelle regioni del Nord e del Centro. Tra i giovani e le persone più istruite emerge, soprattutto negli ultimi due anni, una maggiore sensibilità per la salvaguardia dell'ambiente naturale. La preoccupazione per la perdita di biodiversità appare più sentita nei giovani delle fasce di età 14-19 e 20-24, che avevano superato la corrispondente quota delle persone con 65 anni e più di circa 13 punti percentuali nel 2019 e che nel 2020 le distaccano di 16 punti. Gli intervistati con titolo di studio medio-alto sono da sempre maggiormente attenti a questi problemi con differenze di circa 6 punti percentuali rispetto alle persone con un basso titolo di studio. Nella percezione e nella valutazione del fenomeno non ci sono differenze di genere significative. IL target previsto per l'anno 2022 è pari all'ultimo dato</p>

	disponibile (2020) del Mezzogiorno. Nel 2024 si tende a raggiungere il dato della media nazionale (24,20) L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
Note										
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione								
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Preoccupazione per la perdita di biodiversità	Persone che ritengono l'estinzione di specie vegetali/ animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie per 100 persone di 14 anni e più /	c / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	100.00	19.20000	21,20	23,00	24,20
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										50.00
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										50.00
Enti Strumentali										

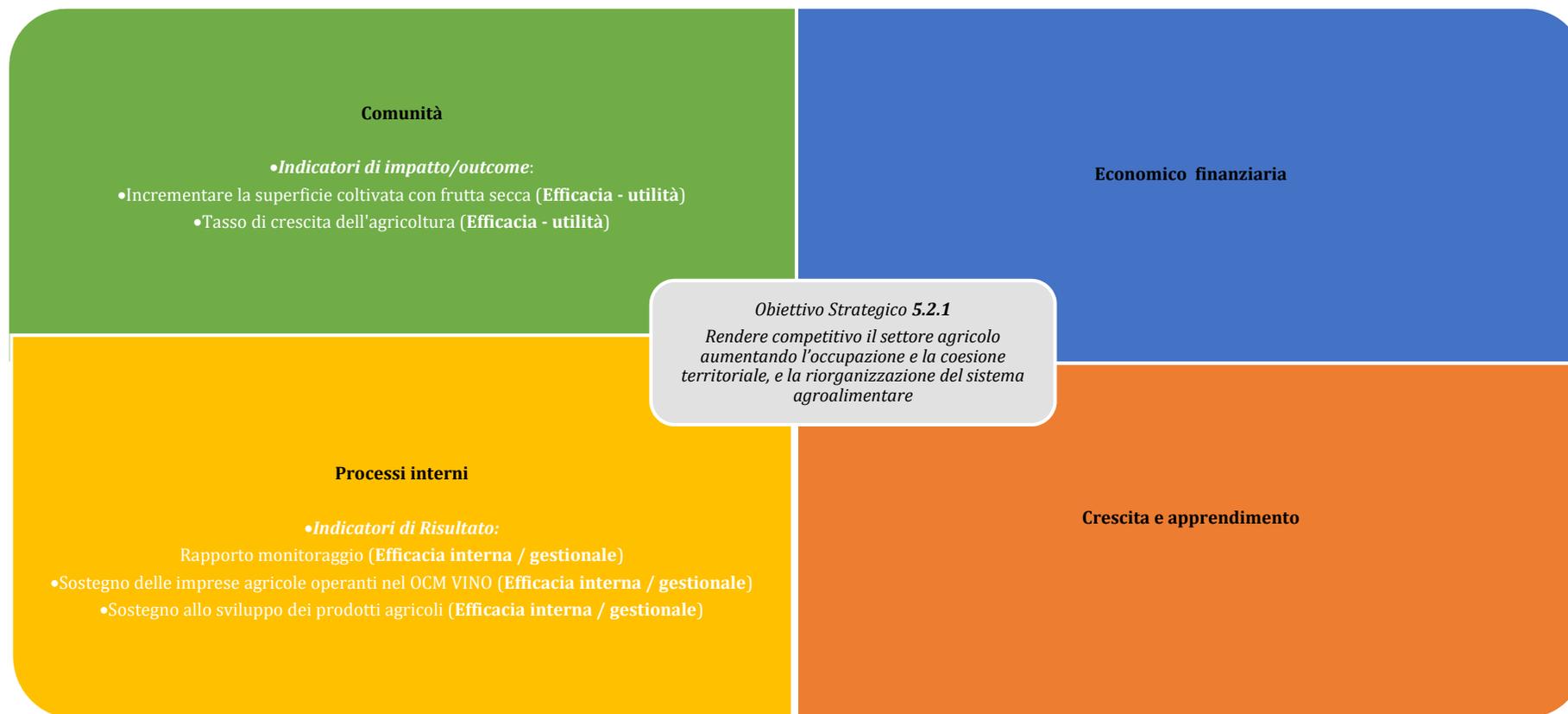


5.5.2 Obiettivo strategico 5.2.1

Area Programma di Governo	5 - Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione
Indirizzo Strategico	5.2 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema agroalimentare
Titolo	5.2.1 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema agroalimentare
Descrizione	L'obiettivo mira a rendere più competitivo il settore agricolo, anche attraverso interventi mirati a riorganizzare il sistema regionale, valorizzando le aziende che utilizzano tecniche e prodotti nel rispetto dell'ambiente e del territorio
Riferimenti programma di governo	Preparare l'agricoltura della nostra Regione alla sfida del paradigma della sostenibilità, diventa non più procrastinabile nel medio periodo. Tale approccio presuppone una riforma condivisa del sistema delle bonifiche calabresi, che dovranno sempre di più essere orientate alla fornitura di servizi per una agricoltura avanzata e innovativa. La transizione ecologica, in agricoltura, si realizza attraverso scelte precise di politica aziendale. Occorre incentivare, quindi, il volume delle risorse pubbliche da destinare verso tutte quelle aziende agricole che utilizzano risorse organiche per garantire delle fertilizzazioni green, limitando l'uso di pesticidi e concimi chimici. Nella prospettiva del quinquennio, riorganizzare il sistema agroalimentare calabrese, per porre lo stesso all'altezza delle sfide del contesto nazionale e globale. Bisognerà continuare nell'opera di concertazione allargata con le parti sociali e rappresentanti dell'utenza agricola, per affrontare una serie di questioni strategiche. La riorganizzazione del dipartimento e degli enti controllati. La sfida di innovazione e efficienza passa attraverso la formazione e l'entrata di giovani professionalità. Pertanto, non è più rinviabile una rivisitazione e una riforma del ruolo dell'Arsac e di Calabria Verde, che vada a rendere produttivi e funzionali il patrimonio materiale e di professionalità posseduto dagli stessi, rendendolo più consono ai bisogni attuali piuttosto che ai dettami delle Leggi fondative, che non riescono più a dare risposte attive rispetto agli investimenti economici dedicati.
Riferimenti documenti di programmazione	Documento di Economia e Finanza Regionale PSR - Misura 11 - Agricoltura biologica. L'obiettivo della misura è quello di incoraggiare sempre più gli agricoltori ad introdurre e mantenere tecniche di coltivazione e di allevamento compatibili con l'ambiente ed in grado di agire a favore della mitigazione dei cambiamenti climatici ed allo sviluppo dell'adattamento e della resilienza agli stessi. Con l'adozione e la diffusione delle tecniche dell'agricoltura biologica, la Regione Calabria persegue le seguenti finalità: assicurare un sistema di gestione delle tecniche agricole rispettosa degli ecosistemi e dei cicli naturali e mantenere o migliorare le condizioni del suolo, dell'acqua, delle piante e degli animali; salvaguardare la biodiversità animale e vegetale; sostenere un uso responsabile delle risorse naturali (acqua, suolo, sostanza organica e aria); tendere alla produzione di una grande varietà di alimenti che rispondano alla domanda dei consumatori moderni. Sono stati concessi premi ad agricoltori o associazioni di agricoltori, per circa n. 6.080 beneficiari, per una spesa di euro 313.810.263. Misura 19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) Gruppi di Azione Locale. Sono stati selezionati sul territorio regionale n. 13 gruppi di Azione Locale, partenariati pubblico privati che hanno il compito di attuare la strategia di sviluppo locale, cui è stata assegnata una dotazione finanziaria di circa 56 M€. La strategia di sviluppo locale risulta in fase di attuazione con la pubblicazione, da parte di ciascun Gal, degli avvisi per la concessione di aiuti alle aziende del territorio. Sono stati finanziati 374 progetti per un importo di euro 14.261.306.
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Risultati attesi: 1. Promozione della crescita economica e dell'inclusione sociale e creazione di posti di lavoro; 2. Valorizzare l'uso delle strutture portuali di Gioia Tauro e Corigliano sia per le spedizioni che per gli approvvigionamenti del settore agricolo calabrese 3. Agricoltura biologica; 4. Sostegno allo sviluppo locale LEADER;

<p>5. Avviare il processo di sostenibilità energetica dell'agricoltura calabrese (fotovoltaico, residui di potatura e pulizie forestali, sottoprodotti);</p> <p>6. Misure di sostegno rapide ed efficaci;</p> <p>7. Utilizzo del fotovoltaico sulle strutture a servizio dell'attività agricola;</p> <p>8. Avviare processi per il risanamento delle passività onerose delle grandi e medie imprese agricole e agroalimentari regionali;</p> <p>9. Migliorare l'integrazione delle aziende agricole nelle filiere agroalimentari.</p> <p>Il primo indicatore misura il tasso di crescita dell'agricoltura. Le politiche agricole rappresentano sicuramente un punto centrale per l'intera economia della Regione. Gli interventi che l'amministrazione predispone a sostegno delle politiche agricole sono molteplici, legati ai finanziamenti per il settore agricolo. La nuova programmazione regionale rivolgerà, altresì, particolare attenzione al settore agricolo. Sotto tali profili il PSR Calabria è connesso alla cosiddetta "Strategia Europa 2020", la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva quale fattore essenziale dello sviluppo economico, nel quadro dell'Accordo di Partenariato. Il Programma per la Calabria è stato approvato dalla Commissione Europea in data 20 novembre 2015 con decisione C(2015)8314 final. L'indicatore presenta un andamento molto variabile nel corso del tempo, alternando valori molto positivi a valori altrettanto negativi. La scelta dei target rappresenta un obiettivo di crescita moderata ma costante nel tempo. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o superiore al target di riferimento.</p> <p>Il secondo indicatore misura l'incrementare la superficie coltivata con frutta secca. Incrementare la superficie coltivata con frutta secca - La filiera "frutta a guscio" rappresenta una modalità significativa di recupero di una specie in via di estinzione. Nello specifico la mandorla e la nocciola rappresentano un valido modulo di diversificazione dell'arboricoltura da frutta calabrese. L'incremento della superficie coltivata comporterà un aumento consistente della produzione e consentirà di realizzare i volumi necessari all'implementazione di una filiera di prodotto, con particolare attenzione allo sviluppo di prodotti nutraceutici. L'indicatore misura l'aumento della superficie coltivata con mandorle e nocciole rispetto all'anno precedente, con un incremento, nel triennio, pari al 100% rispetto all'anno 2021. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>										
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Note										
Presente nel precedente piano	NO			Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Tasso di crescita dell'agricoltura	Variazione rispetto all'anno precedente del valore aggiunto ai prezzi di base della branca agricoltura e caccia (percentuale su valori	a / 1	ISTAT	ESTERNA	%	50.00	-11.69000	1,00	1,00	1,00

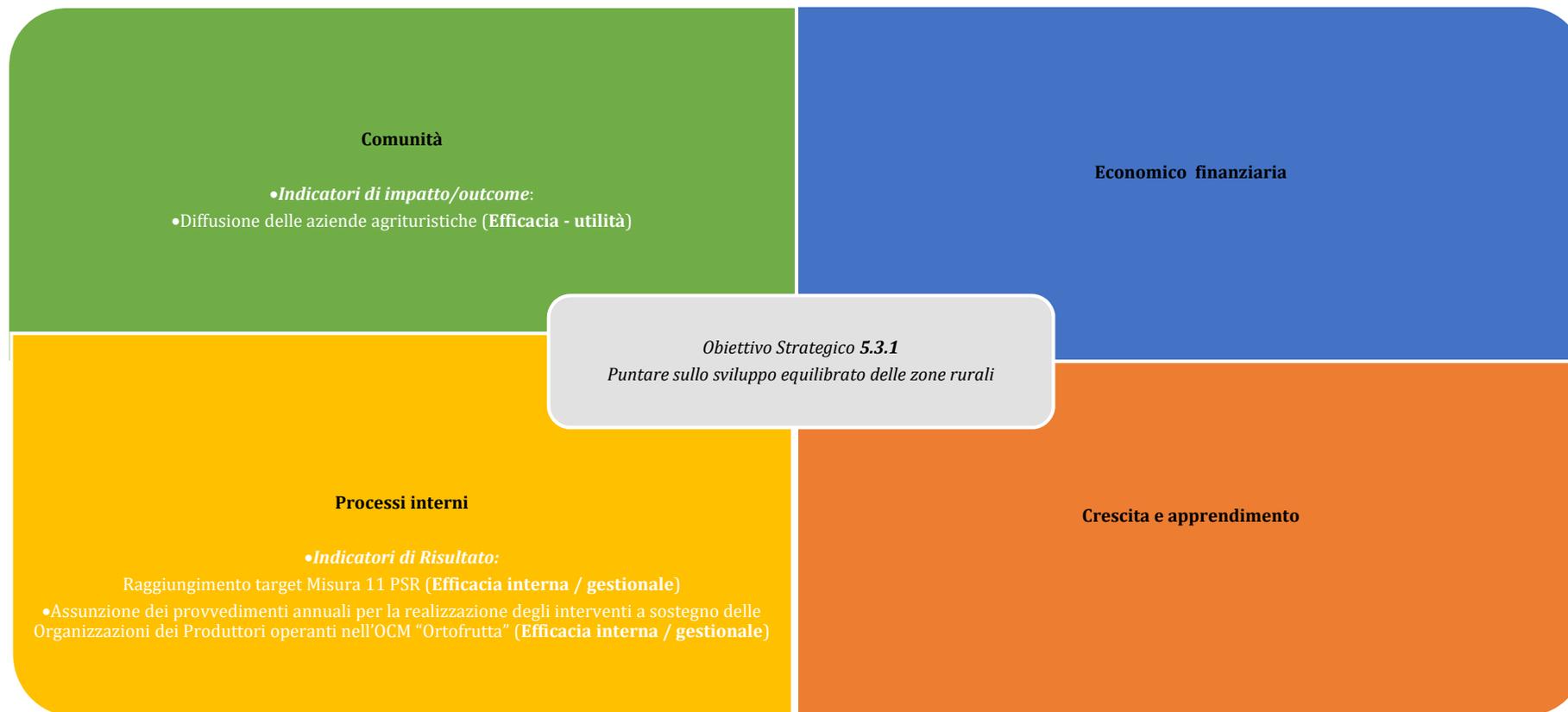
	concatenati, anno base 2010) /									
Incrementare la superficie coltivata con frutta secca	Superficie coltivata in ha 2022 - Superficie coltivata in ha 2021 / Superficie coltivata in ha 2021	a / 1	Dipartimento Agricoltura e Risorse Agroalimentari	INTERNA	%	50,00		30,00	50,00	70,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										50,00
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										50,00
Enti Strumentali										



5.5.3 Obiettivo strategico 5.3.1

Area Programma di Governo	5 - Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione
Indirizzo Strategico	5.3 - Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali
Titolo	5.3.1 - Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali
Descrizione	L'obiettivo ha lo scopo di realizzare interventi integrati e sostenibili nelle aree rurali
Riferimenti programma di governo	<p>La stessa sfida del cambiamento climatico può, in effetti, consentire, soprattutto nella filiera ortofrutticola e olivicola, la dislocazione in areali originali di nuove colture tropicali e subtropicali, favorite anche dallo spostamento verso fasce altimetriche più elevate (colline e alta collina) della coltivazione dell'olivo.</p> <p>Le imprese agricole possono diventare il volano potenziale di un nuovo WELFARE diffuso, sostenibile e capillare. Gli esempi sono diversi e già sperimentati con successo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cura del verde pubblico e privato • Agricoltura sociale, Agriasilo, Agri Pensionati • Turismo rurale • Concessione di spazi riservati a mercati con vendita diretta
Riferimenti documenti di programmazione	<p>Documento di Economia e Finanza Regionale</p> <p>PSR - Misura 6 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese. La misura sostiene l'avviamento di nuove imprese condotte da giovani agricoltori, le start-up innovative e la creazione e sviluppo di attività extra - agricole. Sono stati finanziati 908 interventi con impegni giuridicamente vincolanti pari a euro 44.863.226. Relativamente al bando destinato all'avviamento di nuove imprese e giovani, per l'annualità 2018, con una dotazione finanziaria assegnata di 8 M€, sono pervenute n. 1209 domande di sostegno con istruttoria attualmente in corso.</p> <p>Misura 7 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. La misura sostiene interventi nel campo della stesura e aggiornamento dei piani di sviluppo dei comuni nonché dei piani di tutela e gestione dei siti Natura 2000; la realizzazione di infrastrutture su piccola scala, compresi gli interventi nelle energie rinnovabili; la banda larga e i servizi locali di base. Beneficiari sono gli enti pubblici, le imprese e i soggetti privati. Sono stati finanziati 266 interventi, per euro 26.052.799.</p>
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Favorire lo sviluppo delle aziende agricole; 2. Incentivare il turismo rurale; 3. Incentivare la tecnologia dell'informazione e comunicazione nelle aree rurali. <p>L'indicatore misura la diffusione delle aziende agrituristiche.</p> <p>Grazie a una normativa orientata alla multifunzionalità e alla diversificazione del reddito delle aziende agricole, l'agriturismo si è rivelato, col passare del tempo, un valido strumento di contrasto all'abbandono delle aree rurali ed è, senza dubbio, la forma di valorizzazione del paesaggio rurale più praticata nel nostro Paese¹¹. Nel 2019 si contano 8,1 aziende agri- turistiche ogni 100 km², con almeno una presenza in oltre il 60% dei comuni italiani. A più di trent'anni dalla prima legge-quadro sull'agriturismo, lo sviluppo del fenomeno tende a stabilizzarsi. Nonostante il tasso di crescita sia il più alto degli ultimi cinque anni (+4,1%), il numero delle aziende è stabile o in calo in gran parte delle regioni del Centro-Nord (con la rilevante eccezione della Toscana, dove si registra un picco di nuove autorizzazioni), mentre cresce ancora a ritmo sostenuto in quasi tutto il Mezzogiorno, dove il settore è meno maturo e ha, verosimilmente, maggiori margini di espansione. La massima concentrazione di aziende agrituristiche si rileva nella provincia autonoma di Bolzano (42,3 ogni 100 km²), dove tuttavia il numero delle aziende accusa un calo dell'1,7%. Tra le ripartizioni, il Centro presenta la densità più elevata: 15,7 aziende ogni</p>

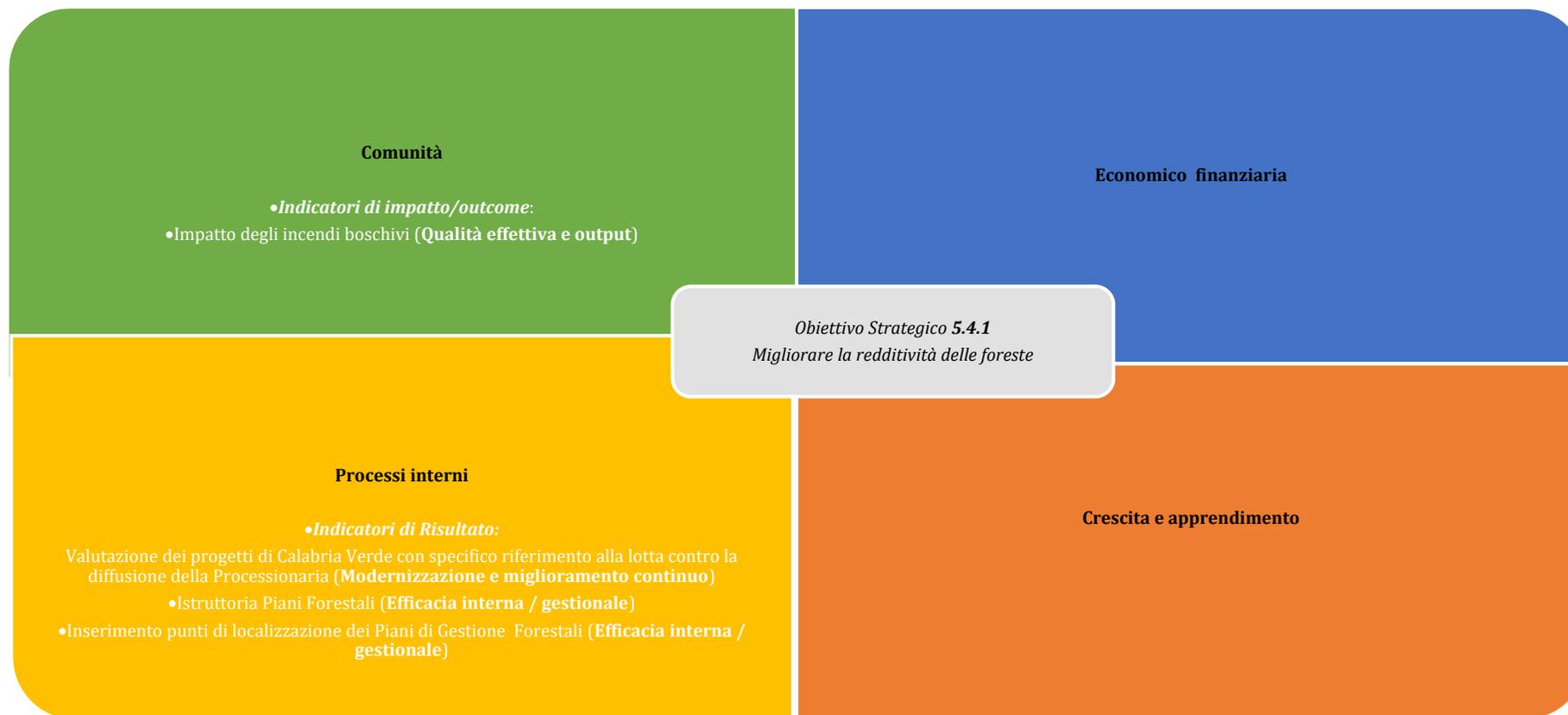
	100 km2, quasi il doppio della media Italia e più di quattro volte quella del Mezzogiorno. IL target previsto per l'anno 2022 è pari al dato registrato pre-pandemia. Nel 2024 si tende a raggiungere il dato della media nazionale (8). L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare					
Note										
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione								
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Diffusione delle aziende agrituristiche	Numero di aziende agrituristiche per 100 km2 /	a / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	100.00	3.80000	4,00	6,00	8,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										100.00
Enti Strumentali										



5.5.4 Obiettivo strategico 5.4.1

Area Programma di Governo	5 - Agricoltura, Risorse Agroalimentari e Forestazione
Indirizzo Strategico	5.4 - Migliorare la redditività delle foreste
Titolo	5.4.1 - Migliorare la redditività delle foreste
Descrizione	L'obiettivo punta a realizzare una filiera del legno virtuosa e sostenibile
Riferimenti programma di governo	<p>La montagna deve essere uno strumento di valorizzazione ambientale e di sviluppo economico per tutti i calabresi. Prevenzione dei rischi idrogeologici, ambientali e degli incendi boschivi e nella tutela della biodiversità e dell'ambiente in generale e la difesa dai cambiamenti climatici. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Si prevede la produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l'impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento; • Si procederà a redigere piani di assestamento forestale quali strumenti indispensabili per la pianificazione, l'utilizzo e la corretta azione di taglio; • Saranno promosse attività di filiera nell'ambito delle aree delle aziende forestali, che consentano la raccolta dei frutti del sottobosco (ad esempio, tramite la manutenzione della sentieristica) e altre che agevolino l'uso turistico e ricreativo delle aree (come la costruzione di aree di sosta); • Saranno eseguiti interventi per la manutenzione delle opere esistenti e la loro implementazione per la messa in sicurezza di alvei, torrenti e colatori naturali; • Si provvederà alla pianificazione di attività svolte in sinergia con i soggetti preposti alla tutela dell'ambiente e nello specifico con l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale; • Si punterà al miglioramento delle condizioni di fruibilità, di accesso e di sviluppo delle aree di campagne e soprattutto delle aree montane; • Sarà sostenuta e resa operativa la campagna, già sperimentalmente avviata, d'intesa con le Università e i Parchi calabresi e gli Ordini professionali, di lotta alla processionaria; • Saranno curate attività di protezione civile intesa come attività per interventi sulle calamità naturali; • Sarà notevolmente potenziata l'attività di monitoraggio e controllo, anche a fini di prevenzione antincendio, sia intensificando il ricorso alla tecnologia, sia replicando modelli come quello sperimentato con il Parco Nazionale della Sila, che ha previsto l'impiego dei pastori nella sorveglianza del territorio boschivo. <p>La Forestazione sarà legata anche al tema dei crediti di carbonio, ossia le tonnellate di CO2 equivalente immagazzinata nella biomassa vegetale o nel suolo da attività di gestione, imboschimento o rimboschimento, utilizzate nella contabilizzazione degli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano nell'ambito del Protocollo di Kyoto. La Regione Calabria dovrà essere impegnata nella tematica della Forestazione e Difesa del Suolo e nella lotta ai cambiamenti climatici. La valutazione del fissaggio della CO2 nelle aree forestali della Regione Calabria permetterà di certificare i crediti di carbonio, entrare nel mercato dei crediti di carbonio ottenendo un beneficio economico non secondario e contemporaneamente favorire la rigenerazione e ricostruzione del patrimonio boschivo contribuendo alla lotta al cambiamento climatico.</p>
Riferimenti documenti di programmazione	

Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati Attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Investimenti nelle filiere bosco-legno; 2. Produzione di biomasse mediante le utilizzazioni selvicolturali e l'impianto di essenze di latifoglie autoctone a rapido accrescimento; 3. Redazione di piani di assestamento forestale quali strumenti indispensabili per la pianificazione, l'utilizzo e la corretta azione di taglio; 4. Incentivare l'attività di filiera nell'ambito delle aree delle aziende forestali, 5. Migliorare le condizioni di fruibilità, di accesso e di sviluppo delle aree di campagne e soprattutto delle aree montane; 6. Sostenere e rendere operativa la campagna, già sperimentalmente avviata, d'intesa con le Università e i Parchi calabresi e gli Ordini professionali, di lotta alla processionaria. <p>L'indicatore misura l'impatto degli incendi boschivi.</p> <p>Nell'ultimo decennio, il fenomeno degli incendi boschivi nel nostro Paese presenta un andamento ciclico, che risente naturalmente della variabilità delle condizioni meteo-climatiche. Il suo contenimento, tuttavia, dipende anche da una corretta gestione delle aree agricole e forestali, soprattutto nelle regioni più esposte al rischio. Nel 2019 gli incendi boschivi hanno investito circa 36 mila ettari di terreno, pari all'1,2 per mille del territorio nazionale. Benché la superficie percorsa dal fuoco sia quasi raddoppiata rispetto all'anno precedente, il dato del 2019 resta tra i più bassi dell'ultimo decennio, segnato dai picchi del 2012 e del 2017 (4,3 e 5,4 per mille). L'impatto del fenomeno si concentra nel Mezzogiorno, dove l'incidenza delle superfici percorse dal fuoco raggiunge il 2,2 per mille, con un massimo del 4,2 per mille in Sicilia seguita dalla Calabria con un valore di 3,5. IL target previsto per il 2024 è quello del Mezzogiorno pari a 2,2, da raggiungere con un decremento costante di 0,5 annuo. L'indicatore risulta performante se il risultato è uguale o inferiore al target di riferimento.</p>									
	Risorse Finanziarie									
Missioni					Programmi					
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione					
Note										
Presente nel precedente piano	NO			Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Impatto degli incendi boschivi	Superficie forestale (boscata e non boscata) percorsa dal fuoco per 1.000 km ² /	g / 1	ISTAT (BES)	ESTERNA	%	100.00	3.50000	3,20	2,70	2,20
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti									Peso (%)	
DIPARTIMENTO 16 UOA - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO									100.00	
Enti Strumentali										



5.6 Area 6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio

5.6.1 Obiettivo strategico 6.1.1

Area Programma di Governo	6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
Indirizzo Strategico	6.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazione dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali
Titolo	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazione dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali
Descrizione	<p>Il tema delle competenze dei dipendenti pubblici assume un ruolo centrale in questa fase di ripresa, che parte dalla necessità di accrescere le competenze interne. L'obiettivo prefissato per la Regione è quello di valorizzare il personale anche ai fini dell'attuazione del PNRR. Infatti, qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese ha come presupposto il miglioramento dei percorsi di formazione, crescita e valorizzazione del capitale umano.</p> <p>L'obiettivo ha, inoltre, lo scopo di interrompere la formazione di nuovi bacini di precariato e di assorbire gradualmente quelli esistenti attraverso politiche attive del lavoro e la riforma dei centri per l'impiego. L'obiettivo mira, altresì, ad efficientare i Dipartimenti regionali chiave, al fine di semplificare quanto più possibile le procedure e conseguire uno snellimento dell'azione burocratica regionale. Tutto questo anche attraverso la riorganizzazione degli enti controllati della Regione, per rendere più coerente il loro ruolo con l'attività tecnica svolta dai Dipartimenti regionali. Si intende anche perseguire un'efficace azione amministrativa, attraverso l'adozione di processi di semplificazione amministrativa, che ha da tempo rappresentato una stringente esigenza di tutta la P.A. Infatti, l'Agenda per la semplificazione per la ripresa 2020-2023 è focalizzata sull'emergenza e sui programmi di rilancio dell'economia e dell'occupazione e prevede un programma di interventi di semplificazione per la ripresa volto al perseguimento di numerosi obiettivi da realizzare in raccordo con il Piano Triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione 2020-2022.</p>
Riferimenti programma di governo	<p>La Regione Calabria ha bisogno di rinnovare il proprio esercito amministrativo, con particolare riferimento alla dirigenza impegnata a gestire quanto programmato dall'organo di governo e dal Consiglio regionale. È arrivato il momento di dire stop alla tragedia sociale e umana del precariato. Il governo regionale si opporrà a qualsiasi ulteriore occasione di creazione di nuovo precariato. Si tratterà di fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni. Occorre, altresì, riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale: coordinare concretamente le aziende ospedaliere e territoriali misurandone prestazioni e standard. Il fallimento del sistema idrico integrato è dovuto oltre che alla inadeguata gestione della Sorical S.p.A., al mancato avvio di un processo di riorganizzazione e di integrazione tra la gestione della grande adduzione e le gestioni delle reti comunali. Un nuovo modello di gestione è trasformare Sorical Spa in una multi-utility controllata dalla Regione Calabria con il coinvolgimento dei Comuni. Non è più rinviabile una rivisitazione e una riforma del ruolo dell'Arsac e di Calabria Verde, che vada a rendere produttivi e funzionali il patrimonio materiale e di professionalità. Occorre ricostruire una riconoscibilità della Regione poggiata sulla qualità e sulla propria identità cominciando a recuperare credibilità sul mercato turistico e dei capitali. In base all'Agenda per la semplificazione per la ripresa 2020-2023, sono stati impartiti indirizzi per la semplificazione e la velocizzazione dei procedimenti amministrativi finalizzati all'eliminazione sistematica dei vincoli burocratici alla ripresa ed alla riduzione dei tempi e dei costi delle procedure per le attività di impresa e per i cittadini.</p>

Riferimenti documenti di programmazione	La composizione della spesa finanziata con le risorse autonome Stanzamenti per il precariato per un importo complessivo 55,4 milioni di euro (LSU, ex Why not, ecc.)
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	<p>Risultati attesi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Attivare percorsi formativi di tipo continuativo caratterizzati da alta specializzazione; 2. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 3. Riorganizzare il Dipartimento Agricoltura; 4. Riorganizzare il Dipartimento Tutela della salute; 5. Riformare il ruolo di Arsac e Calabria Verde; 6. Trasformare Sorical in una Multi Utility; 7. Ricognizione dei tempi medi dei procedimenti con l'indicazione delle criticità e le proposte di semplificazione; 8. Piano di smaltimento dell'arretrato; 9. Reingegnerizzazione e standardizzazione dei procedimenti critici; 10. Riduzione dei tempi medi; 11. Orientare il fabbisogno lavorativo di alcuni settori della PA verso il precariato incrociando servizi di domanda e offerta di lavoro; 12. Fornire alle imprese, attraverso percorsi formativi erogabili anche su piattaforme di e-learning, sostegni per adeguare il capitale cognitivo agli standard digitali e di sostenibilità delle produzioni; 13. Riorganizzare radicalmente il Dipartimento della Salute perché riprenda ad esercitare il suo ruolo istituzionale; 14. Avviare un processo di riorganizzazione e di integrazione del servizio idrico integrati; 15. Riorganizzare la struttura burocratica regionale. <p>Il primo indicatore misura l'indice di tempestività dei pagamenti. L'indice di tempestività dei pagamenti è definito in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza stabilita di norma in 30 giorni salvo diversa pattuizione tra le parti. L'obbligo per le PA di pubblicare tale indice è stato introdotto dal d. lgs. 33/2013, relativo al riordino della disciplina sugli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle PA, e poi modificato dal D.L. 66/2014. Tale indicatore è utile ai fini del monitoraggio dei tempi medi di pagamento da parte delle PA.</p> <p>La significatività dell'indicatore è rafforzata dalle norme, entrate in vigore dal 1° gennaio 2021, concernenti le misure di garanzia per il rispetto dei termini di pagamento (Legge 30 dicembre 2018, n. 145, art.1, comma 859 e seguenti) previste per le pubbliche amministrazioni non statali. Tali misure - basate sulla verifica dell'indicatore di ritardo medio annuo nei pagamenti e sulla percentuale di riduzione, anno su anno, del debito commerciale residuo scaduto - rappresentano un valido incentivo verso il raggiungimento del rispetto dei termini di pagamento da parte delle PA. Le amministrazioni assoggettate alla predetta disposizione normativa, in caso di mancato rispetto dei vincoli fissati [1], adottano interventi correttivi diversificati, che si concretizzano in una riduzione della spesa per consumi intermedi, modulata progressivamente in base all'entità dell'inadempimento. Diversamente, per gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale (SSN), le misure incidono direttamente sull'indennità di risultato dei direttori generali e dei direttori amministrativi in maniera graduale rispetto all'entità del ritardo dei pagamenti.</p> <p>Il D.L. 66/2014 prevede una nuova modalità e tempi di calcolo dell'indicatore: la somma dei giorni effettivi di pagamento per ciascuna fattura ricevuta a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale - ossia quelli intercorsi tra la data di scadenza della fattura e la data di pagamento compresi i festivi - deve essere moltiplicata per l'importo complessivo dovuto (inclusi oneri, imposte, tasse e dazi). Tale valore deve poi essere rapportato agli importi effettivamente pagati dalla PA nel periodo di riferimento. Il Dpcm 22/9/14 consente alle Pa di dare attuazione all'obbligo di pubblicazione dell'indicatore di tempestività dei pagamenti previsto dall'articolo 33, comma 1 del Dlgs 33/13, così come modificato dal Dl 66/14. La norma citata prevede:</p>

- la pubblicazione, con cadenza annuale, di un indicatore dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato “indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”;
- a decorrere dall'anno 2015, con cadenza trimestrale, la pubblicazione di un indicatore avente il medesimo oggetto e denominato “indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti”.

L'articolo 9 del Dpcm disciplina le modalità di calcolo dell'indicatore di tempestività dei pagamenti. Queste modalità devono essere seguite sia nel calcolo dell'indicatore annuale, sia nel calcolo di quello trimestrale.

L'indicatore va calcolato determinando la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Il decreto, poi, chiarisce quali sono le modalità di definizione delle informazioni necessarie per il calcolo dell'indicatore. Occorre innanzitutto individuare le transazioni commerciali che rientrano nel calcolo dell'indicatore. Queste sono intese come i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo.

Nel calcolo dei tempi:

- a. per “giorni effettivi”, si intendono tutti i giorni da calendario, compresi i festivi. Dal calcolo dell'indicatore vanno esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile, essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso;
- b. per “data di scadenza”, si intende il termine entro il quale la fattura (o la richiesta equivalente di pagamento) deve essere pagata, ai sensi dell'articolo 4 del Dlgs 231/2002 (30/60 gg.);
- c. per “data di pagamento”, si intende la data effettiva di pagamento del fornitore, coincidente con la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria.

L' “importo dovuto” costituisce la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, e comprende le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento. I target pari a zero indicano l'assenza di ritardi nei pagamenti effettuati rispetto ai tempi previsti. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore misura la trasformazione da lavori instabili a lavori stabili.

La qualità del lavoro in Calabria presenta da tempo criticità in termini di stabilità, regolarità, retribuzione e coerenza con le competenze acquisite nel sistema formativo. Queste in parte dipendono dall'andamento congiunturale del mercato del lavoro, peggiorando nelle fasi di crisi, in parte assumono caratteri strutturali.

I target sono stati individuati sulla base del valore benchmark della media del mezzogiorno pari a 13,3 per il triennio. L'indicatore risulta performante per valori uguali o superiori al target di riferimento.

Il terzo indicatore misura l'autonomia finanziaria degli enti strumentali.

La necessità di salvaguardare gli equilibri di bilancio, sia di competenza che di cassa, pone la Regione di fronte all'obbligo di individuare delle soluzioni di carattere amministrativo, organizzativo e legislativo che, da un lato riducano strutturalmente la spesa per la parte non più finanziabile e, dall'altro, incidano sulle criticità rilevate che al momento catturano e drenano risorse altrimenti disponibili. Pertanto è necessario incidere in maniera effettiva sulla spesa degli Enti sub regionali e delle società partecipate. Occorre, infatti, perseguire specifici obiettivi di riduzione della spesa attraverso un costante monitoraggio delle partecipazioni ed eventuale ulteriore eliminazione di quelle società non più indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali della Regione. Inoltre, è necessario un controllo preventivo e consuntivo sui documenti contabili oltre che una vigilanza costante sulle azioni gestionali degli Enti strumentali per un'efficace, efficiente ed economica realizzazione degli obiettivi che la Regione persegue tramite gli stessi. La Regione Calabria, in attuazione dei principi statutari e nel rispetto delle proprie competenze, opera e attua i propri indirizzi strategici attraverso gli Enti, le Aziende e le Agenzie regionali, nonché attraverso le Società partecipate e/o controllate e fondazioni regionali che concorrono, ciascuno per il proprio ambito, alla produzione e all'erogazione di servizi funzionali allo sviluppo delle linee di governo e sui quali la Regione stessa esercita poteri di indirizzo

	<p>e di controllo, e che rappresentano, o dovrebbero rappresentare uno “strumento”, attraverso cui la Regione realizza specifiche attività di gestione, finalizzate alla salvaguardia e al miglioramento delle condizioni di vita della collettività amministrata. L’obbligo di elaborazione del bilancio consolidato dell’amministrazione regionale con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, sancito dal legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ha ulteriormente rafforzato il coordinamento degli aspetti economici e finanziari degli Enti e delle Società con l’amministrazione capofila. In più ha reso più stringente l’obbligo del rispetto dei tempi del ciclo di programmazione.</p> <p>Dall’analisi dei più recenti rendiconti degli Enti strumentali si rileva che gli stessi enti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - presentano un elevatissimo grado di dipendenza finanziaria dalla Regione, dalla quale traggono la quasi totalità delle entrate correnti; - hanno una struttura dei costi fortemente sbilanciata in favore della copertura delle spese di auto-amministrazione e, in particolare, delle spese per il personale, che assorbono anche il 70-80% delle risorse in entrata; - producono beni e servizi la cui utilità è poco misurabile, con conseguente difficoltà nell’individuare se la gestione dei progetti seguiti da questi enti avvenga secondo economicità ed efficienza. <p>La Corte dei Conti, nell’ultimo Giudizio di parificazione, ha sottolineato come gran parte delle risorse destinate agli enti strumentali sia assorbita da spese di personale. Pertanto, appare necessaria una riduzione di queste ultime e occorre far sì che i servizi offerti da tali enti siano efficienti e competitivi, in modo da aumentare le entrate proprie da finalizzare alla copertura delle spese. La politica di incremento delle entrate deve essere perseguita attraverso la valorizzazione degli asset e la efficace gestione del patrimonio posseduto nonché la riscossione del corrispettivo nei casi in cui viene reso un servizio o ceduto un “prodotto”. L’indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.</p>									
Risorse Finanziarie										
Missioni					Programmi					
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca					3 - Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca					
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione					1 - Organi istituzionali					
3 - Ordine pubblico e sicurezza					1 - Polizia locale e amministrativa					
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente					9 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente					
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione					10 - Risorse umane					
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione					12 - Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione					
Note										
Presente nel precedente piano		NO		Motivazione						
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024
Indice di tempestività dei pagamenti	somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti	f / 3	Portale Amministrazione Trasparente della Regione Calabria	Interna	N	33.33	25.88000	0,00	0,00	0,00

	tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento									
Trasformazione da lavori instabili a lavori stabili	Percentuale di occupati in lavori instabili al tempo t0 (dipendenti a termine + collaboratori) che a un anno di distanza svolgono un lavoro stabile (dipendenti a tempo indeterminato) sul totale degli occupati in lavori instabili al tempo t0.	a / 1	ISTAT(BES)	ESTERNA	%	33.33	9.20000	10,50	11,80	13,30
Autonomia finanziaria degli enti strumentali	Riscossione delle entrate proprie anno 2022/riscossione delle entrate derivanti da trasferimenti regionali anno 2022 / Riscossione delle entrate proprie anno 2021/riscossione delle entrate derivanti da trasferimenti regionali anno 2021	f / 2	Dipartimenti vigilanti degli Enti strumentali	INTERNA	%	33.34	0.00000	-15,00	-20,00	-25,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE										8.33
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										8.33
DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE										8.33
DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE										8.33
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										8.33
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										8.33
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										8.33
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										8.33
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										8.34
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										8.34

DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT	8.34
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE	8.34
Enti Strumentali	

Comunità

Indicatori di impatto/outcome:

Trasformazione da lavori instabili a lavori stabili (Efficacia - utilità)

Indicatori di Risultato:

Livello di gradimento del percorso formativo (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Proposta di adozione del Regolamento regionale di cui alla legge regionale n. 15 del 2018 (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Grado di soddisfazione degli utenti (Qualità effettiva e output)
Rispetto dei tempi istruttori (Efficacia - utilità)
Approvazione Graduatorie (Efficacia - utilità)
Predisposizione proposta di circolare su orientamenti di chiusura (Efficacia - utilità)
Report su analisi progetti (Efficacia - utilità)

Economico finanziaria

Indicatori di impatto/outcome:

Autonomia finanziaria degli enti strumentali (Efficienza tecnica ed economica)

Indicatori di Risultato:

Agenda Urbana Città di Catanzaro- Assistenza Tecnica (Efficacia interna / gestionale)

Obiettivo Strategico 6.1.1

Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazione dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali

Processi interni

Indicatori di impatto/outcome:

Indice di tempestività dei pagamenti (Efficienza tecnica ed economica)

Indicatori di Risultato:

Riduzione tempi medi di istruttoria delle proposte di delibere trasmesse dai Dipartimenti (Efficienza tecnica ed economica)
Tempi medi di predisposizione delle schede mensili da pubblicare (Efficacia interna / gestionale)
GG medi per rilascio pareri di coerenza (Efficienza tecnica ed economica)
Checklist di controllo della procedura (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Trasmissione flussi bimestrali fatture presenti su PCC ricevute nel periodo gennaio - ottobre 2022 (Efficacia interna / gestionale)
Efficacia attività di monitoraggio e Trasmissione Dovuti Pago PA (Efficacia interna / gestionale)
Elaborazione proposta deliberativa di adozione del regolamento di attuazione dell'art. 13 della legge regionale n.21 agosto 2007, n. 18 Norme in materia di usi civici (Efficacia interna / gestionale)
Tempestività dell'invio delle modifiche apportate al Regolamento regionale n. 1/2014 (SMiVaP) (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Standardizzazione e armonizzazione monitoraggio BDAP (Qualità effettiva e output)
Istruttoria dei procedimenti per la concessione di provvidenze economiche di cui al DPR n. 118 del 7 Aprile 2000 conclusa entro 20 gg (Efficienza tecnica ed economica)
Approvazione Graduatoria definitiva PEO 2021 (Efficienza tecnica ed economica)
Monitoraggio sulle attività in occasione delle scadenze per l'invio dei dati (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Monitoraggio della correttezza dei dati estrapolati SIOPE (Qualità effettiva e output)
Proposta deliberativa di adozione del disegno di legge di modifica del ruolo di ARSAC (Efficacia interna / gestionale)
Incidenza spesa FSE sottoposta a verifica desk supplementare di qualità (Efficienza tecnica ed economica)
Monitoraggio dei procedimenti di variazione dei programmi nazionali (Efficacia interna / gestionale)
Catalogo delle procedure (Efficacia interna / gestionale)
Go live Cooperazione Applicativa SIURP/CUP (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Grado di riduzione tempo medio procedimento (Efficienza tecnica ed economica)
Istruttoria delle domande di ammissione a contributo pervenute dalle OO.PP.AA. ai sensi della legge regionale 22.12.1989 n. 14 e ss.mm.ii. (Efficacia interna / gestionale)
Rispetto dei tempi di riscontro alle richieste istruttorie della Corte dei Conti (Efficienza tecnica ed economica)
Rispetto dei tempi di riscontro alle richieste istruttorie del Collegio dei revisori (Efficienza tecnica ed economica)
Rispetto dei tempi di risposta nei procedimenti relativi al ciclo di gestione della performance (Efficacia interna / gestionale)
Rispetto dei tempi di risposta nei procedimenti relativi al ciclo di gestione performance (Efficacia interna / gestionale)
Decisioni Accertamenti illecito ambientale (Efficacia interna / gestionale)
Miglioramento efficienza ai fini del procedimento regionale nella fase della conferenza di pianificazione preliminare di cui al comma 7 dell'art. 27 della LUR. (Efficacia interna / gestionale)
Decisioni Accertamenti per illecito paesaggistico (Efficacia interna / gestionale)
Impatto del controllo formale sui decreti di liquidazione (Qualità effettiva e output)
Piano operativo "Progetto Sila" (Modernizzazione e miglioramento continuo)

Crescita e apprendimento

Indicatori di Risultato:

Grado di attuazione delle Riunioni dipartimentali (per la definizione di azioni di supporto al raggiungimento degli obiettivi di Performance organizzativa). (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Approvazione manuale utilizzo (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Grado di partecipazione delle risorse umane alle giornate formative in materia di Controllo di secondo livello, appalti, aiuti di stato, prevenzione della corruzione, trasparenza, privacy, ciclo delle performance e nuova programmazione 21/27 e PNRR. (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Grado di miglioramento delle competenze interne. (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Approvazione con decreto del Manuale di Audit (Vers. VI) (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Formazione in collaborazione con Enti qualificati (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Formazione frontale e on the job (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Documenti divulgativi in materia di contrattualistica pubblica (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Grado di coordinamento delle rilevazioni ricomprese nel Programma Statistico Nazionale (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Riorganizzazione articolazioni interne (Unità/strutture operative) dei Settori della Stazione Unica Appaltante (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Riorganizzazione articolazioni interne (Unità/strutture operative) dei Settori della Stazione Unica Appaltante (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Avvio del monitoraggio dell'attuazione del Programma di Governo e di progetti strategici (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Riorganizzazione articolazioni interne (Unità/strutture operative) dei Settori della Stazione Unica Appaltante (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Formazione frontale e on the job (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Documenti divulgativi in materia di contrattualistica pubblica (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Monitoraggio interventi (Modernizzazione e miglioramento continuo)
Relazione annuale (Modernizzazione e miglioramento continuo)

5.6.2 Obiettivo strategico 6.2.1

Area Programma di Governo	6 - Capacità istituzionale, innovazione e politiche di bilancio
Indirizzo Strategico	6.2 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni
Titolo	6.2.1 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni
Descrizione	L'Obiettivo si prefigge la riduzione del "tax gap", che rientra anche tra gli obiettivi previsti nel PNRR. Per perseguire questi obiettivi è necessario rafforzare ulteriormente i meccanismi di incentivazione alla compliance basati sull'invio delle comunicazioni ai contribuenti e potenziare l'attività di controllo, aumentandone l'efficacia, anche mediante una migliore selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento. L'obiettivo mira, altresì, a valorizzare il patrimonio immobiliare regionale secondo una visione strategica di rigenerazione in termini di gestione innovativa di produttività e trasparenza, che abbia come base di riferimento il territorio nel quale è localizzato. Con tale obiettivo si intende tra l'altro realizzare la gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale, nonché l'attuazione di interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio, nonché l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare.
Riferimenti programma di governo	Migliorare la gestione delle entrate, le azioni di recupero e razionalizzare le partecipazioni
Riferimenti documenti di programmazione	Il nodo centrale da sciogliere per la Calabria continua ad essere la massiccia evasione fiscale da parte dei contribuenti, che è ulteriormente aumentata con la crisi economica scatenata dalla pandemia in atto. La tax compliance, cioè l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente, rappresenta la mission tributaria principale dell'Amministrazione. La Regione si propone, altresì, di perseguire una strategia di razionalizzazione e valorizzazione dei beni pubblici e intende orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza. Alla luce del D.Lgs.n.118/11, la rappresentazione del patrimonio è legata sempre di più a una logica di risultato ed è direttamente connessa all'attività di inventariazione, obiettivo principale fra le misure che la Regione intende continuare a perseguire nel prossimo triennio. La Regione Calabria possiede partecipazioni – talora minimali – in numerose entità, parte delle quali da tempo sottoposte a procedure fallimentari o di liquidazione. Si rende necessario un immediato sforzo aggiuntivo di tipo quantitativo da parte della Regione Calabria, sia in termini di trasparenza, sia in termini di governance contribuendo a migliorare l'efficacia dell'azione istituzionale, evitando, in ultima analisi, aggravii sui conti dell'Ente senza alcun ritorno di investimenti per il benessere collettivo.
Dati di contesto e motivazione scelta indicatori	Risultati attesi: 1. Tax compliance; 2. Prevenzione e contrasto all'evasione fiscale; 3. Incrementare la riscossione dei crediti (nei confronti dei comuni, crediti di stato e commerciali) garantendo la tutela degli equilibri di bilancio; 4. Razionalizzazione delle partecipazioni; 5. Gestione informatizzata del patrimonio pubblico regionale; 6. Interventi manutentivi ordinari e straordinari degli immobili di pregio; 7. Predisposizione piano attuativo delle concessioni e delle locazioni; 8. Copertura assicurativa dei beni immobili dell'ente; 9. Innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio immobiliare nei confronti di usurpazioni, ecc.

10. Aumentare l'adempimento spontaneo agli obblighi tributari da parte del contribuente;
11. Orientare la gestione delle risorse patrimoniali verso obiettivi di produttività e trasparenza;
12. Inventariazione delle risorse patrimoniali della Regione.

Il primo indicatore misura il tasso di abbattimento del valore del contenzioso tramite diminuzione della classificazione del rischio. Sugli equilibri di bilancio degli Enti Pubblici incidono i debiti fuori bilancio generati da sentenze che spesso si trasformano in pignoramenti. Inoltre, i ritardi di pagamento di forniture e/o servizi tendono a generare decreti ingiuntivi con aggravio sul bilancio di spese legali ed interessi. Al fine di ridurre tali situazioni è necessario intervenire in fase preventiva, sia monitorando i tempi di pagamento sulla base dell'analisi delle fatture pervenute attraverso piattaforma telematica sia istruendo adeguatamente, nel caso in cui il contenzioso sia ormai in essere, la fattispecie in capo all'Avvocatura Regionale. In fase consuntiva, strumento di tutela del bilancio diviene la costituzione di un Fondo per contenzioso che dovrà essere monitorato ed adeguato a seconda della definizione dello stesso o del formarsi di nuove posizioni per come previsto dai principi di armonizzazione contabile. Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D.lgs 118/2011) la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali. Nonostante i reiterati sforzi di valutare l'intero contenzioso regionale, effettuati dall'Avvocatura interna, la Corte dei conti, ancora in occasione del giudizio di parifica del 144 Rendiconto dell'anno 2018, ha contestato la congruità del Fondo rischi per contenzioso e acclarato che il valore dell'utilizzo medio di tale fondo (circa 2,5 milioni di euro annui) è limitato rispetto all'entità dello stesso (55 milioni di euro nel 2019) richiedendo, al fine di evitare di effettuare accantonamenti a fondo rischi non congrui (sia nel senso della loro sovrastima, sia nel senso di una loro sottostima) che l'amministrazione effettuasse un attento riesame del proprio contenzioso.

Le problematiche più rilevanti registrate che possono ostacolare una corretta definizione del fondo sono le seguenti:

1. L'inadeguatezza della banca dati del contenzioso, farraginoso e non interconnesso con il sistema integrato regionale: l'impossibilità di conoscere eventuali legami della vicenda contenziosa con impegni e pagamenti in essere, nonché con l'esistenza di risorse utilizzabili in caso di soccombenza, può comportare infatti sopravvalutazioni delle somme accantonate al Fondo;
2. Una comunicazione non ancora pienamente efficiente tra i Dipartimenti e l'Avvocatura che comporta un aumento dei casi di soccombenza. L'indicatore "Tasso di abbattimento del valore del contenzioso tramite diminuzione della classificazione del rischio" viene misurato in riferimento alla classificazione delle passività potenziali tra passività "probabili", "possibili" e da "evento remoto" (deliberazioni Sezione regionale di controllo per la Campania n. 125/2019/PRSP e Sezione regionale di controllo per il Lazio n. 18/2020/PRSE).

Si evidenzia, in proposito, che recente giurisprudenza ha fatto riferimento, ai fini della classificazione delle passività potenziali tra passività "probabili", "possibili" e da "evento remoto", ai seguenti principi:

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per i quali l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);
- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range di accantonamento oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;
- la passività da "evento remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero". La media del coefficiente rischio è quindi rappresentata dalla media ponderata (indice di rischio per il valore delle passività) delle tipologie di passività di cui sopra. Il regolare e legittimo incidere dell'azione amministrativa dell'Ente sia al momento dell'azione gestoria attraverso una corretta attuazione dei processi sia in termini di proficua collaborazione dei Dipartimenti con l'Avvocatura regionale nella fase di contenzioso consente di abbattere il valore dell'accantonamento al Fondo rischi contenzioso attraverso la riduzione della

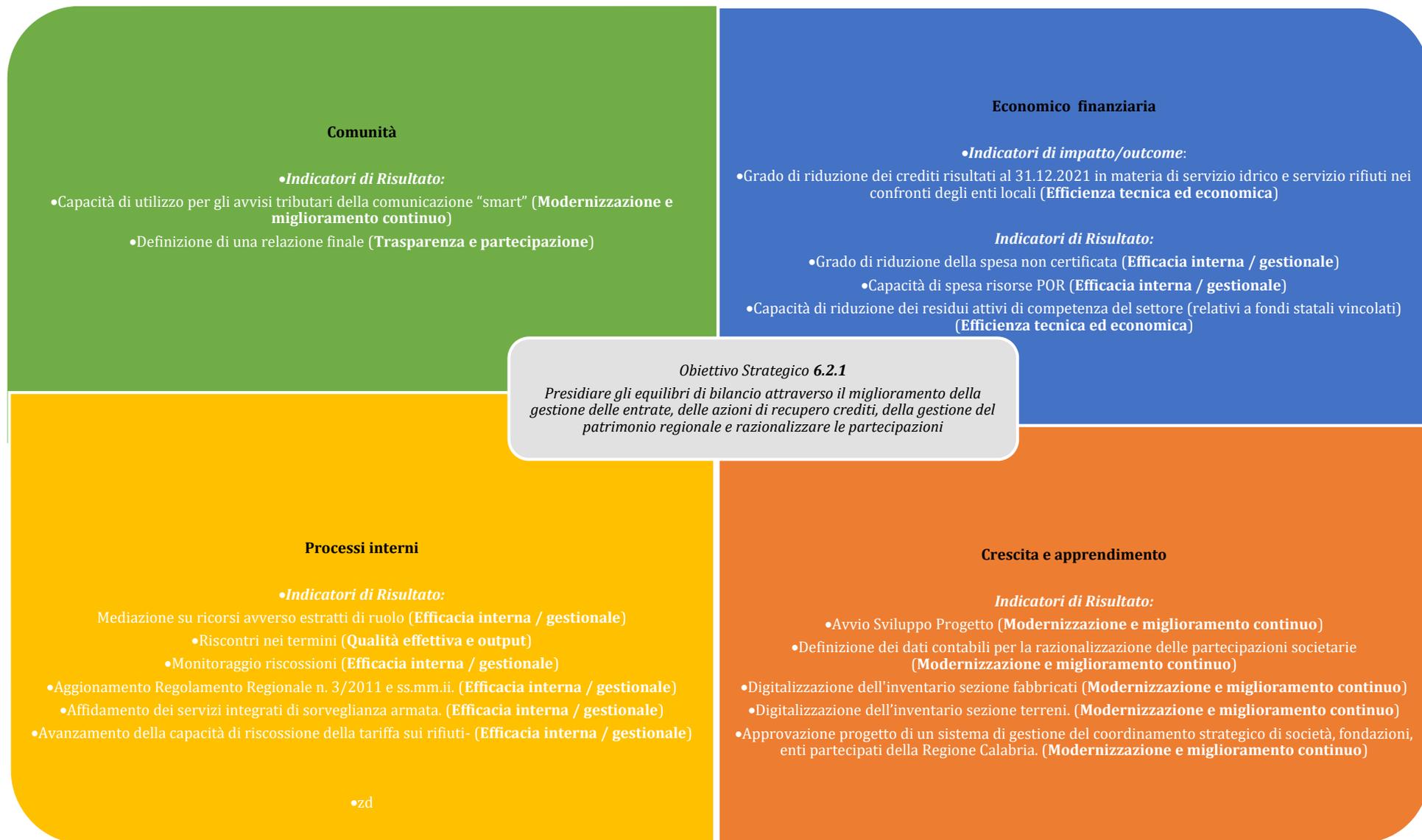
classificazione del rischio, che si intende diminuire di una percentuale pari al 20% nel 2022, al 30% nel 2023 e al 40% nel 2024. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

Il secondo indicatore misura il grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2021 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali. Le riforme in materia di bilancio hanno innovato la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali. La riforma di contabilità (armonizzazione contabile) impone il rispetto di regole volte a potenziare la funzione di programmazione dei documenti contabili attraverso il corretto utilizzo del fondo pluriennale vincolato e la tutela degli equilibri per mezzo di adeguati accantonamenti. La Magistratura contabile impone alla Regione di adeguarsi alla normativa vigente rivedendo i rapporti debito/credito con gli Enti locali e società strumentali e/o partecipate, poiché si rischia di pregiudicare in maniera irreversibile il futuro della Regione. La situazione economico-finanziaria di questi enti non può costituire un valido motivo per non agire con decisione nel recupero dei crediti nei loro confronti, attività che va obbligatoriamente perseguita, in quanto solo grazie a tale azione sarà possibile salvaguardare gli equilibri del bilancio regionale, svincolando le risorse finanziarie che, a conclusione della indagine "a tappeto" che la Corte ha avviato con tutti i Comuni della Calabria, dovranno essere accantonate a fondo crediti e riportandole, nel più breve tempo possibile, nella disponibilità del bilancio. Dunque, i rilievi mossi al proposito da parte della magistratura contabile e l'entità dei crediti vantati specie nei confronti dei Comuni, nonché le perduranti resistenze degli enti locali ad erogare le somme dovute malgrado le agevolazioni offerte dalla Regione nel corso del tempo, rende necessario azionare con estrema urgenza gli strumenti di riscossione coattiva già previsti dalla normativa vigente, al fine di salvaguardare gli equilibri di bilancio ponendo in essere tempestivamente ed in maniera puntuale tutte le azioni tese ad aumentare la percentuale di riscossione dei crediti vantati dalla Regione. Allo stesso modo, è doveroso porre in essere tutte le azioni necessarie affinché i Ministeri erogino le somme anticipate nel corso del tempo dalla regione in relazione alla programmazione nazionale. Il target è rappresentato dalla capacità di smaltimento delle partite creditorie in una misura pari al 50% rispetto al valore risultante al 31.12.2021. Le fonti di rilevazione sono il rendiconto dell'anno 2021, per la determinazione del valore iniziale e il rendiconto 2022 per la determinazione del valore finale. Per il caso in cui tale documento contabile non sia stato approvato in tempo utile per la rendicontazione dell'indicatore, si farà riferimento ai dati di preconsuntivo. Il valore iniziale non è rilevante in quanto l'indicatore deve restituire il grado di riduzione dei crediti al 31.12.2021 in termini percentuali; è, quindi, il frutto del confronto tra valori iniziali e finali che quindi sono parte integrante della struttura dell'indicatore. Si tratta di aggredire due specifiche aree di crediti che nel tempo hanno sempre presentato particolari criticità e che richiedono un importante commitment politico. L'indicatore risulta performante per valori uguali o inferiori al target di riferimento.

Risorse Finanziarie

Missioni		Programmi								
14 - Sviluppo economico e competitività		5 - Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività								
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione		3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato								
Note										
Presente nel precedente piano	NO	Motivazione								
Indicatori										
Titolo	Numeratore/Denominatore	Ambiti / BSC	Fonte	Modalità di acquisizione	Unità di misura	Peso (%)	Valore Iniziale	Target		
								2022	2023	2024

Tasso di abbattimento del valore del contenzioso tramite diminuzione della classificazione del rischio	Media coefficiente rischio anno 2022- media coefficiente rischio anno 2021 / media coefficiente rischio anno 2021 /	f /3	Dipartimento Economia e Finanze	Interna	%	50,00	0.00000	-20,00	-30,00	-40,00
Grado di riduzione dei crediti risultati al 31.12.2021 in materia di servizio idrico e servizio rifiuti nei confronti degli enti locali	Residui attivi al 31.12.2021 / Residui attivi al 31.12.2022 /	f / 2	Dipartimento Economia e Finanze	Interna	%	50,00	0.00000	50,00	30,00	10,00
Dipartimenti che concorrono										
Dipartimenti										Peso (%)
DIPARTIMENTO 1 - SEGRETARIATO GENERALE										5.89
DIPARTIMENTO 2 - PRESIDENZA										5.89
DIPARTIMENTO 3 - ORGANIZZAZIONE, RISORSE UMANE										5.89
DIPARTIMENTO 4 - ECONOMIA E FINANZE										5.89
DIPARTIMENTO 5 - PROGRAMMAZIONE UNITARIA										5.88
DIPARTIMENTO 6 - INFRASTRUTTURE E LAVORI PUBBLICI										5.88
DIPARTIMENTO 7 - LAVORO E WELFARE										5.88
DIPARTIMENTO 8 - SVILUPPO ECONOMICO E ATTRATTORI CULTURALI										5.88
DIPARTIMENTO 9 - TURISMO, MARKETING TERRITORIALE E MOBILITA'										5.88
DIPARTIMENTO 10 - AGRICOLTURA, RISORSE AGROALIMENTARI E FORESTAZIONE										5.88
DIPARTIMENTO 11 - TUTELA DELLA SALUTE - SERVIZI SOCIO-SANITARI										5.88
DIPARTIMENTO 12 - ISTRUZIONE, FORMAZIONE E PARI OPPORTUNITA'										5.88
DIPARTIMENTO 13 - TERRITORIO E TUTELA DELL'AMBIENTE										5.88
DIPARTIMENTO 14 - PROTEZIONE CIVILE										5.88
DIPARTIMENTO 16 - UOA - POLITICHE DELLA MONTAGNA, FORESTE, FORESTAZIONE E DIFESA DEL SUOLO										5.88
DIPARTIMENTO 17 - AUTORITA' DI AUDIT										5.88
DIPARTIMENTO 18 - SUA - STAZIONE UNICA APPALTANTE										5.88
Enti Strumentali										



Allegato 1 – Missioni e Programmi

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programmi	Obiettivi strategici
1- Organi istituzionali	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali
3- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	6.2.1 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni
10- Risorse umane	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali
12- Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programmi	Obiettivi strategici
1- Polizia locale e amministrativa	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali
2- Sistema integrato di sicurezza urbana	3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

Programmi	Obiettivi strategici
8- Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio	2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Programmi	Obiettivi strategici
3- Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici
	2.3.1 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria

Missione 7 – Turismo

Programmi	Obiettivi strategici
1- Sviluppo e valorizzazione del turismo	2.3.1 - Migliorare le condizioni e gli standard di fruizione del patrimonio culturale e archeologico calabrese incentivando anche i flussi turistici e con la creazione del brand Calabria
2- Politica regionale unitaria per il turismo	

Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programmi	Obiettivi strategici
------------------	-----------------------------

1- Urbanistica e assetto del territorio	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
-----------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programmi	Obiettivi strategici
2- Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
	4.2.1 - Tutelare, ripristinare e valorizzare il capitale naturale del territorio regionale anche attraverso la bonifica delle aree inquinate
3- Rifiuti	4.4.1 - Rendere la regione autonoma e "normale" nella gestione dei rifiuti
5- Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	5.4.1 - Migliorare la redditività delle foreste
	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
9- Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente	4.1.1 - Migliorare la qualità e la gestione del servizio idrico integrato per uno sviluppo sostenibile
	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Programmi	Obiettivi strategici
2- Trasporto pubblico locale	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio

Missione 11 – Soccorso civile

Programmi	Obiettivi strategici
3- Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile	2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Programmi	Obiettivi strategici
1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	3.1.1 - Riorganizzare la rete ospedaliera, la sanità territoriale e preventiva, anche attraverso l'ammodernamento dei servizi di cura
4- Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare

Missione 13 – Tutela della salute

Programmi	Obiettivi strategici
4- Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	3.2.1 - Quantificare e recuperare il deficit del Sistema sanitario regionale

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Programmi	Obiettivi strategici
1- Industria PMI e artigianato	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
	2.2.1 - Valorizzare il Capitale civico

5- Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività	1.2.1 - Rafforzare il sistema produttivo fondato sull'artigianato
	6.2.1 - Presidiare gli equilibri di bilancio attraverso il miglioramento della gestione delle entrate, delle azioni di recupero crediti, della gestione del patrimonio regionale e razionalizzare le partecipazioni
	1.3.1 - Sviluppare e ammodernare le infrastrutture fisiche e digitali per l'innovazione e lo sviluppo del territorio
	4.3.1 - Mettere in sicurezza il territorio
	1.1.1 - Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programmi	Obiettivi strategici
1- Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	3.3.1 - Rafforzare il sistema del welfare
2- Formazione professionale	1.1.1 - Potenziare le politiche attive del lavoro e riformare il sistema della formazione
4- Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale	

Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programmi	Obiettivi strategici
1- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici
	5.2.1 - Rendere competitivo il settore agricolo aumentando l'occupazione e la coesione territoriale, e la riorganizzazione del sistema agroalimentare
	5.3.1 - Puntare sullo sviluppo equilibrato delle zone rurali
3- Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca	5.1.1 - Promuovere una pesca ed un'acquacoltura sostenibili sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze (PCP), puntando anche sulle energie rinnovabili
	6.1.1 - Rendere più efficiente l'organizzazione attraverso la valorizzazione e il rafforzamento delle competenze interne, il superamento del precariato, la semplificazione e velocizzazione dei procedimenti amministrativi e le riorganizzazioni dei dipartimenti chiave e degli enti strumentali

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programmi	Obiettivi strategici
2- Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche	2.1.1 - Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale calabrese, recuperando i patrimoni presenti nei borghi, rurali e religiosi, incentivando lo sviluppo e la diffusione delle eccellenze artigiane e produttive ed internazionalizzando i distretti culturali e turistici